



CORTE D'ASSISE DI NOVARA

praticata; persiste minima attività a carico della pleura costale prossima alla IV, V, VI costa destra (...)"

Successiva progressione mediastinica e peritoneale. Alla TC Torace e addome del 12/01/2012: "progressione di malattia con in particolare comparsa di versamento pleurico a sinistra (...) di versamento peritoneale diffuso agli spazi sovra-sottomesocolici (...) incremento degli ispessimenti pleurici patologici che coinvolgono diffusamente la pleura circonferenziale, mediastinica e diaframmatica con estensione infiltrativa nel mediastino (...)".

È deceduta il 27/1/2012.

Esami cito/istologici:

Esame istologico n° 10-I-03938 del 04/10/2010 CK8/18: positivo, CL5/6: positivo, Vimentina: positiva, Calretinina: positiva, HBME1: positività focale, WT1: positivo, CEA: negativo, MOC31: negativo.

All'esito delle complessive indagini cliniche e strumentali, i CC.TT. del P.M. hanno concluso validando la diagnosi di MESOTELIOMA PLEURICO EPITELIOIDE. MESOTELIOMA CERTO.

I CC.TT. della Difesa hanno concordato con le conclusioni cui sono pervenuti i CC.TT. del P.M., rilevando come la valutazione pre-analitica di certezza si è resa possibile anche in fase post-analitica anche grazie alla disponibilità di un set di marcatori mesoteliali adeguato con risultati propri.

Ritiene la Corte, conformemente alla comune e condivisa valutazione espressa da tutti i CC.TT., che, alla luce del complessivo quadro clinico, strumentale, morfologico e immunoistochimico, il decesso di DEL ROSSO Claudia sia riconducibile con certezza a mesotelioma pleurico.

Riconducibilità della malattia all'attività svolta nello stabilimento Eternit di Casale Monferrato

Vanno condivise le conclusioni cui sono giunti i CC.TT. del P.M. in ordine all'attribuibilità della patologia che condusse alla morte di all'esposizione dovuta alla condizione abitativa e ambientale della predetta, stante la ridotta distanza che separava le abitazioni della vittima in Casale Monferrato dallo stabilimento Eternit che, come correttamente segnalato dagli stessi cc.tt., comportava – in 5 delle abitazioni - un rischio di mesotelioma di circa 20 volte.



CORTE D'ASSISE DI NOVARA

Si evidenzia, in particolare, la residenza di Corso Indipendenza (che si trovava ad una distanza di 1835 metri dallo stabilimento e di 220 metri dal magazzino, nonché proprio sul passaggio dei trasporti tra stabilimento e magazzino di Piazza d'Armi) presso cui ha dimorato quasi per l'intero decennio di gestione dell'Eternit da parte dell'imputato.

L'attività produttiva svolta nei dieci anni di gestione dell'imputato, quindi, ha senz'altro inciso sullo sviluppo della patologia mesoteliale.

Per quanto riguarda le fonti alternative di esposizione indicate dai CC.TT. della Difesa, innanzitutto è irrilevante il segnalato rischio espositivo dovuto alla presenza di ghiaia contaminata da amianto presente nel cortile dell'Istituto Tecnico Leardi di Casale Monferrato, posto che tale potenziale esposizione va limitata al periodo 2006-2009 (allorché avveniva la bonifica del sito), pressoché a ridosso della diagnosi di mesotelioma, e pertanto inidonea a costituire fonte di insorgenza e sviluppo del mesotelioma.

Parimenti irrilevante è la presenza di polverino nell'immobile posto a 31 metri dall'abitazione di Porta Milano, in quanto la vittima ha colà abitato solo nei primi sei mesi di vita (dal luglio 1955 al gennaio 1965) e perché neppure si conosce l'epoca di installazione del materiale, che potrebbe anche essere stato successivo al periodo di residenza.

Altresì non significativa è la presenza di battuto e polverino a 24 metri di distanza dalla residenza di Viale Priocco/Marchino, poiché:

- a) il polverino risulta essere stato depositato nel corso del 1980 (mese non precisato), mentre la vittima lasciava l'abitazione a fine maggio del 1981, senza che si conoscano effettive e circostanziate modalità di idonee esposizioni in tale breve arco temporale;
- b) il battuto, posizionato nel 1950, costituiva un'area molto modesta di 13,5 mq in condizioni, peraltro, di ordinaria manutenzione, constatate nel censimento del 2002 e, pertanto, ragionevolmente non in grado di generare un'idonea esposizione a fibre di amianto.

Per il resto, le altre segnalate fonti di potenziale esposizione erano allocate a centinaia di metri di distanza e, quindi, non in grado di fondare l'autonoma ed esclusiva eziopatogenesi della malattia che ha condotto la vittima al decesso.

Dunque, può concludersi che la prolungata esposizione di DEL ROSSO Claudia all'emissione di polveri di amianto correlata all'attività produttiva dello stabilimento Eternit di Casale Monferrato sia stata causa determinante dell'insorgenza della patologia accertata che la condusse al decesso.



CORTE D'ASSISE DI NOVARA

N. 135 DI PERRI CALOGERA

Principali dati storici della vittima

Nascita il: 4/4/1918. Diagnosi il: 25/5/2009. Decesso il: 25/3/2010 (a 91 anni).

Patologia: mesotelioma maligno della pleura, epiteliomorfo (istologico su biopsia).

Storia abitativa nel comune di Casale Monferrato e limitrofi

Dal: 21/11/1963 Al: 19/01/1968, Via Provvidenza 7. Durata: 5 anni. *Distanza dallo stabilimento: 1982 metri. Distanza dal magazzino: 589 metri.*

Dal: 19/01/1968 Al: 24/10/1971, Via Palestro 8. Durata: 3 anni. *Distanza dallo stabilimento: 1337 metri. Distanza dal magazzino: 1123 metri.*

Dal: 24/10/1971 Al: 10/01/1977, Piazza Baronino 7. Durata: 6 anni. *Distanza dallo stabilimento: 1670 metri. Distanza dal magazzino: 1035 metri.*

Dal: 10/01/1977 Al: 25/03/2010, Corso Verdi 3 Durata: 33 anni. *Distanza dallo stabilimento: 1954 metri. Distanza dal magazzino: 706 metri.*

Altre osservazioni

Dal questionario ReNaM:

- Attività lavorativa: saltuario impiego come collaboratrice domestica.

-Abitazioni: la storia residenziale è più complessa di quanto riportato nel certificato di residenza: 1918-1959 a Pietraperzia (EN); 1959-1960 a Pontestura, in abitazione "vicino al Comune" (distanza dallo stabilimento 8120 metri circa); 1960-1963 a Casale Monferrato in Salita Sant'Anna (distanza dallo stabilimento 1460 metri circa), prima di assumere le residenze indicate nel certificato di residenza storico.

- Altre esposizioni: due figli hanno lavorato in edilizia come muratori durante il periodo di convivenza, il primo per 17 anni dal 1952 al 1969, il secondo per una decina di anni dal 1956 a "prima del 1969".

Causa del decesso

Dalla storia clinica risulta:



CORTE D'ASSISE DI NOVARA

Versamento pleurico riscontrato in seguito a trauma toracico per un incidente stradale di settembre 2008. Versamento recidivante nel periodo successivo.

Ricovero il 7/5/2009 per mesotelioma pleurico.

Alla TC torace del 20/05/2009: a sinistra abbondante falda di versamento ... sostenuto da ispessimenti pleurici localizzati all'altezza del seno costofrenico laterale sinistro che determinano infiltrazione delle strutture della parete toracica con estensione nell'ambito del tessuto sottocutaneo in prossimità del muscolo obliquo esterno dell'addome ...in corrispondenza del V segmento epatico si apprezzano almeno tre formazioni nodulari solide, tenuemente ipodense a distribuzione subglissoniana delle dimensioni massime di 2 cm, attribuibili in prima ipotesi diagnostica ad angioma e meritevoli di ulteriore controllo a distanza.

Esame istologico n. 2009-2247 del 25/05/2009: biopsia pleurica transtoracica (laterale e paravertebrale). Laterale – materiale insufficiente

Paravertebrale – frammento di tessuto muscolare striato, sede di infiltrazione di neoplasia maligna epiteliomorfa. Mesotelioma maligno epiteliomorfo.

Si esegue, vista l'età solo terapia sintomatica.

Deceduta in data 25/3/2010.

Esami cito/istologici:

Esame istologico n. 2009-2247 del 25/05/2009: CK5/6: positivo CEA: negativo Vimentina: positiva BERE4: negativo HBME1: positivo Calretinina: positiva.

All'esito delle complessive indagini cliniche e strumentali, i CC.TT. del P.M. hanno concluso per una diagnosi di MESOTELIOMA PLEURICO EPITELIOIDE. MESOTELIOMA CERTO. I CC.TT. della Difesa concordano con le conclusioni cui sono pervenuti i CC.TT. del P.M., evidenziando che la valutazione pre-analitica di certezza ha potuto essere confermata anche in sede post-analitica anche in virtù della disponibilità di un set di marcatori mesoteliali ed epiteliali adeguato con risultati propri.

Ritiene la Corte, conformemente alla comune e condivisa valutazione espressa da tutti i CC.TT., che, alla luce del complessivo quadro clinico, strumentale, morfologico e immunoistochimico, il decesso di DI PERRI Calogera sia riconducibile con certezza a mesotelioma pleurico.



CORTE D'ASSISE DI NOVARA

Riconducibilità della malattia all'attività svolta nello stabilimento Eternit di Casale Monferrato

Vanno condivise le conclusioni cui sono giunti i CC.TT. del P.M. in ordine all'attribuibilità della patologia che condusse alla morte di DI PERRI Calogera all'esposizione dovuta alla condizione abitativa e ambientale della predetta in Casale Monferrato, stante la ridotta distanza delle abitazioni principali (presso cui dimorava, complessivamente, dal 1960 al 2010) sia dallo stabilimento Eternit di Casale Monferrato (sempre inferiore a 2000 metri), sia dal magazzino pertinenziale, che – come opportunamente segnalato dai CC.TT. del P.M., comportava un aumento del rischio di mesotelioma di circa 20 volte.

L'attività produttiva svolta nei dieci anni di gestione dell'imputato ha senz'altro inciso nell'insorgenza della patologia mesoteliale.

Nel caso di specie va pacificamente esclusa ogni condizione di rischio espositivo correlata all'esercizio dell'attività lavorativa.

La generica indicazione sull'attività lavorativa dei figli quali muratori e sull'eventuale presenza di materiale pericoloso sugli abiti di lavoro non consente di trarre alcuna conclusione attendibile ed oggettiva su tale ipotizzata fonte di esposizione.

Per quanto concerne le fonti alternative di esposizione segnalate dai CC.TT. della Difesa, esse consistono in aree di battuto poste alla distanza per lo più di centinaia di metri dall'abitazione della vittima e quindi non tali da costituire fonti autosufficienti di insorgenza della malattia.

In particolare, quanto a quelle più vicine, poste rispettivamente a 88 e a 91 metri dalle residenze *pro tempore* della vittima, va osservato che:

- in relazione alla prima area di battuto non si è a conoscenza dell'epoca di installazione, per quanto, in ogni caso, deve ipotizzarsi essere avvenuta non prima degli anni '60 (epoca di costruzione dell'edificio di cui è pertinenza). Per cui, non può escludersi che la realizzazione sia avvenuta in concomitanza, o persino dopo, al trasferimento nel 1968 della vittima ad altra abitazione.

- In relazione alla seconda, si tratta di un'area per la quale non risulta alcuna frequentazione abituale da parte della vittima, né è dato conoscere quali fossero le effettive condizioni di manutenzione negli anni '70 (allorché la vittima risiedeva nella zona), posto che non può costituire idonea rappresentazione dello stato dei luoghi quanto constatato nel corso del censimento del 2008, ad oltre 40 anni di distanza.



CORTE D'ASSISE DI NOVARA

Dunque, può concludersi che la prolungata esposizione di DI PERRI Calogera all'emissione di polveri di amianto correlata all'attività produttiva dello stabilimento Eternit di Casale Monferrato sia stata per lo meno concausa determinante dell'insorgenza della patologia accertata che la condusse al decesso.

N. 136 DONNA LUIGI

Principali dati storici della vittima

Nascita il: 08/5/1944. Diagnosi il: 03/12/2012. Decesso il: 21/7/2013 (a 69 anni).

Patologia: mesotelioma maligno della pleura, epiteliomorfo (istologico su biopsia).

Storia abitativa nel comune di Casale Monferrato e limitrofi

Dal: 06/06/1945 Al: 10/05/1965, Viale Marchino 59. Durata: 20 anni. *Distanza dallo stabilimento: 1381 metri. Distanza dal magazzino: 734 metri.*

Dal: 13/04/1967 Al: 14/02/1996, Piazza Industria 3. Durata: 29 anni. *Distanza dallo stabilimento: 3310 metri. Distanza dal magazzino: 1526 metri.*

Dal: 14/02/1996 Al: 18/12/1997, Via Canina 15. Durata: 1 anni. *Distanza dallo stabilimento: 1510 metri. Distanza dal magazzino: 487 metri.*

Dal: 18/12/1997 Al: 23/09/2000, Via Brodolini Giacomo 27. Durata: 3 anni. *Distanza dallo stabilimento: 3903 metri. Distanza dal magazzino: 1996 metri.*

Dal: 07/03/2011 Al: 21/07/2013 Via Salandri 36. Durata: 2 anni. *Distanza dallo stabilimento: 1257 metri. Distanza dal magazzino: 1102 metri.*

Altre osservazioni

Dal questionario ReNaM:

- Attività lavorativa: 1970-2007 imprenditore, titolare della Diffusioni Grafiche (grafica e editoria); in seguito di Italnet e Francenet (telefonia e comunicazioni Internet).
- Abitazioni: la vittima ha vissuto in Viale Marchino dal 1944. Non è specificato dove ha abitato a Torino, tra il 1965 ed il 1967, ed a Casorzo, tra il 2000 ed il 2011 (comuni di emigrazione/immigrazione registrati dall'anagrafe di Casale Monferrato).

Causa del decesso



CORTE D'ASSISE DI NOVARA

Dalla storia clinica risulta:

Caduta a terra accidentale a maggio 2012 con riscontro di cedimento vertebrale lombare. Evidenza a posteriori di dislocazione della trachea con compressione mediastinica sinistra già da allora.

Ricovero osp. dal 21/11/2012 al 24/11/2012 per comparsa dal mese di ottobre 2012 di dispnea e astenia, calo ponderale.

TC TORACE ED ADDOME CON MDC del 22/11: imponente versamento pleurico sx con nella compagine alcuni noduli apicali e basali con larga base d'impianto sul foglietto viscerale, di diametro fino a 2 cm; reperto ascrivibile a diffusione eteroplasica primitiva o secondaria. Il mediastino è dislocato verso destra dal versamento mentre il polmone è totalmente atelettasico con ostruzione dei bronchi lobari all'origine. A destra esili aderenze nelle basi ed areole di enfisema centrolobulare.

Posizionato drenaggio pleurico con aspirazione: evacuati 6.000 cc di liquido siero-ematico con CITOLOGICO: ricerca negativa per cellule neoplastiche (quadro di iperplasia di cellule mesoteliali con qualche atipia).

ESAME ISTOLOGICO 1923,1924,1926/12 del 03/12 su materiale da biopsia pleurica:

1923 - Biopsia pleura parietale

1924 - Biopsia pleura viscerale

1925 - Biopsia pericardio

1926 - Frammenti nodulari in contenitore senza indicazioni.

Reperto

1923 - Tratto di cotenna dello spessore medio di 2 cm e della lunghezza di 6 cm con ispessimenti nodulari.

1924 - Tratto di pleura di 3,5 x 2 cm con ispessimento a placca di 0,5 cm.

1925 - Lembo di pericardio di 4 x 3,5 cm con superficie crostosa e spessore fino a 2 mm.

1926 - Cinque frammentini nodulari e laminari inviati a parte.

1923,1924 - tratti di pleura parietale e viscerale sono diffusamente infiltrati da neoplasia costituita da piccole cellule indifferenziate ma aggregate in ammassi lamine e cordoni simil-epitelioidi. Si tratta di cellule neoplastiche con elevato indice mitotico e vaste e frequenti aree di necrosi. Lo stroma interposto è fibroso in parte scleroialino in parte ricco di cellule fusate.

1926 - Lembi e noduli di pleura infiltrata dalla stessa neoplasia sopra descritta.



CORTE D'ASSISE DI NOVARA

1925 - Ampio lembo di pericardio rivestito sul versante esterno da uno spesso strato di materiale estraneo cristalloide inglobato da cellule di reazione granulomatosa talcaggio).

In considerazione dell'elevato grado di indifferenziazione morfologica delle cellule neoplastiche, sono state condotte le opportune indagini immunohistochemiche per precisare la natura biologica della neoplasia. - MESOTELIOMA MALIGNO IN PLEURA PARIETALE E VISCERALE. 1925 – GRANULOMATOSI DEL PERICARDIO DA TALCAGGIO.

Esami cito/istologici:

ESAME ISTOLOGICO 1923,1924,1926/12 del 03/12: Calretinina: positiva EMA: positivo di membrana CK5/6: positivo WT1: positività focale CD20: negativo CD3: negativo.

In considerazione della morfologia i CC.TT. hanno richiesto l'acquisizione del materiale per poter eseguire ulteriore indagine immunohistochemica per la diagnosi differenziale con una neoplasia neuroendocrina a piccole cellule che ha dato i seguenti risultati: CD99 negativo e Cromogranina A negativa.

All'esito delle complessive indagini cliniche e strumentali, i CC.TT. del P.M. hanno concluso per una diagnosi di MESOTELIOMA PLEURICO EPITELIOIDE, VARIETÀ A PICCOLE CELLULE. MESOTELIOMA CERTO.

I CC.TT. della Difesa concordano con le conclusioni cui sono pervenuti i CC.TT. del P.M., rilevando che la revisione dei preparati ha consentito di confermare la rara variante a piccole cellule di mesotelioma e la distinzione di questo da altre neoplasie quali il carcinoma polmonare a piccole cellule e il tumore demoplastico a piccole cellule.

Ritiene la Corte, conformemente alla comune e condivisa valutazione espressa da tutti i CC.TT., che, alla luce del complessivo quadro clinico, strumentale, morfologico e immunohistochemico, il decesso di DONNA Luigi sia riconducibile con certezza a mesotelioma pleurico.

Riconducibilità della malattia all'attività svolta nello stabilimento Eternit di Casale Monferrato

Vanno condivise le conclusioni cui sono giunti i CC.TT. del P.M. in ordine all'attribuibilità della patologia che condusse alla morte di DONNA Luigi all'esposizione dovuta alla condizione abitativa e ambientale del predetto in Casale Monferrato, stante la limitata distanza dallo stabilimento Eternit e dal magazzino pertinenziale delle abitazioni ove la vittima ha



CORTE D'ASSISE DI NOVARA

abitato in via preponderante, la quale comportava un aumento del rischio di mesotelioma di circa 20 volte.

Tenuto conto della prolungata permanenza a Torino, deve ritenersi che le residenze tenute successivamente al 1996 non abbiano potuto svolgere alcun ruolo significativo nell'insorgenza della malattia.

Dunque, l'attività produttiva svolta nei dieci anni di gestione dell'imputato ha senz'altro inciso nell'insorgenza e sviluppo della patologia mesoteliale.

Nel caso di specie va pacificamente esclusa ogni condizione di rischio espositivo correlata all'esercizio dell'attività lavorativa, nulla rilevando l'incerta installazione di un tetto in cemento amianto a copertura del capannone aziendale della vittima.

Peraltro, la moglie nulla ha riferito in ordine alle condizioni fisiche di manutenzione di tale struttura e, pertanto, essa non può costituire una sicura fonte alternativa di esposizione idonea ad incidere sulla riscontrata patologia letale.

Per quanto concerne le altre fonti alternative di esposizione segnalate dai CC.TT. della Difesa, esse consistono in aree di battuto/polverino poste alla distanza per lo più di centinaia di metri dalle abitazioni *pro tempore* della vittima e quindi non tali da costituire fonti autosufficienti di insorgenza della malattia.

In particolare, quanto a quelle più vicine, va osservato che:

- Quanto al sottotetto contenente polverino, posto a 40 metri di distanza dalla residenza *pro tempore* della vittima, non risulta accertata l'epoca di installazione, per cui non risulta provato il concreto rischio di esposizione, atteso che la vittima lasciava la residenza presa in considerazione già nel 1965.
- Quanto all'area di battuto posta a 89 metri, si tratta di un cortile interno e confinato di cui non si conosce né l'epoca di installazione né l'eventuale frequentazione da parte della vittima che, peraltro, risiedeva in zona solo un anno e mezzo.

Dunque, può concludersi che la prolungata esposizione di DONNA Luigi all'emissione di polveri di amianto correlata all'attività produttiva dello stabilimento Eternit di Casale Monferrato sia stata per lo meno concausa determinante dell'insorgenza della patologia accertata che lo condusse al decesso.

N. 138 DUSIO PRIMO



CORTE D'ASSISE DI NOVARA

Principali dati storici della vittima

Nascita il: 30/11/1937. Diagnosi il: 29/10/2012. Decesso il: 26/11/2013 (a 75 anni).

Patologia: mesotelioma maligno della pleura, bifasico (istologico su biopsia).

Storia abitativa nel comune di Casale Monferrato e limitrofi

Dal: 30/11/1937 Al: 07/09/1959, Via Mantova 42. Durata: 22 anni. *Distanza dallo stabilimento: 2193 metri. Distanza dal magazzino: 508 metri.*

Dal: 07/09/1959 Al: 01/04/1974, Via Cabiati 19. Durata: 15 anni. *Distanza dallo stabilimento: 1626 metri. Distanza dal magazzino: 2032 metri.*

Dal: 01/04/1974 Al: 22/03/2002, Via Bassano del Grappa 5. Durata: 28 anni. *Distanza dallo stabilimento: 2287 metri. Distanza dal magazzino: 1301 metri.*

Dal: 22/03/2002 Al: 26/11/2013, Via Verona 14. Durata: 11 anni. *Distanza dallo stabilimento: 2228 metri. Distanza dal magazzino: 1277 metri.*

Altre osservazioni

Dal questionario ReNaM:

- Attività lavorativa: dal 1953 al 1956 alla Edilbeton (edilizia) come apprendista idraulico.

La vittima ha riferito di essere stato impegnato, tra l'altro, in non meglio precisati lavori di manutenzione nello stabilimento Eternit di Casale Monferrato e di aver partecipato alla costruzione di un capannone presso il cementificio Eternit di Ozzano Monferrato. Dal 1956 al 2002 ha svolto attività di idraulico in edilizia civile e industriale e manutentore caldaie.

Causa del decesso

Dalla storia clinica emerge quanto segue.

Il 16 ottobre 2012 ricovero presso S.O.C. Pneumologia Ospedale S. Spirito di Casale M.to per comparsa nei 15 giorni precedenti di dispnea ingravescente. All'RX torace versamento pleurico in campo medio-basale sinistro.

Alla toracosopia del 29/10/2012: "(...) pleura parietale che si presenta diffusamente ispessita con vegetazioni mammelloniformi a grappolo anche di grandi dimensioni. Pleura viscerale non visualizzabile (...)".



CORTE D'ASSISE DI NOVARA

24/10/2012: Esame citologico n° 12-C-02890 su liquido pleurico sinistro “Giudizio diagnostico: tappeto di linfociti, granulociti neutrofili e mesoteli. Presenza di elementi mesoteliali raccolti in formazioni papillari”.

25/10/2012: TC torace (senza e con mdc): “L’emitorace sinistro è completamente occupato da versamento pleurico con compressione del parenchima polmonare limitrofo ed ispessimenti della pleura circonferenziale e diaframmatica con apparente infiltrazione a tale livello; il reperto compatibile con il sospetto diagnostico di neoplasia primitiva della pleura (...)”.

31/10/2012: Esame citologico n° 12-C-03033 su liquido pleurico destro prelevato il 29/10/12: “Giudizio diagnostico: Presenza di elementi mesoteliali raccolti in formazioni papillari.”.

31/10/2012: Esame citologico n° 12-C-03033 su liquido pleurico sinistro “Giudizio diagnostico: Tappeto di emazie, linfociti, granulociti neutrofili e mesoteli”.

05/11/2012: Esame istologico n° 12-I-05573 su biopsia pleura parietale sinistra: “Descrizione microscopica: frammenti di neoplasia costituita da elementi in parte epitelior morfi, in parte fusati.; sono presenti aree necrotiche e foci di ossificazione. Giudizio diagnostico: quadro di mesotelioma bifasico (30% epitelior morfo nel materiale in esame) Diagnosi sintetica: pleura parietale – Mesotelioma bifasico maligno”.

Dusio è deceduto il 26/11/2013 all’età di 76 anni.

Esami cito/istologici:

Esame istologico n° 12-I-05573: CK8/18: positivo; CK5/6: positivo; Vimentina: positiva; Calretinina; positiva; WT1: positività focale; HBME1: positività focale; CEA: negativo; BEREP4: negativo.

All’esito delle complessive indagini cliniche e strumentali, i CC.TT. del P.M. hanno concluso per una diagnosi di MESOTELIOMA PLEURICO BIFASICO. MESOTELIOMA CERTO.

I CC.TT. della Difesa concordano con le conclusioni cui sono pervenuti i CC.TT. del P.M., evidenziando che la revisione dei preparati ha consentito di formulare un giudizio post-analitico di certezza in ragione della presenza di un set di marcatori validati ed attuali in numero congruo. Ritiene la Corte, conformemente alla comune e condivisa valutazione espressa da tutti i CC.TT., che, alla luce del complessivo quadro clinico, strumentale, morfologico e immunoistochimico, il decesso di DUSIO Primo sia riconducibile con certezza a mesotelioma pleurico.



CORTE D'ASSISE DI NOVARA

Riconducibilità della malattia all'attività svolta nello stabilimento Eternit di Casale Monferrato

Vanno condivise le conclusioni cui sono giunti i CC.TT. del P.M. in ordine all'attribuibilità della patologia che condusse alla morte di DUSIO Primo all'esposizione dovuta alla condizione abitativa e ambientale del predetto in Casale Monferrato, stante la ridotta distanza delle abitazioni principali sia dallo stabilimento Eternit di Casale Monferrato, sia dal magazzino pertinenziale, che – come opportunamente segnalato dai CC.TT. del P.M. – comportava un aumento del rischio di mesotelioma di circa 20 volte.

L'attività produttiva svolta nei dieci anni di gestione dell'imputato ha senz'altro inciso nell'insorgenza della patologia mesoteliale.

A fronte dell'esposizione ambientale, si rileva la segnalata esposizione dovuta all'occasionale attività lavorativa eseguita presso lo stabilimento Eternit e presso il cementificio di Ozzano quale dipendente dell'azienda Edil Beton.

Tuttavia, non conoscendosi esattamente modalità e termini della collaborazione lavorativa e, quindi, durata ed intensità dell'eventuale esposizione all'agente cancerogeno, non è possibile stabilire con esattezza l'effettivo contributo di tale attività all'insorgenza della malattia.

Per quanto concerne le altre fonti alternative di esposizione segnalate dai CC.TT. della Difesa, esse consistono per lo più in aree di battuto che, per la significativa distanza, non sono tali da costituire fonti autosufficienti di insorgenza della malattia.

L'unica fonte di rilievo è costituita dall'area di battuto posta nel cortile pertinenziale all'ultima residenza in via Verona, ove DUSIO Primo ha abitato negli ultimi dieci anni di vita. Pertanto, tale rischio espositivo nell'ultimo decennio non può avere ricoperto un ruolo determinante nella patologia tumorale, siccome evidentemente già insorta e sviluppatasi in modo letale.

Parimenti, non può assegnarsi specifica rilevanza alla segnalata presenza di coperture in amianto dell'abitazione e del garage poste in via Bassano del Grappa, poiché nulla è stato specificato e documentato in ordine alle reali condizioni di conservazione dei materiali all'epoca della residenza *in loco* della vittima, e di conseguente reale rischio di dispersione di fibre di amianto nell'ambiente circostante.

Dunque, può concludersi che la prolungata esposizione di DUSIO Primo all'emissione di polveri di amianto correlata all'attività produttiva dello stabilimento Eternit di Casale Monferrato sia stata per lo meno concausa determinante dell'insorgenza della patologia accertata che lo condusse al decesso.



CORTE D'ASSISE DI NOVARA

N. 139 FALABRINO SILVANA

Principali dati storici della vittima

Nascita il: 30/1/1949. Diagnosi il: 19/12/2008. Decesso il: 16/5/2010 (a 61 anni).

Patologia: mesotelioma maligno della pleura, epiteliomorfo (istologico su biopsia).

Storia abitativa nel comune di Casale Monferrato e limitrofi

Dal: 02/12/1975 Al: 11/09/1976, Via Massaia 52. Durata: 9 mesi. *Distanza dallo stabilimento: 2527 metri. Distanza dal magazzino: 869 metri.*

Altre osservazioni

Dal questionario ReNaM:

- Attività lavorativa: 1961-1976 presso la segheria Barberino (produzione cassette in legno), come operaia addetta all'assemblaggio delle cassette; 1976-1981 presso la segheria Russo, con medesime mansioni; 1981-1983 presso un commercio di prodotti ortofrutticoli, come addetta al lavaggio e confezione frutta e verdura; dal 1983 al 1994 la vittima ha svolto le medesime mansioni in via stagionale.

- Abitazioni: La storia residenziale è più complessa di quella riportata nel certificato di residenza storico: 1949-1972 a Borgo San Martino in via Marconi (distanza dallo stabilimento 8640 metri circa), successivamente (1972-1976) in via San Quirico (distanza dallo stabilimento 8730 metri circa); 1976-1978 a Casale Monferrato in frazione Santa Maria del Tempio; 1978-1981 a Frassineto Po, in via San Sebastiano (distanza dallo stabilimento 7320 metri circa), 1981-1985 in corso XX Settembre (distanza dallo stabilimento 7780 metri circa), 1985-2008 in via Toti 29 (distanza dallo stabilimento 7450 metri circa), 2008-2009 in piazza Vittorio Veneto 31 (distanza dallo stabilimento 7770 metri circa).

Causa del decesso

Dalla storia clinica risulta:

Esame istologico n. 2008-5636 del 19/12/2008: frammenti di pleura sede di neoplasia epiteliomorfa. Associata intensa flogosi. MESOTELIOMA MALIGNO EPITELIOMORFO.

Deceduta il 16/5/2010.



CORTE D'ASSISE DI NOVARA

Esami cito/istologici:

Esame istologico n. 2008-5636 del 19712/2008: CK5/6: positivo CEA: negativo Vimentina: positivo BERP4: negativo HBME1: positivo CD117: negativo PDGFR-beta: positivo di membrana Calretinina: positiva Ospedale di Novara: Calretinina: positiva EGFR: positivo CD117: negativo.

All'esito delle complessive indagini cliniche e strumentali, i CC.TT. del P.M. hanno concluso per una diagnosi di MESOTELIOMA PLEURICO EPITELIOIDE. MESOTELIOMA CERTO. I CC.TT. della Difesa concordano con le conclusioni cui sono pervenuti i CC.TT. del P.M., rilevando che la valutazione pre-analitica di certezza ha potuto essere confermata in sede post-analitica grazie alla disponibilità di un set di marcatori mesoteliali ed epiteliali adeguato con risultati propri.

Ritiene la Corte, conformemente alla comune e condivisa valutazione espressa da tutti i CC.TT., che alla luce del complessivo quadro clinico, strumentale, morfologico e immunoistochimico, che il decesso di FALABRINO Silvana sia riconducibile con certezza a mesotelioma pleurico.

Riconducibilità della malattia all'attività svolta nello stabilimento Eternit di Casale Monferrato

Non possono condividersi a cui sono giunti i CC.TT. del P.M..

Le esposizioni ambientali cui è stata sottoposta la vittima non presentano caratteristiche di rilevante incidenza nell'insorgenza e sviluppo del mesotelioma avendo costei abitato pressoché costantemente alle distanze di almeno 7/8 km dallo stabilimento Eternit di Casale Monferrato e dal relativo magazzino, con conseguente percentuale di rischio assai basso e opinabile.

La complessa storia residenziale della vittima, in mancanza dei necessari approfondimenti istruttori, non consente di ritenere che la stessa abbia abitato in Casale Monferrato sicuramente più di nove mesi, di cui solo tre coincidenti con l'inizio della gestione dell'azienda da parte dell'imputato.

La carenza istruttoria sul vissuto della vittima non permette di ricostruire modalità ed epoca dell'esposizione a fibre di amianto induttiva dell'insorgenza e dello sviluppo della malattia. Ne discende che, in relazione a tale reato, l'imputato va assolto perché il fatto non sussiste.



CORTE D'ASSISE DI NOVARA

N. 140 FANCELLI MARIO

Principali dati storici della vittima

Nascita il: 15/6/1935. Diagnosi il: 17/1/2013. Decesso il: 16/3/2013 (a 77 anni).

Patologia: mesotelioma maligno della pleura, sarcomatoide (istologico su biopsia).

Storia abitativa nel comune di Casale Monferrato e limitrofi

Dal: 15/6/1935 Al: 27/4/1965, Viale Bistolfi 10. Durata: 30 anni. *Distanza dallo stabilimento: 1824 metri. Distanza dal magazzino: 528 metri.*

Dal: 27/4/1965 Al: 24/6/1970, Via Provvidenza 10. Durata: 5 anni. *Distanza dallo stabilimento: 1969 metri. Distanza dal magazzino: 606 metri.*

Dal: 24/6/1970 Al: 16/3/2013, Viale Bistolfi 38. Durata: 43 anni. *Distanza dallo stabilimento: 1956 metri. Distanza dal magazzino: 527 metri*

Altre osservazioni

Dal questionario ReNaM:

- Attività lavorativa: 1955-1960 presso impresa edile Geometra Bo, come addetto al disegno tecnico in ufficio; 1960-1990 al Politecnico di Torino, addetto all'ufficio tecnico.

Causa del decesso

Dalla storia clinica emerge quanto segue.

Ricovero il 3/12/12 per trauma cranico in seguito a malore

Ricoverato presso l'ospedale Santo Spirito dal 12 al 23/1/13 per dispnea, tosse e malessere generale con riscontro di versamento pleurico massivo.

RX TORACE (2 pr.) del 12/01/2013: Completa opacizzazione dell'emitorace destro per versamento pleurico massivo. Non lesioni parenchimali a focolaio a sinistra in presenza di modesto rinforzo della trama bronco vasale, né sicure immagini di versamento pleurico.

TORACENTESI EVACUATIVE con citologico negativo.

TC TORACE ADDOME SUPERIORE INFERIORE CON MDC del 16/01/2013: Si osserva abbondante versamento pleurico a destra che sottende la presenza di ispessimenti iperdensi lineari di aspetto a placca che coinvolgono diffusamente la pleura circonferenziale, mediastinica, diaframmatica. Le lesioni pleuriche di maggiori dimensioni si localizzano a



CORTE D'ASSISE DI NOVARA

livello della porzione inferiore dell'emitorace con ampio sviluppo in corrispondenza degli sfondati costofrenici (spessore 2 cm). Si osservano segni di infiltrazione del mediastino, della parete toracica ... Bilateralmente gli ispessimenti pleurici assumono in parte componente calcifica come da esposizione all'asbesto. Minimo versamento pleurico è riconoscibile pure in corrispondenza dello sfondato costofrenico di sinistra... La prostata è ingrandita (diametro trasverso 6 cm) determinante impronta sul trigono vescicale.... Conclusioni: neoplasia pleurica destra.

Eseguita il 17/1/2013 TORACOSCOPIA con prelievo di multiple biopsie.

All'ESAME ISTOLOGICO (n. 13-I-00298): su biopsia pleura parietale destra DESCRIZIONE MACROSCOPICA: Numerosi frammenti irregolari e grigiastri, il maggiore di cm. 1. GIUDIZIO DIAGNOSTICO: Il quadro, pur in assenza di completa conferma immunoistochimica, è suggestivo per mesotelioma sarcomatoso.
Deceduto il 16/3/2013.

Esami cito/istologici:

CK8/18: positivo; CK5/6: positività focale; Vimentina: positiva; Calretinina: positività focale; HBME1: negativo; WT1: positivo; CEA: negativo; BERE4: negativo; AML: positività; AMS: positività focale.

IHC aggiuntiva: Desmina: negativa; S100: negativa.

All'esito delle complessive indagini cliniche e strumentali, i CC.TT. del P.M. hanno concluso per una diagnosi di MESOTELIOMA PLEURICO SARCOMATOIDE. MESOTELIOMA CERTO.

I CC.TT. della Difesa concordano con le conclusioni cui sono pervenuti i CC.TT. del P.M., evidenziando positivamente in tal senso il risultato di negatività di numerosi e ben selezionati marcatori epiteliali e non epiteliali esperiti in origine e dai CC.TT. del P.M., nonché la positività dei marcatori WT1 e Calretinina.

Ritiene la Corte, conformemente alla comune e condivisa valutazione espressa da tutti i CC.TT., che, alla luce del complessivo quadro clinico, strumentale, morfologico e immunoistochimico, il decesso di FANCELLI Mario sia riconducibile con certezza a mesotelioma pleurico.



CORTE D'ASSISE DI NOVARA

Riconducibilità della malattia all'attività svolta nello stabilimento Eternit di Casale Monferrato

Vanno condivise le conclusioni cui sono giunti i CC.TT. del P.M. in ordine all'attribuibilità della patologia che condusse alla morte di FANCELLI Mario all'esposizione dovuta alla condizione abitativa e ambientale del predetto in Casale Monferrato, stante la ridotta distanza delle abitazioni principali sia dallo stabilimento Eternit di Casale Monferrato, sia dal magazzino pertinenziale, che – come opportunamente segnalato dai CC.TT. del P.M. – comportava un aumento del rischio di mesotelioma di circa 20 volte.

L'attività produttiva svolta nei dieci anni di gestione dell'imputato ha senz'altro inciso nell'insorgenza della patologia mesoteliale.

Premesso che nel caso di specie va pacificamente esclusa ogni condizione di rischio espositivo correlata all'esercizio dell'attività lavorativa, per quanto concerne le fonti alternative di esposizione segnalate dai CC.TT. della Difesa, esse consistono in aree di battuto poste alla distanza di centinaia di metri dall'abitazione della vittima e quindi non tali da costituire fonti autosufficienti di insorgenza della malattia.

Rimane, in ogni caso, di scarso significato indiziario del rischio espositivo la presenza di un'area di battuto posta ad una distanza di 91 metri dall'abitazione di via Provvidenza n. 10 (ove la vittima ha abitato solo 5 anni, dal 1965 al 1970), vieppiù in quanto non si conosce l'anno di installazione del materiale pericoloso.

Dunque, può concludersi che la prolungata esposizione di FANCELLI Mario all'emissione di polveri di amianto correlata all'attività produttiva dello stabilimento Eternit di Casale Monferrato sia stata per lo meno concausa determinante dell'insorgenza della patologia accertata che lo condusse al decesso.

N. 143 FERRARIS GIAN CARLO

Principali dati storici della vittima

Nascita il: 9/7/1955. Diagnosi il: 04/1/2013. Decesso il: 17/10/2013 (a 58 anni).

Patologia: mesotelioma maligno della pleura, epiteliomorfo (istologico su biopsia).

Storia abitativa nel comune di Casale Monferrato e limitrofi



CORTE D'ASSISE DI NOVARA

Dal: 25/1/2000 Al: 10/9/2013, Via Vercelli 15. Durata: 13 anni. *Distanza dallo stabilimento: 1825 metri. Distanza dal magazzino: 843 metri.*

Altre osservazioni

Dal questionario ReNaM:

- Attività lavorativa: 1969-1972 in impresa edile come idraulico, partecipando, tuttavia, anche al rifacimento di tetti in cemento amianto; 1972-2011 alla Cerutti (produzione di rotative e macchine da stampa) come montatore meccanico in stabilimento ed in fase di installazione presso le ditte clienti (la vittima ha riferito l'uso di materiali d'attrito in amianto nei sistemi frenanti dei macchinari).
- Abitazioni: La storia residenziale è più complessa di quella riportata nel certificato di residenza storico: 1955-1960 in Frazione Vialarda (distanza del centro dell'abitato dallo stabilimento 5860 metri circa);, 1960-1983 in piazza Venezia (distanza dallo stabilimento 1450 metri circa), 1983-2000 in via Facino Cane (distanza dallo stabilimento 1730 metri circa), 2000-2013 in via Vercelli 15.
- Altre esposizioni: durante la convivenza, dal 1955 al 1983, il padre è stato operaio all'Eternit, addetto al reparto tubi; inoltre, per un periodo non meglio precisato, un fratello è stato operaio alla Fibronit, con mansioni non specificate.

Causa del decesso

Dalla storia clinica risulta quanto segue.

Familiarità per neoplasie: genitori deceduti per K vescica e sarcoma non meglio specificato. A seguito della comparsa nella settimana precedente di dispnea e toracalgia destra e conseguente riscontro di versamento pleurico dx, è stato ricoverato in Pneumologia Osp. S. Spirito Casale Mto dal 28/12/2012 al 31/12/2012.

RX torace 2p del 28/12/2012: "... Si evidenzia un versamento pleurico a destra che giunge sino tra la sesta e settima costa. Si associano strie disventilative sottostanti (...) Sembrano riconoscersi ispessimenti pleurici apicali specie a sinistra".

TC torace e TC addome sup. senza e con mdc del 03/01/2013: "(...) Si osserva cospicuo versamento pleurico destro (spessore 8 cm) che sottende la presenza di ispessimenti lineari iperdensi (3-5 mm) che coinvolgono diffusamente la pleura circonferenziale, mediastinica superiore, di rivestimento emidiaframmatico e scissurale. Atelettasia compressiva della base



CORTE D'ASSISE DI NOVARA

del lobo medio e del lobo inferiore. Il mediastino è in asse. In corrispondenza della catena paratracheale inferiore, in sede precarenale ed a livello subcarenale, ilare dx, sono riconoscibili alcuni linfonodi aventi un diametro compreso tra 1 e 1,5 cm. Il diaframma è improntato, come da sospetta sua infiltrazione, senza evidenza di estensione transdiaframmatica di malattia. A sinistra non si apprezzano segni di versamento pleurico né addensamenti polmonari in attività. (...) Conclusioni: sospetta neoplasia pleurica destra (...)"

TORACOSCOPIA del 04/01/2013: "... pleura parietale a tratti ispessita e con placche calcaree. La pleura diaframmatica presenta qualche nodulo. La pleura viscerale appare indenne, con macchie antracotiche. (...)" ESAME ISTOLOGICO n° 13-I-00043 del 08/01/2013 su biopsia pleura parietale destra del 4/01/13: "(...) Descrizione microscopica: Lembi superficiali di tessuto pleurico sede di flogosi cronica, rivestito da mesotelio atipico con spiccata iperplasia papillare, in assenza di evidente invasione stromale. Giudizio diagnostico: Quadro di proliferazione mesoteliale atipica di superficie".

È deceduto il 17/10/2013.

Esami cito/istologici:

ESAME ISTOLOGICO n° 13-I-00043 del 08/01/2013: CK CAM +, CK 5/6 +, Calretinina +, WT1 +, CEA -, BerEP4 -.

I CC.TT. del P.M., in relazione a tale caso, hanno specificato quanto segue:

"La discussione è diversa se la diagnosi viene fatta in vita e richiede una diagnosi differenziale di sicurezza tra un versamento reattivo e una iperplasia mesoteliale atipica da mesotelioma per l'impatto terapeutico che questa diagnosi pone. In questo caso i CT hanno a disposizione tutti gli esami cito/istologici da confrontare, il decorso della malattia e la scheda ISTAT. Per confermare la diagnosi di mesotelioma i CT hanno comunque ritenuto importante eseguire ulteriore indagine: GLUT1: che è risultato positivo (indicando una proliferazione neoplastica con le caratteristiche di malignità) e la ricerca in FISH della Delezione 9p21. Quest'ultima ha dato un risultato non contributivo ai fini diagnostici per la qualità subottimale del materiale fissato".



CORTE D'ASSISE DI NOVARA

All'esito delle complessive indagini cliniche e strumentali, i CC.TT. del P.M. hanno concluso per una diagnosi di MESOTELIOMA PLEURICO EPITELIOIDE. MESOTELIOMA PROBABILE (B) PER IL TIPO DI MATERIALE ESAMINATO NON PER IL QUADRO CLINICO-MORFOLOGICO.

I CC.TT. della Difesa concordano con le conclusioni cui sono pervenuti i CC.TT. del P.M., ritenendo il caso come probabile.

In particolare, il c.t. Prof. Roncalli ha lamentato l'impossibilità di dimostrare l'infiltrazione dello stroma da parte di una proliferazione cellulare di superficie con marcatori adeguati a documentarne la natura mesoteliale. Nondimeno, ha evidenziato l'utile e opportuna integrazione, da parte dei CC.TT. del P.M., con Glut1 e la prova molecolare per la delezione di 9p21 (p16) per l'accertamento della natura maligna della lesione, la quale ultima, tuttavia, non è risultata contributiva per motivi tecnici.

Ritiene la Corte, alla luce dei già esaminati criteri di valorizzazione delle metodologie di indagine medico-diagnostica e considerato il merito della discussione sul caso concreto, che debbono condividersi le caute conclusioni espresse comunemente da tutti i CC.TT. nel senso di un giudizio di probabilità di mesotelioma.

Pertanto, non potersi confermare con assoluta certezza la riconducibilità del decesso di FERRARIS Gian Carlo a mesotelioma pleurico, l'imputato va mandato assolto perché il fatto non sussiste.

N. 146 FERRARIS PIETRO

Principali dati storici della vittima

Nascita il: 23/8/1943. Diagnosi il: 26/1/2009. Decesso il: 11/8/2009 (a 65 anni).

Patologia: mesotelioma maligno della pleura, epiteliomorfo (istologico su biopsia).

Storia abitativa nel comune di Casale Monferrato e limitrofi

Dal: 29/9/1954 Al: 11/8/2009, Via Bligny 4. Durata: 55 anni. Distanza dallo stabilimento: 1706 metri. Distanza dal magazzino: 732 metri.

Altre osservazioni



CORTE D'ASSISE DI NOVARA

Dal questionario ReNaM:

- Attività lavorativa: 1962-1964 alle Ferrovie dello Stato come impiegato bigliettaio presso piccole stazioni; 1964-1965 nell'Esercito, alpini, compie il servizio di leva; 1965-1998 alla Banca Popolare di Novara come impiegato.
- Abitazioni: La storia residenziale è più complessa di quella riportata nel certificato di residenza storico: 1943-1954 a Camagna e Moncalvo; a Casale Monferrato: 1954-1972 in via Valerani 10 (distanza dallo stabilimento 2290 metri circa), 1972-1980 in via Fratelli Bagna (distanza dallo stabilimento 1700 metri circa), 1980-1990 in piazza Bottacco (l'indirizzo non è identificabile; la distanza dallo stabilimento non è calcolabile, ma l'intero centro abitato giace a distanze di 2500 metri in direzione ovest, 2400 in direzione sud, 1500 metri in direzione nord), 1990-2005 in via Gonzaga 3 (distanza dallo stabilimento 1730 metri circa), 2005-2009 in via Bligny 4.

Causa del decesso

Dalla storia clinica risulta:

Esame istologico NR 2009 312 del 26/01/2009: MESOTELIOMA MALIGNO EPITELIOMORFO.

Deceduto in data 11/8/2009.

Esami cito/istologici:

Esame istologico NR 2009 312 del 26/01/2009: CK5/6: positivo CEA: negativo Vimentina: positiva BERP4: negativo HBME1: positivo Calretinina: positivo.

All'esito delle complessive indagini cliniche e strumentali, i CC.TT. del P.M. hanno concluso per una diagnosi di MESOTELIOMA PLEURICO EPITELIOIDE. MESOTELIOMA CERTO. I CC.TT. della Difesa concordano con le conclusioni cui sono pervenuti i CC.TT. del P.M., evidenziando che la valutazione post-analitica si è resa possibile in ragione della presenza di un set di marcatori mesoteliali ed epiteliali in numero adeguato con risultati propri.

Ritiene la Corte, conformemente alla comune e condivisa valutazione espressa da tutti i CC.TT., che, alla luce del complessivo quadro clinico, strumentale, morfologico e immunoistochimico, il decesso di FERRARIS Pietro sia riconducibile con certezza a mesotelioma pleurico.



CORTE D'ASSISE DI NOVARA

Riconducibilità della malattia all'attività svolta nello stabilimento Eternit di Casale Monferrato

Vanno condivise le conclusioni cui sono giunti i CC.TT. del P.M. in ordine all'attribuibilità della patologia che condusse alla morte di FERRARIS Pietro all'esposizione dovuta alla condizione abitativa e ambientale del predetto in Casale Monferrato, stante la ridotta distanza delle abitazioni principali sia dallo stabilimento Eternit di Casale Monferrato, sia dal magazzino pertinenziale, che – come opportunamente segnalato dai CC.TT. del P.M. – comportava un aumento del rischio di mesotelioma di circa 20 volte.

L'attività produttiva svolta nei dieci anni di gestione dell'imputato ha senz'altro inciso nell'insorgenza e sviluppo della patologia mesoteliale.

Premesso che nel caso di specie va pacificamente esclusa ogni condizione di rischio espositivo correlata all'esercizio dell'attività lavorativa, per quanto concerne le fonti alternative di esposizione segnalate dai CC.TT. della Difesa, esse consistono per lo più in aree di battuto poste alla distanza di centinaia di metri dall'abitazione della vittima e quindi non tali da costituire fonti autosufficienti di insorgenza della malattia.

Per quanto riguarda l'area di battuto di 50 mq in giardino, installato nel 1968-1970 e posto ad una distanza, rispettivamente, di 58 e 75 m dalle residenze della vittima di via Valerani 10 e Piazza Bottacco, trattasi di una modesta superficie, in ordinarie condizioni di conservazione, ove, in sede di censimento ARPA del 2002, sono stati riscontrati alcuni frammenti solidi di materiale contenente amianto, costituente limitato rischio espositivo per i terzi, trattandosi di cortile privato non accessibile a soggetti estranei alla proprietà.

Dunque, può concludersi che la prolungata esposizione di FERRARIS Pietro all'emissione di polveri di amianto correlata all'attività produttiva dello stabilimento Eternit di Casale Monferrato sia stata per lo meno concausa determinante dell'insorgenza della patologia accertata che lo condusse al decesso.

N. 150 FORMICA ITALO

Principali dati storici della vittima

Nascita il: 1/11/1944. Diagnosi il: 07/2/2013. Decesso il: 18/1/2014 (a 69 anni).

Patologia: mesotelioma maligno della pleura, bifasico (istologico su agobiopsia) e adenocarcinoma polmonare sincroni e sinergici nel causare il decesso.



CORTE D'ASSISE DI NOVARA

Storia abitativa nel comune di Casale Monferrato e limitrofi

Dal: 24/03/1950 Al: 21/02/1966 Via Don Minzoni 30. Durata: 16 anni. *Distanza dallo stabilimento: 1271 metri. Distanza dal magazzino: 852 metri.*

Dal: 21/02/1966 Al: 08/04/1966 Piazza Rattazzi 7. Durata: 2 mesi. *Distanza dallo stabilimento: 1437 metri. Distanza dal magazzino: 825 metri.*

Dal: 08/04/1966 Al: 26/09/1983, Via Valerani 14. Durata: 17 anni. *Distanza dallo stabilimento: 2450 metri. Distanza dal magazzino: 831 metri.*

Dal: 26/09/1983 Al: 18/01/2014, Via Rivetta 14. Durata: 31 anni. *Distanza dallo stabilimento: 1553 metri. Distanza dal magazzino: 1029 metri Altre osservazioni.*

Non è stato intervistato con questionario ReNaM.

Da altre fonti:

- Attività lavorativa.

Nelle cartelle cliniche dei ricoveri in oncologia Ospedale Santo Spirito, 08/05/2013 e 16/10/2013 era segnalato come ex operaio metalmeccanico.

Da un articolo commemorativo pubblicato su "Il Monferrato" del 24/1/2014: ha lavorato con qualifica di operaio dapprima alla Lancia di Chivasso, in seguito alla Franger Frigor (produzione di celle frigorifere) e, infine, dal 1968 al 1994 alla Vendo Italy (produzione di macchine automatiche per la distribuzione di bevande).

Dal certificato di residenza storico:

- Abitazioni: iscritto all'anagrafe di Casale Monferrato per trasferimento da Nuoro nel 1950.

- Altre: dalle cartelle cliniche risulta fumatore di 40 sigarette al giorno fino al 1996. Cessazione in seguito a riscontro di carcinoma squamocellulare della laringe, trattato con laringectomia parziale.

Causa del decesso

Dalla storia clinica risulta quanto segue.

La storia clinica è riassunta nella visita oncologica dell'8/5/2013 a cura del dott. G. Biaggi SOC Oncologia Osp S Spirito Casale Mto.

"In anamnesi: fumatore di 40 sig/die fino al 1996 anno in cui ha smesso. Alcool: pregresso abuso APR: "CEI. Laringectomia parziale + svuotamento del collo a sx per Ca squamocellulare



CORTE D'ASSISE DI NOVARA

nel '96. Herpes Zoster toracico alcuni anni fa. Nel '09 ricovero c/o Medicina per focolaio broncopneumonico sx complicato da pleurite omolaterale. In agosto '12 esegui RX torace in previsione di intervento di ernioplastica inguinale con riscontro di nodulo polmonare dx di sospetta natura neoplastica. Successivi accertamenti confermarono presenza di neoplasia del lobo polmonare medio dx, tipizzata istologicamente come Adenocarcinoma, con adenopatie mediastiniche di verosimile natura secondaria. In novembre e dicembre '12 esegui trattamento CT sec. Schema Pemetrexed – Carboplatino per 3 cicli con finalità neo-adiuvante. In gennaio '13 esegui esami di restaging con evidenza di RP a livello polmonare e linfonodale e di ispessimento pleurico dx di dubbia natura. In data 07/02/13 venne sottoposto a biopsia della lesione. All'esame istologico: Mesotelioma bifasico (...) Altri 3 cicli (...) 12/4/13. TAC T: all'attuale controllo, rispetto all'ultimo precedente esame TC eseguito in questa sede in data 26/10/12, si rileva ulteriore riduzione dimensionale della nota lesione discariocinetica localizzata a livello del segmento laterale del lobo medio (mm 10 circa), caratterizzata da strie di raccordo linfangitiche con la pleura, in rapporto con il bronco segmentario laterale; in particolare la lesione ha attualmente dimensioni assiali massime di 2 cm e mantiene contorni irregolarmente spiculati. Pressoché invariato l'ispessimento pleurico, già sottoposto ad agobiopsia, a ridosso dell'arco laterale della VII costa dx. Sono invariati i restanti reperti, in particolare non si rileva la comparsa di nuove linfoadenomegalie (...) Conclusioni: riduzione volumetrica della nota lesione discariocinetica del lobo medio. Ispessimento di natura discariocinetica di limitata porzione di pleura margino-costale, a ridosso dell'arco plantare della VII costa. Alcuni altri millimetrici ispessimenti delle pleure margino-costali, da ambo i lati, troppo piccoli per la tipizzazione. (...)

Proposto trattamento palliativo antalgico mediante RF della nota placca pleurica mesoteliomatosa a destra.

APP: si ricovera per RF”

Ricovero ospedaliero dal 08/05/2013 all' 11/05/2013 presso SOC Oncologia Osp S Spirito per “Neoplasia del lobo polmonare medio dx (adenocarcinoma). Neoplasia primitiva della pleura dx (mesotelioma bifasico): termoablazione con RF. Esiti di neoplasia della laringe.” Dimesso l'11/5/2013 con diagnosi alla dimissione: “Radiofrequenza nodulo pleurico”

Tra gli accertamenti noti si ricordano:

11/02/2013: Esame istologico n° 13-I-00788 (dr. M. Pastormerlo, dr.ssa S. Erra - SC Anatomia



CORTE D'ASSISE DI NOVARA

Patologica Osp S Spirito Casale M.to) su agobiopsia pleurica transparietale destra del 7/2/13:

“Diagnosi sintetica: parete toracica – Mesotelioma maligno bifasico.

05/09/2013: PET (AO Alessandria). “(...) nodulo pleurico ipercaptante a ridosso dell’arco medio della VII costa dx con ispessimento pleurico a minor gradiente di captazione a ridosso del contiguo sesto spazio intercostale (...)”

Nuovo ricovero ospedaliero dal 16/10/2013 al 18/10/2013 presso SOC Oncologia Osp S Spirito Casale Mto per “biopsia vertebrale, per dirimere l’origine delle lesioni secondarie ossee e per seduta di termoablazione con finalità palliative antalgiche”

In anamnesi: “(...) 10/05/2013 trattamento di termoablazione con radiofrequenze a livello della lesione neoplastica pleurica. Luglio 2013 evidenza TAC di sostanziale SD; venne comunque eseguita valutazione radioterapica per eventuale trattamento della lesione pleurica, ma venne consigliato unicamente stretto follow-up. Settembre 2013 evidenza PET di localizzazioni secondarie ossee.

Diagnosi alla dimissione: “Paziente con lesione osteolitica sottoposto a biopsia, radiofrequenza e vertebroplastica”

Accertamenti effettuati:

21/10/2013: Esame istologico n° 13-I-04805 (dr. M. Pavesi – dr. M. Pastormerlo, dr.ssa S. Erra - SC Anatomia Patologica Osp S Spirito Casale M.to) su biopsia neoformazione ossea vertebrale L5: “(...) Descrizione macroscopica: materiale pulverulento. Giudizio diagnostico: Materiale fibrino-emorragico. Diagnosi sintetica: Vertebra – Materiale non diagnostico”.

24/10/2013: TC torace (senza e con contrasto) dott.ssa (F. Brucculeri – Diagnostica per Immagini Osp S Spirito Casale M.to): “(...) Rispetto all’ultimo precedente esame TC eseguito in questa sede in data 12/07/2013 appare sostanzialmente invariata per morfologia e dimensioni la nota lesione localizzata in corrispondenza del segmento laterale del lobo medio, caratterizzata da strie iperdense circostanti di raccordo lateralmente con la pleura e mediamente con il bronco segmentario, riferibile alla nota lesione evolutiva. È immutato il già noto quadro di broncopneumopatia cronica a carattere enfisematoso caratterizzato da notevole rarefazione della trama interstiziale su tutto l’ambito. Bilateralmente sono invariate le note placche pleuriche parzialmente calcifiche. A destra, in esiti di trattamento di radiofrequenza mirata alla nota placca pleurica patologica localizzata all’altezza della parete toracica laterale, la placca stessa appare lievemente assottigliata sul versante anteriore e non presenta attualmente impregnazione di mdc. Le cavità pleuriche sono libere da versamento. (...)”



CORTE D'ASSISE DI NOVARA

Per l'aggravarsi della dispnea è stato ricoverato presso SOC Oncologia Osp S Spirito Casale Mto il 18/01/2014 giorno del decesso. APP: "Nei giorni scorsi è stato sottoposto a trattamento RT su vertebre lombari con finalità palliativa antalgica. Nella serata di ieri è stato trasportato in DEA per crisi dispnoica (...)" Diagnosi: "Neoplasia polmonare lobo medio dx (adenocarcinoma). Neoplasia primitiva della pleura (mesotelioma bifasico). Metastasi ossee. Linfangite neoplastica polmonare. BPCO. Esiti di neoplasia della laringe. Edema polmonare acuto irreversibile. "
È deceduto il 18/1/2014".

Esami cito/istologici:

Esame istologico n° 13-I-04805: CK8/18: positiva; CK5/6: positiva; Vimentina: positiva; Calretinina: positivo; HBME1: positivo; WT1: positivo; CEA: negativo; BERP4: negativo; TTF1: negativo.

All'esito delle complessive indagini cliniche e strumentali, i CC.TT. del P.M. hanno concluso per una diagnosi di MESOTELIOMA PLEURICO BIFASICO. MESOTELIOMA CERTO. I CC.TT. della Difesa concordano con le conclusioni cui sono pervenuti i CC.TT. del P.M., evidenziando che la revisione dei preparati ha consentito di formulare un giudizio post-analitico di certezza in ragione della presenza di un set di marcatori validati ed attuali in numero congruo. Ritiene la Corte, conformemente alla comune e condivisa valutazione espressa da tutti i CC.TT., che alla luce del complessivo quadro clinico, strumentale, morfologico e immunoistochimico, che il decesso di FORMICA Italo sia riconducibile con certezza a mesotelioma pleurico.

Riconducibilità della malattia all'attività svolta nello stabilimento Eternit di Casale Monferrato

Vanno condivise le conclusioni cui sono giunti i CC.TT. del P.M. in ordine all'attribuibilità della patologia che condusse alla morte di FORMICA Italo all'esposizione dovuta alla condizione abitativa e ambientale del predetto in Casale Monferrato, stante la ridotta distanza delle abitazioni principali sia dallo stabilimento Eternit di Casale Monferrato, sia dal magazzino pertinenziale, che – come opportunamente segnalato dai CC.TT. del P.M. – comportava un aumento del rischio di mesotelioma di circa 20 volte.



CORTE D'ASSISE DI NOVARA

L'attività produttiva svolta nei dieci anni di gestione dell'imputato ha senz'altro inciso nell'insorgenza e sviluppo della patologia mesoteliale.

Nel caso di specie è da escludersi qualsiasi potenziale fonte espositiva di tipo lavorativo, non sussistendo in atti fonti certe ed utilizzabili a fini probatori, dovendosi ovviamente escludere voci correnti o notizie di stampa.

Per quanto concerne le fonti alternative di esposizione segnalate dai CC.TT. della Difesa, esse consistono in aree di battuto poste alla distanza di centinaia di metri dall'abitazione della vittima e quindi non tali da costituire fonti autosufficienti di insorgenza della malattia.

In merito alle indicate fonti alternative a distanza più prossima ad abitazioni *pro tempore* della vittima, si evidenzia, in particolare, che per quanto riguarda l'area di battuto di 50 mq in giardino, installato nel 1968-1970 e posto ad una distanza di 51 m dalle residenze della vittima di via Valerani, trattasi di una modesta superficie, in ordinarie condizioni di conservazione, ove, in sede di censimento ARPA del 2002, sono stati riscontrati alcuni frammenti solidi di materiale contenente amianto, costituente limitato rischio espositivo per i terzi, trattandosi di cortile privato non accessibile a soggetti estranei alla proprietà.

Per quanto concerne l'area di battuto posta ad una distanza di 7 m dall'ultima abitazione di via Rivetta n. 14, trattasi di una modesta superficie, delimitata dal perimetro esterno di alcuni edifici, che ha potuto scarsamente incidere, quale fonte di esposizione, sull'evoluzione della patologia in quanto, oltre alle ordinarie condizioni di conservazione (cfr. foto del sopralluogo effettuato nel 2011, nelle quali si rileva una situazione di scarsa polverizzazione o di sbriciolamento idonei alla dispersione ambientale), non risulta che la vittima avesse un affaccio, ovvero fosse solita transitare su di essa.

Dunque, può concludersi che la prolungata esposizione di FORMICA Italo all'emissione di polveri di amianto correlata all'attività produttiva dello stabilimento Eternit di Casale Monferrato sia stata per lo meno concausa determinante dell'insorgenza della patologia accertata che lo condusse al decesso.

N. 151 FRISON ANNA

Principali dati storici della vittima

Nascita il: 9/11/1964. Diagnosi il: 30/11/2011. Decesso il: 7/2/2013 (a 48 anni).

Patologia: mesotelioma maligno della pleura, epiteliomorfo (istologico su biopsia).



CORTE D'ASSISE DI NOVARA

Storia abitativa nel comune di Casale Monferrato e limitrofi

Dal: 18/8/1969 Al: 18/1/1973, Via Canna 11. Durata: 4 anni. *Distanza dallo stabilimento: 1115 metri. Distanza dal magazzino: 800 metri.*

Dal: 18/1/1973 Al: 28/10/1993, Viale Marchino 70. Durata: 20 anni. *Distanza dallo stabilimento: 1727 metri. Distanza dal magazzino: 1164 metri.*

Dal: 28/10/1993 Al: 19/6/1998, Via delle Viole 4. Durata: 5 anni. *Distanza dallo stabilimento: 2386 metri. Distanza dal magazzino: 1295 metri.*

Dal: 19/6/1998 Al: 7/2/2013, Via Giovanni XXIII 17. Durata: 15 anni. *Distanza dallo stabilimento: 1411 metri. Distanza dal magazzino: 587 metri.*

Altre osservazioni

Dal questionario ReNaM:

- Attività lavorativa. Dal 1989 al 1998 impiegata amministrativa alla Poletti e Osta (produzione macchine da stampa); dal 1998 al 2013 presso la ditta Rotomec, con il medesimo impiego.
- Abitazioni: ha vissuto a Casale Monferrato fin dalla nascita (1964), ma non è noto l'indirizzo della prima abitazione (l'intero centro abitato giace a distanze di 2500 metri in direzione ovest, 2400 in direzione sud, 1500 metri in direzione nord).

Causa del decesso

Dalla storia clinica risulta quanto segue.

In anamnesi Sdr di Turner, DM insulino dipendente, osteoporosi.

In occasione di RM del rachide eseguita per dolore toracico sn, riscontro di massivo versamento pleurico all'emitorece sn

Il 18/11/2011 (fino al 7/12/2011) ricovero presso il DH Pneumologia dell'Ospedale S. Spirito di Casale Monferrato con effettuazione di toracentesi evacuativa sn.

18/11/2011: RX torace 2p: "(...) si evidenzia opacità omogenea parieto basale sinistra risalente fino al terzo spazio intercostale riferibile in prima ipotesi a versamento pleurico (...)"

18/11/2011: Esame microscopico B.A.A.R. (BK) liquido pleurico: ricerca BAAR negativa

25/11/2011: TAC torace senza e con contrasto: "(...) A sinistra si documenta modesta retrazione dell'emitorece; concomita abbondante falda di versamento pleurico che occupa pressoché completamente tutto l'emitorece determinando atelettasia del parenchima polmonare



CORTE D'ASSISE DI NOVARA

che rimane minimamente ventilato all'apice. Concomita la presenza di sottili ispessimenti della pleura della parete toracica mediastinica, circonferenziale e diaframmatica, iperdensi per impregnazione di mdc. In particolare, all'altezza della pleura della parete toracica posteriore, al terzo inferiore, sono presenti ispessimenti pleurici gettoniformi dello spessore massimo di 1 cm. I reperti descritti sono compatibili con la presenza di patologia pleurica in accrescimento.”

25/11/2011: Esame citologico n° 11-C-03207 su liquido pleurico sinistro prelevato il 18/11/2011: “(...) Giudizio diagnostico: Tappeto di emazie, granulociti neutrofilici e mesoteli”.

30/11/2011: Toracosopia per “versamento pleurico recidivante sn”: “(...) si visualizza la pleura parietale che si presenta diffusamente ispessita con aspetto lardaceo. Presenza di qualche nodulazione sparsa di consistenza molliccia (...) Si eseguono biopsie multiple, anche a livello della nodulazione di maggiori dimensioni. Anche la pleura viscerale presenta una superficie irregolare con micronoduli diffusi (...)”.

5/12/2011: Esame citologico n° 11-C-03353 su liquido pleurico sinistro prelevato il 18/11/2011: “(...) Giudizio diagnostico: Materiale ematico”.

6/12/2011: Esame istologico n° 11-I-04780 su biopsia pleura parietale sinistra del 30/11/11: “(...) Descrizione microscopica: Frammenti di neoplasia di aspetto epiteliomorfo in parte solido, in parte tubulare. Indagini immunohistochimiche: CK8/18+, CK5/6+, vimentina + Calretinina +, HBME1+, WT1+, CEA-, MOC31-, ER -. Giudizio diagnostico: Mesotelioma epiteliomorfo. Diagnosi sintetica: pleura parietale – Mesotelioma epitelioide maligno”.

È deceduta il 7/2/2013 all'età di 48 anni.

Esami cito/istologici:

Esame istologico n° 11-I-04780: CK8/18: positivo CK5/6: positivo Vimentina: positiva; calretinina: positivo; HBME1: positivo; WT1: positività focale; CEA: negativo; MOC31: negativo ER: negativo.

All'esito delle complessive indagini cliniche e strumentali, i CC.TT. del P.M. hanno concluso per una diagnosi di MESOTELIOMA PLEURICO EPITELIOIDE. MESOTELIOMA CERTO. I CC.TT. della Difesa concordano con le conclusioni cui sono pervenuti i CC.TT. del P.M., evidenziando che la revisione dei preparati ha consentito di formulare un giudizio post-analitico di certezza in ragione della presenza di un set di marcatori mesoteliali ed epiteliali adeguato con risultati propri.



CORTE D'ASSISE DI NOVARA

Ritiene la Corte, conformemente alla comune e condivisa valutazione espressa da tutti i CC.TT., che, alla luce del complessivo quadro clinico, strumentale, morfologico e immunoistochimico, il decesso di FRISON Anna sia riconducibile con certezza a mesotelioma pleurico.

Riconducibilità della malattia all'attività svolta nello stabilimento Eternit di Casale Monferrato

Vanno condivise le conclusioni cui sono giunti i CC.TT. del P.M. in ordine all'attribuibilità della patologia che condusse alla morte di FRISON Anna all'esposizione dovuta alla condizione abitativa e ambientale del predetto in Casale Monferrato, stante la ridotta distanza delle abitazioni principali sia dallo stabilimento Eternit di Casale Monferrato, sia dal magazzino pertinenziale, che – come opportunamente segnalato dai CC.TT. del P.M. – comportava un aumento del rischio di mesotelioma di circa 20 volte.

L'attività produttiva svolta nei dieci anni di gestione dell'imputato ha senz'altro inciso nell'insorgenza e sviluppo della patologia mesoteliale.

Premesso che nel caso di specie va pacificamente esclusa ogni condizione di rischio espositivo correlata all'esercizio dell'attività lavorativa, per quanto concerne le fonti alternative di esposizione segnalate dai CC.TT. della Difesa, esse consistono in aree di battuto poste alla distanza di centinaia di metri dall'abitazione della vittima e quindi non tali da costituire fonti autosufficienti di insorgenza della malattia.

In particolare, quanto al polverino presente nel sottotetto della casa parrocchiale, posta a 22 m di distanza dalla residenza della vittima di via Marchino n. 70, trattasi di materiale fortuitamente rinvenuto nel corso di attività di manutenzione all'interno di un sottotetto posto a circa 12 m di altezza da terra, completamente chiuso e ispezionabile tramite apposita botola esclusivamente a fini manutentivi.

Come risulta dalle ritrazioni fotografiche nel corso del censimento ARPA 2009, le condizioni di conservazione appaiono assolutamente ottimali, escludendosi qualsiasi rischio di esposizione ambientale nociva, ancorché presenti modesti lucernari.

Dunque, il polverino presente nel sottotetto non ha potuto costituire alcun fattore causale nella grave patologia tumorale riscontrata a carico della vittima.

Dunque, può concludersi che la prolungata esposizione di FRISON Anna all'emissione di polveri di amianto correlata all'attività produttiva dello stabilimento Eternit di Casale



CORTE D'ASSISE DI NOVARA

Monferrato sia stata per lo meno concausa determinante dell'insorgenza della patologia accertata che lo condusse al decesso.

N. 152 GABOTTO AUGUSTO

Principali dati storici della vittima

Nascita il: 8/12/1948. Diagnosi il: 27/9/2010. Decesso il: 17/6/2011 (a 62 anni).

Patologia: mesotelioma maligno della pleura, epiteliomorfo (istologico su biopsia)

Storia abitativa nel comune di Casale Monferrato e limitrofi

Dal: 8/3/1999 Al: 01/03/2011, Frazione San Germano, Strada Alessandria 204. Durata: 12 anni.

Distanza dallo stabilimento: 5743 metri. Distanza dal magazzino: 4549 metri.

Altre osservazioni

Dal questionario ReNaM:

- Attività lavorativa. Dal 1970 al 1979 ha prestato servizio in strutture assistenziali per minori disabili; dal 1979 al 2011 imprenditore (ditta ELTRON elettroproduzioni industriali, produzione di componenti elettrici ed elettromeccanici per l'industria automobilistica, elettronica e per l'illuminazione). All'inizio di questa attività ha anche personalmente lavorato alla produzione di bobine e altri dispositivi elettromeccanici.

- Abitazioni: ha vissuto a Casale Monferrato fin dalla nascita nel 1948 allo stesso indirizzo, indicato come Regione Vallare 224; questo indirizzo, tuttavia, non è identificabile (il Cantone Vallare si trova a lato del percorso di strada Alessandria, indicata dal certificato di residenza).

- Altre esposizioni: la vittima ha personalmente rimosso alcune lastre in cemento amianto nel 2006 circa.

Dal 1948 al 1973 il padre ha lavorato alla Eternit con qualifica e mansione non precisate. La vittima ha riferito che il padre non portava a casa gli abiti da lavoro.

Causa del decesso

Esame istologico n. 10_I_03874 del 4/10/2010: biopsia pleurica transparietale destra: frustolo agobiottico di neoplasia solida epiteliomorfa. Mesotelioma epitelioide maligno.



CORTE D'ASSISE DI NOVARA

Esami cito/istologici:

Esame istologico n. 10_I_03874 del 4/10/2010: CK 5/6+; Calretinina +; WT1+; CEA-; MOC31-; Vim+; HMB45-.

All'esito delle complessive indagini cliniche e strumentali, i CC.TT. del P.M. hanno concluso per una diagnosi di MESOTELIOMA PLEURICO EPITELIOIDE. MESOTELIOMA CERTO. I CC.TT. della Difesa concordano con le conclusioni cui sono pervenuti i CC.TT. del P.M., evidenziando che la revisione dei preparati ha consentito di formulare un giudizio post-analitico di certezza in ragione della presenza di un set di marcatori mesoteliali ed epiteliali adeguato con risultati propri.

Ritiene la Corte, conformemente alla comune e condivisa valutazione espressa da tutti i CC.TT., che, alla luce del complessivo quadro clinico, strumentale, morfologico e immunoistochimico, il decesso di GABOTTO Augusto sia riconducibile con certezza a mesotelioma pleurico.

Riconducibilità della malattia all'attività svolta nello stabilimento Eternit di Casale Monferrato

Vanno condivise le conclusioni cui sono giunti i CC.TT. del P.M. in ordine all'attribuibilità della patologia che condusse alla morte di GABOTTO Augusto all'esposizione dovuta alla condizione abitativa e ambientale del predetto in Casale Monferrato, stante distanza dall'abitazione sia dallo stabilimento Eternit di Casale Monferrato, sia dal magazzino pertinenziale, che – come opportunamente segnalato dai CC.TT. del P.M. – comportava un aumento del rischio di mesotelioma di circa 10 volte.

L'attività produttiva svolta nei dieci anni di gestione dell'imputato ha senz'altro inciso nell'insorgenza e sviluppo della patologia mesoteliale.

Le segnalate fonti alternative di esposizione perdono di significato, posto che trattasi di strutture vicine all'ultima residenza vittima ove la stessa ha dimorato solo dal 1999 in poi e, pertanto, nell'ultimo decennio prima del decesso, quando il mesotelioma era già definitivamente sviluppato.

Non risulta alcun fattore alternativo di rischio di insorgenza del mesotelioma, considerato che:

- non è stata segnalata alcuna sicura esposizione per motivi di lavoro;
- la convivenza con il padre ex operaio Eternit non costituisce rischio espositivo, in quanto, dalle informazioni assunte, quest'ultimo non portava a casa gli indumenti di lavoro sporchi;



CORTE D'ASSISE DI NOVARA

- la generica circostanza della presenza di porticati con tetto in cemento amianto a distanza di 20 m dalla residenza in Regione Vallare 224 nulla dimostra in ordine alle possibili cattive condizioni di conservazione del tetto e del conseguente rischio di dispersione di fibre di amianto nell'ambiente circostante;

- la presenza di polverino nei sottotetti posti a circa 30 m dalla residenza di Strada Alessandria n. 204 sono irrilevanti nella genesi e sviluppo della malattia, avendo la vittima abitato in quell'abitazione negli ultimi dieci anni prima della diagnosi.

Ne consegue che, secondo il criterio di razionale credibilità logica, non sussiste alcun percorso eziologico della malattia alternativo all'esposizione ambientale dovuta alle emissioni di polveri di amianto da parte dell'attività produttiva dell'Eternit di Casale Monferrato.

Si aggiunge che il prolungato esercizio dell'attività imprenditoriale in Casale (cfr. quanto direttamente riferito nel questionario ReNam) rafforza il fondamento del rischio espositivo ambientale sofferto dalla vittima anche quando non rimaneva a casa, ma frequentava altri luoghi cittadini più vicini allo stabilimento o al magazzino pertinenziale.

Dunque, può concludersi che la prolungata esposizione di GABOTTO Augusto all'emissione di polveri di amianto correlata all'attività produttiva dello stabilimento Eternit di Casale Monferrato sia stata per lo meno concausa determinante dell'insorgenza della patologia accertata che lo condusse al decesso.

N. 155 GASPERIN MARIA CRISTINA

Principali dati storici della vittima

Nascita il: 3/9/1947. Diagnosi il: 2/7/2009. Decesso il: 6/10/2010 (a 63 anni).

Patologia: mesotelioma maligno della pleura, epiteliomorfo (istologico su biopsia e pleurectomia).

Storia abitativa nel comune di Casale Monferrato e limitrofi

Dal: 18/3/1948 Al: 30/5/1968, Via Celoria 36. Durata: 20 anni. *Distanza dallo stabilimento: 969 metri. Distanza dal magazzino: 949 metri.*

Dal: 30/5/1968 Al: 16/11/1972, Via Morano 4. Durata: 4 anni. *Distanza dallo stabilimento: 1960 metri. Distanza dal magazzino: 1303 metri.*



CORTE D'ASSISE DI NOVARA

Dal: 16/11/1972 Al: 25/5/1987, Via Frassati di Balzola 8. Durata: 15 anni. *Distanza dallo stabilimento: 1047 metri. Distanza dal magazzino: 1020 metri.*

Dal: 25/5/1987 Al: 5/8/1993, Via Candido Poggio 26. Durata: 6 anni. *Distanza dallo stabilimento: 1830 metri. Distanza dal magazzino: 1112 metri.*

Dal: 5/8/1993 Al: 6/10/2010. Via Morano 1. Durata: 17 anni. *Distanza dallo stabilimento: 1919 metri. Distanza dal magazzino: 1290 metri.*

Altre osservazioni

Dal questionario ReNaM:

- Attività lavorativa: 1963-2009 impiegata amministrativa presso la Luxfrigor (produzione di celle frigorifere).

- Altre esposizioni: la vittima ha riferito che una sorella è stata impiegata amministrativa alla Fibronit di Casale Monferrato per una durata non meglio precisata fino al 1964.

Dal certificato di residenza storico:

- Abitazioni: dal 1947 al 1948 a Feltre (BL).

Causa del decesso

Dalla storia clinica risulta:

In anamnesi nodulo benigno della mammella (alla mammografia bilaterale del 07/11/2008: reperti sostanzialmente invariati. ... data la stazionarietà del reperto e visti i referti precedenti (RM della mammella) è da mettere in rapporto ad area di fibrosi stellata o di adenosi sclerosante).

23/6/2009 ricovero per versamento pleurico dx + pneumotorace. Da circa 1 mese tosse secca, dorsalgia la dispnea da sforzo per cui il curante predisponeva l'esecuzione di rx torace con riscontro di versamento e PNX dx.

Alla TC torace del 25/06/2009: pneumotorace dx ... addensamento alla base del lobo medio e inferiore. Coesiste sottile falda di versamento... a sinistra sono evidenziabili ispessimenti della pleura a componente calcifica in corrispondenza della pleura parietale e diaframmatica.

Sottoposta a pleuroscopia il 02/07/2009 con biopsia pleurica.

Esame istologico n. 2009-2856 del 02/07/2009: biopsia pleurica. Mesotelioma epiteliomorfo varietà tubulo papillare.

Deceduta a Casale M.to il 6/10/2010.



CORTE D'ASSISE DI NOVARA

Esami cito/istologici:

Esame istologico n. 2009-2856 del 02/07/2009: CK5/6: positivo CEA: negativo Vimentina: positivo BERP4: negativo HBME1: positivo, Calretinina: positiva.

All'esito delle complessive indagini cliniche e strumentali, i CC.TT. del P.M. hanno concluso per una diagnosi di MESOTELIOMA PLEURICO EPITELIOIDE. MESOTELIOMA CERTO. I CC.TT. della Difesa concordano con le conclusioni cui sono pervenuti i CC.TT. del P.M., evidenziando che la revisione dei preparati ha consentito di formulare un giudizio post-analitico di certezza in ragione della presenza di un set di marcatori mesoteliali ed epiteliali adeguato con risultati propri.

Ritiene la Corte, conformemente alla comune e condivisa valutazione espressa da tutti i CC.TT., che, alla luce del complessivo quadro clinico, strumentale, morfologico e immunoistochimico, il decesso di GASPERIN Maria Cristina sia riconducibile con certezza a mesotelioma pleurico.

Riconducibilità della malattia all'attività svolta nello stabilimento Eternit di Casale Monferrato

Vanno condivise le conclusioni cui sono giunti i CC.TT. del P.M. in ordine all'attribuibilità della patologia che condusse alla morte di GASPERIN Maria Cristina all'esposizione dovuta alla condizione abitativa e ambientale del predetto in Casale Monferrato, stante la ridotta distanza delle abitazioni sia dallo stabilimento Eternit di Casale Monferrato, sia dal magazzino pertinenziale, che – come opportunamente segnalato dai CC.TT. del P.M. – comportava un aumento del rischio di mesotelioma di circa 20 volte.

L'attività produttiva svolta nei dieci anni di gestione dell'imputato ha senz'altro inciso nell'insorgenza e sviluppo della patologia mesoteliale.

Nel caso di specie va pacificamente esclusa ogni condizione di rischio espositivo correlata all'esercizio dell'attività lavorativa.

Per quanto riguarda le fonti di esposizione alternative segnalate dai CC.TT. della Difesa, a parte quelle situate a distanza di centinaia di metri dall'abitazione della vittima, si osserva quanto segue in relazione a quelle poste a distanze più prossime alle diverse abitazioni della vittima:

- Polverino posto in sottotetto in fabbricato ubicato a 24 m di distanza dall'abitazione di via Celoria n. 36: non essendo nota la data di installazione del materiale, non è possibile ritenere



CORTE D'ASSISE DI NOVARA

che abbia costituito una fonte di esposizione certa, dal momento che la vittima lasciava l'abitazione vicina nel 1968; in ogni caso, le descritte condizioni di cattiva conservazione constatate nel censimento del 2014 nulla rilevano rispetto allo stato dei luoghi risalente ad oltre 50 anni prima, quando la vittima abitava nella zona.

- Polverino nel sottotetto della casa indipendente posta a 15 m di distanza dall'abitazione di via Morano n. 4: si tratta di polverino posto in sottotetto non accessibile se non ai fini di manutenzione e privo di aperture verso l'esterno, per cui, stanti pure le buone condizioni di conservazione constatate nel censimento ARPA del 2002, esso non costituiva alcun rischio di dispersione ambientale di fibre di amianto.
 - Area di battuto, coperture degradate e pannelli presenti in edifici posti a 41 m di distanza dalla residenza di via Morano n. 4: trattasi di zona non accessibile a terzi, le cui condizioni di conservazione riscontrate nel censimento ARPA del 2002 non possono essere ricondotte all'epoca della residenza *in loco* della vittima, risalente ad oltre 30 anni prima.
 - Area di battuto e frammenti di coperture e pannelli (provenienti da *garage* bonificati) posti a 37 m dall'abitazione di via Morano n. 4: trattasi di situazione riscontrata nel censimento del 2009 che non può essere fatta risalire al momento della residenza *in loco* della vittima, a 40 anni prima.
 - Polverino nel sottotetto di un'abitazione posta a 35 m di distanza dalla residenza di Fassati di Balzola n. 8: al di là della mancata conoscenza della data di installazione, trattasi di polverino confinato all'interno dell'indicato sottotetto, rimanendo circostanza neutra la presenza di frammenti di materiale in cemento amianto e la lesione di alcune parti della copertura, constatate nel censimento ARPA del 2014, non essendovi alcuna prova di corrispondenza dello stato dei luoghi agli anni 1972-1987, allorché la vittima abitava nelle vicinanze.
- Dunque, può concludersi che la prolungata esposizione di GASPERIN Maria Cristina all'emissione di polveri di amianto correlata all'attività produttiva dello stabilimento Eternit di Casale Monferrato sia stata per lo meno concausa determinante dell'insorgenza della patologia accertata che lo condusse al decesso.

N. 159 GIORCELLI MARCO

Principali dati storici della vittima

Nascita il: 19/7/1960. Diagnosi il: 24/1/2011. Decesso il: 15/3/2012 (a 51 anni).



CORTE D'ASSISE DI NOVARA

Patologia: mesotelioma maligno della pleura, epiteliomorfo (istologico su biopsia).

Storia abitativa nel comune di Casale Monferrato e limitrofi

Dal: 19/7/1960 Al: 14/9/1961, Piazza Baronino 13. Durata: 1 anno. *Distanza dallo stabilimento: 1664 metri. Distanza dal magazzino: 1030 metri.*

Dal: 14/9/1961 Al: 17/9/1971, Corso Trento 17. Durata: 10 anni. *Distanza dallo stabilimento: 1960 metri. Distanza dal magazzino: 1149 metri.*

Dal: 17/9/1971 Al: 28/11/1986, Via Montenero 5. Durata: 15 anni. *Distanza dallo stabilimento: 2078 metri. Distanza dal magazzino: 1201 metri.*

Dal: 28/11/1986 Al: 6/7/1994, Via Bertana 26. Durata: 8 anni. *Distanza dallo stabilimento: 2048 metri. Distanza dal magazzino: 958 metri.*

Dal: 6/7/1994 Al: 15/3/2012, Via Cagliari 8. Durata: 18 anni. *Distanza dallo stabilimento: 2573 metri. Distanza dal magazzino: 879 metri.*

Altre osservazioni

Dal questionario ReNaM:

- Attività lavorativa: dal 1979 al 2011 ha lavorato a "Il Monferrato", giornale bisettimanale di Casale Monferrato, come redattore e poi come direttore.
- Altre esposizioni: il garage di proprietà dei genitori (1961-1971) era collocato su un terreno pavimentato con un battuto in cemento amianto.

Causa del decesso

Dalla storia clinica risulta:

Storia clinica ricavata da relazione clinica Oncologia del 5/1/2012.

Madre affetta da K colon. Padre con carcinoma della vescica.

10/2007 – dolore braccio sinistro. All’Rx torace versamento pleurico. Tc e toracentesi con citologico positivo per Staphylococcus Capitis.

04/2008 – recidiva di versamento pleurico dx. Alla Tc torace versamento pleurico jdx di 4 cm. Alla pleuroscopia ispessimento pleura parietale. El flogosi cronica. Alla PET ipercaptazione rettale.

07/2008 colonscopia con asportazione di polipo rettale.

20/12/2010 – tosse stizzosa e successivamente dispnea per sforzi moderati.



CORTE D'ASSISE DI NOVARA

03/01/2011 – opacità medio basale all'emittoce dx con versamento che risale fino all'apice
04/01/2011 – toracentesi con evacuazione di 900 cc di liquido sieroematico. Citologico non dirimente.
07/01/2011 – TC torace e addome con mdc: mammellonature pleuriche a dx con segni di estensione alla parete toracica, al mediastino ed infiltrazione del diaframma.
17/01/2011 – toracosopia con aspirazione di 5100 cc di liquido sieroematico e biopsie su mammelloni pleurici ubiquitari.
Esame istologico n. I526/2011 del 24/01/2011. Mesotelioma maligno epiteliomorfo con aspetti prevalentemente solidi della pleura.
06/07/2011 TC T/A progressione dimensionale della malattia pleurica con infiltrazione del pilastro sottodiaframmatico.
27/07/2011 avvia terapia di seconda linea.

Esami cito/istologici:

Esame istologico n. I526/2011 del 24/01/2011: CALRETININA: positiva, CK5/6: positiva
Vimentina: positiva EMA: positivo CEA: negativo TTF1: negativo.

All'esito delle complessive indagini cliniche e strumentali, i CC.TT. del P.M. hanno concluso per una **DIAGNOSI DI MESOTELIOMA PLEURICO EPITELIOIDE. MESOTELIOMA CERTO.**

I CC.TT. della Difesa concordano con le conclusioni cui sono pervenuti i CC.TT. del P.M., evidenziando che la revisione dei preparati ha consentito di formulare un giudizio post-analitico di certezza in ragione della presenza di un set di marcatori mesoteliali ed epiteliali adeguato con risultati propri.

Ritiene la Corte, conformemente alla comune e condivisa valutazione espressa da tutti i CC.TT., che alla luce del complessivo quadro clinico, strumentale, morfologico e immunoistochimico, che il decesso di GIORCELLI Marco sia riconducibile con certezza a mesotelioma pleurico.

Riconducibilità della malattia all'attività svolta nello stabilimento Eternit di Casale Monferrato

Vanno condivise le conclusioni cui sono giunti i CC.TT. del P.M. in ordine all'attribuibilità della patologia che condusse alla morte di GIORCELLI Marco all'esposizione dovuta alla



CORTE D'ASSISE DI NOVARA

condizione abitativa e ambientale del predetto in Casale Monferrato, stante la ridotta distanza delle abitazioni sia dallo stabilimento Eternit di Casale Monferrato, sia dal magazzino pertinenziale, che – come opportunamente segnalato dai cc.tt. del P.M. – comportava un aumento del rischio di mesotelioma di circa 20 volte.

L'attività produttiva svolta nei dieci anni di gestione dell'imputato ha senz'altro inciso nell'insorgenza e sviluppo della patologia mesoteliale.

Nel caso di specie va pacificamente esclusa ogni condizione di rischio espositivo correlata all'esercizio dell'attività lavorativa.

Si aggiunge che il prolungato esercizio dell'attività lavorativa in Casale rafforza il fondamento del rischio espositivo ambientale sofferto dalla vittima anche quando non rimaneva a casa, ma frequentava altri luoghi cittadini più vicini allo stabilimento o al magazzino pertinenziale.

Per quanto riguarda le fonti di esposizione alternative segnalate dai CC.TT. della Difesa, a parte quelle situate a distanza di centinaia di metri dall'abitazione della vittima, si osserva quanto segue in relazione a quelle poste a distanze più prossime alle diverse abitazioni della vittima.

- Polverino posto in sottotetto di un'abitazione privata ubicata a 13 m di distanza dall'abitazione di Via Bertana n. 26: risulta collocato all'interno di un sottotetto chiuso, accessibile tramite botola esclusivamente a fini manutentivi. Le buone condizioni di conservazione constatate nel censimento del 2001 escludono ogni rischio di esposizione.
- Area di battuto posta a 42 m di distanza dall'abitazione di via San Giovanni Battista Cagliari n. 8: l'ampiezza dell'area e il solo parziale degrado constatato nel censimento ARPA del 2008 non consentono di ritenere che tale fonte alternativa di potenziale esposizione possa avere assolto un ruolo esclusivo nel determinismo della malattia tumorale, vieppiù poiché presente negli ultimi di anni di vita della vittima.
- Polverino nel sottotetto del condominio Massaia 64 ubicato a 16 m di distanza dall'abitazione di via San Giovanni Battista Cagliari n. 8: il confinamento del polverino, in buone condizioni di conservazione all'interno del sottotetto, e la potenziale interferenza negli anni di poco precedenti alla diagnosi di mesotelioma, conducono a ridimensionare fortemente ogni concreto rischio espositivo connesso a tale segnalata fonte.

Dunque, può concludersi che la prolungata esposizione di GIORCELLI Marco all'emissione di polveri di amianto correlata all'attività produttiva dello stabilimento Eternit di Casale Monferrato sia stata per lo meno concausa determinante dell'insorgenza della patologia accertata che lo condusse al decesso.



CORTE D'ASSISE DI NOVARA

N. 167 ICARDI ALBINO

Principali dati storici della vittima

Nascita il: 15/8/1953. Diagnosi il: 27/8/2008. Decesso il: 11/4/2009 (a 55 anni).

Patologia: mesotelioma maligno della pleura, sarcomatoide (istologico su biopsia).

Storia abitativa nel comune di Casale Monferrato e limitrofi.

Dal: 15/8/1953 Al: 11/4/2009. Salita Sant'Anna 117. Durata: 55 anni. *Distanza dallo stabilimento: 1157 metri. Distanza dal magazzino: 1335 metri.*

Altre osservazioni

Non è stata eseguita intervista con questionario ReNaM.

- Attività lavorativa: dalla cartella clinica del ricovero presso l'Ospedale Maggiore della Carità di Novara si ricava che è stato operaio elettromeccanico ed agricoltore.
- Abitazioni: non esistono fonti di informazione supplementari rispetto al certificato di residenza storico; iscritto all'anagrafe del Comune di Casale Monferrato per nascita.

Causa del decesso

Ricoverato il 4/8/2008 per toracoalgie.

TC Torace: ispessimenti pleurici sinistri con sospetta invasione della parete.

Intervento chirurgico del 4/8/2008: asportazione o demolizione di lesione della parete toracica con biopsia a cielo aperto.

Esame istologico n. I 9106/2008 del 27/8/2008: neoplasia costituita da fasci di cellule fusate con scarso pleomorfismo nucleare, discreto indice mitotico e focolai di necrosi. Il reperto appare complessivamente più orientativo per mesotelioma sarcomatoide.

Deceduto il 11/4/2009.

Esami cito/istologici:



CORTE D'ASSISE DI NOVARA

Calretinina: positività focale CK5/6: positività focale CK7: positivo BCL2: irregolarmente positivo Cd99: irregolarmente positivo BEREPA4: negativo EMA: negativo CD34: negativo S100: negativo Actina 1A4 CEA: negativo Desmina: negativo Traslocazione 18:x: negativa.

All'esito delle complessive indagini cliniche e strumentali, i CC.TT. del P.M. hanno concluso per una diagnosi di MESOTELIOMA PLEURICO SARCOMATOIDE. MESOTELIOMA CERTO.

I CC.TT. della Difesa concordano con le conclusioni cui sono pervenuti i CC.TT. del P.M., evidenziando l'eshaustività dei marcatori esaminati, nonché l'adeguatezza della prova molecolare eseguita e risultata negativa (ai fini dell'esclusione del sarcoma sinoviale).

Ritiene la Corte, conformemente alla comune e condivisa valutazione espressa da tutti i CC.TT., che, alla luce del complessivo quadro clinico, strumentale, morfologico e immunoistochimico, il decesso di ICARDI Albino sia riconducibile con certezza a mesotelioma pleurico.

Riconducibilità della malattia all'attività svolta nello stabilimento Eternit di Casale Monferrato

Vanno condivise le conclusioni cui sono giunti i CC.TT. del P.M. in ordine all'attribuibilità della patologia che condusse alla morte di ICARDI Albino all'esposizione dovuta alla condizione abitativa e ambientale del predetto in Casale Monferrato, stante la ridotta distanza dell'abitazione sia dallo stabilimento Eternit di Casale Monferrato, sia dal magazzino pertinenziale, che – come opportunamente segnalato dai CC.TT. del P.M. – comportava un aumento del rischio di mesotelioma di circa 20 volte.

L'attività produttiva svolta nei dieci anni di gestione dell'imputato ha senz'altro inciso nell'insorgenza e sviluppo della patologia mesoteliale.

Nel caso di specie va pacificamente esclusa ogni condizione di rischio espositivo correlata all'esercizio dell'attività lavorativa o da eventuali altre fonti alternative di esposizione.

Pertanto, può concludersi che la prolungata esposizione di ICARDI Albino all'emissione di polveri di amianto correlate all'attività produttiva dello stabilimento Eternit di Casale Monferrato sia stata causa determinante dell'insorgenza della patologia accertata che lo condusse al decesso.

N. 175 MANGANI MIRCO



CORTE D'ASSISE DI NOVARA

Principali dati storici della vittima

Nascita il: 31/10/1965. Diagnosi il: 24/12/2009. Decesso il: 30/3/2012 (a 46 anni).

Patologia: mesotelioma maligno della pleura, epiteliomorfo (istologico su biopsia)

Storia abitativa nel comune di Casale Monferrato e limitrofi

Dal: 11/8/1966 Al: 10/4/1980, Piazza Baronino 5. Durata: 14 anni. *Distanza dallo stabilimento: 1678 metri. Distanza dal magazzino: 1037 metri.*

Dal: 10/4/1980 Al: 17/8/1985, Via Alerami 18. Durata: 5 anni. *Distanza dallo stabilimento: 1399 metri. Distanza dal magazzino: 996 metri.*

Dal: 3/6/1992 Al: 9/8/1999, Via Alerami 18. Durata: 7 anni. *Distanza dallo stabilimento: 1399 metri. Distanza dal magazzino: 996 metri.*

Altre osservazioni

Dal questionario ReNaM:

- Attività lavorativa: ha lavorato in edilizia come muratore, dal 1980 al 1989 presso la ditta Benetti, lavorando al nuovo capannone della Linclalor; dal 1989 al 1991 presso la Ponzano; dal 1991 al 1997 presso la IsolNord, impresa di installazione impianti termici, per la quale ha partecipato anche alla demolizione di coperture in cemento amianto e di coibentazioni; dal 1997 al 1999 ha svolto le stesse mansioni presso l'impresa Esposito Giuseppe; Dal 1999 al 2009 ha lavorato in agricoltura a Maida (CZ).
- Abitazioni: la storia residenziale è più complessa di quella riportata nel certificato di residenza storico. Prima di trasferirsi a Casale Monferrato, dal 1965 al 1966 ha abitato a Maida (CZ), dove ha trasferito la residenza tra il 1985 e il 1992 pur continuando ad abitare a Casale Monferrato; dal 1999 ha trasferito residenza e abitazione a Maida.
- Altre esposizioni: durante la convivenza con il padre, nel periodo 1965-1982, quest'ultimo lavorava in edilizia come muratore. Un fratello, con il quale ha vissuto fino al 1992, svolgeva la medesima professione.

Causa del decesso

Dalla storia clinica emerge quanto segue.



CORTE D'ASSISE DI NOVARA

Nel giugno del 2009, in relazione alla comparsa di versamento pleurico destro, eseguita accertamenti presso l'Ospedale di Casale M.to.

Alla TC torace del 4/6/09 riscontro di grossolani ispessimenti pleurici associati a versamento pleurico

Pleuroscopia del 11/6/09: eseguite biopsie pleuriche.

Posta diagnosi di mesotelioma pleurico epitelioromorfo.

Alla TC torace e addome del 07/12/2009: lesioni pleuriche pressoché invariate mentre comparivano mts costale e mts epatiche.

Ricovero dal 15 al 20/12/09 presso Ospedale Maggiore della Carità di Novara.

In data 16/12/09 intervento di pleurectomia parziale per via toracotomia destra.

Esame istologico n. I 15037/2009 del 24/12/09) su frammenti di pleura parietale destra: diagnosi di mesotelioma maligno epitelioromorfo della pleura, con marcata sclerosi.

Decesso in data 30/3/2012.

Esami cito/istologici:

Esame istologico n. I 15037/2009 del 24/12/09: Calretinina: positiva CK5/6: positiva CK: positiva EMA: positiva CEA: positiva Vimentina: negativa TTF1: negativo.

All'esito delle complessive indagini cliniche e strumentali, i CC.TT. del P.M. hanno concluso per una diagnosi di MESOTELIOMA PLEURICO EPITELIOIDE. MESOTELIOMA CERTO. I CC.TT. della Difesa, invece, hanno ritenuto il caso come probabile, evidenziando che la revisione dei preparati non ha potuto confermare il giudizio di certezza per l'assenza del marcatore Calretinina.

Ritiene la Corte, alla luce dei già esaminati criteri di valorizzazione delle metodologie di indagine medico-diagnostica, che i limitati profili di dubbio sulla diagnosi di mesotelioma prospettati dai CC.TT. della Difesa non valgono a sovvertire il condivisibile giudizio positivo espresso in termini di certezza nelle conclusioni formulate a suo tempo dai sanitari e convalidate dai CC.TT. del P.M., posto che la riscontrata assenza del marcatore mesoteliale Calretinina non costituisce elemento idoneo a caducare la diagnosi per il mesotelioma.

Pertanto, si può concludere, alla luce del complessivo quadro clinico, strumentale, morfologico e immunoistochimico, che il decesso di MANGANI Mirco sia riconducibile con certezza a mesotelioma pleurico.



CORTE D'ASSISE DI NOVARA

Riconducibilità della malattia all'attività svolta nello stabilimento Eternit di Casale Monferrato

Vanno condivise le conclusioni cui sono giunti i CC.TT. del P.M. in ordine all'attribuibilità della patologia che condusse alla morte di MANGANI Mirco all'esposizione dovuta alla condizione abitativa e ambientale del predetto in Casale Monferrato, stante la ridotta distanza delle due abitazioni sia dallo stabilimento Eternit di Casale Monferrato, sia dal magazzino pertinenziale, che – come opportunamente segnalato dai CC.TT. del P.M. – comportava un aumento del rischio di mesotelioma di circa 20 volte.

L'attività produttiva svolta nei dieci anni di gestione dell'imputato ha senz'altro inciso nell'insorgenza e sviluppo della patologia mesoteliale.

In ordine alle altre potenziali fonti di rischio espositivo, è certamente documentata l'esposizione ad amianto nel corso dell'attività lavorativa svolta dal 1991 al 1999, allorché, lavorando alle dipendenze di due distinte imprese edili, svolgeva anche attività di smantellamento di manufatti in eternit, così da esporsi direttamente a polvere di cemento amianto.

Tuttavia, tale sicuro fattore di rischio non elide in sé la prolungata esposizione ambientale cui la vittima era esposta abitando a breve distanza dallo stabilimento e dal magazzino, peraltro per l'intera durata di gestione dell'imputato.

Significativo è quanto da lui stesso segnalato nel questionario ReNam sulla costante presenza di molta polvere allorché aveva abitato in Casale Monferrato, a diretta dimostrazione della concreta esposizione ambientale cui era stato sottoposto al di là dello svolgimento di talune attività lavorative.

Pertanto, può concludersi che la prolungata esposizione di MANGANI Mirco all'emissione di polveri di amianto correlate all'attività produttiva dello stabilimento Eternit di Casale Monferrato sia stata causa determinante dell'insorgenza della patologia accertata che lo condusse al decesso.

N. 182 MASTROIANNI ANGELA

Principali dati storici della vittima

Nascita il: 9/11/1935. Diagnosi il: 14/7/2008. Decesso il: 18/10/2008 (a 72 anni).

Patologia: mesotelioma maligno della pleura, epiteliomorfo (istologico su biopsia).



CORTE D'ASSISE DI NOVARA

Storia abitativa nel comune di Casale Monferrato e limitrofi

Dal: 14/1/1971 Al: 18/10/2008, Via Del Turchino 11. Durata: 37 anni. *Distanza dallo stabilimento: 2894 metri. Distanza dal magazzino: 1114 metri (iscritta da Palermo).*

Altre osservazioni

Dal questionario ReNaM:

- Attività lavorativa: sempre in condizione non professionale.

- Abitazioni: la storia residenziale è più complessa di quella riportata nel certificato di residenza storico. Da un anno non precisato - riferito come possibilmente il 1960 - fino al 2008 ha abitato in via XX Settembre (distanza dallo stabilimento, riferita all'intervista, 50 metri circa). L'intervistato (figlio della vittima) non ha mai indicato come abitazione l'indirizzo di via del Turchino.

- Altre esposizioni: durante la convivenza, dal 1965 al 1990 il marito è stato dipendente Eternit come manutentore edile, addetto tra l'altro alla coibentazione di tubazioni e alla manutenzione degli scarichi (dal libro matricola di costui risulta il seguente impiego: 16/6/1975-21/3/1986). Due figli hanno lavorato presso lo stabilimento Eternit di Casale Monferrato: il primo dal 1976 al 1979 come addetto al carico e scarico dei prodotti finiti (impiego da libro matricola: 06/7/1976-6/6/1978), il secondo dal 1980 al 1990 come addetto alla produzione lastre (impiego da libro matricola: 18/6/1980-15/11/1984).

Per tutti e tre i familiari, i rispettivi abiti da lavoro venivano puliti a casa dalla vittima.

Causa del decesso

Dalla storia clinica risulta quanto segue.

Circa 4 mesi prima del ricovero episodio di bronchite curato a domicilio. Da circa 4 settimane dispnea ingravescente da sforzo. Riscontro di opacità polmonare dx per cui veniva ricoverata per accertamenti.

21/7/2008 ricovero per sospetto mesotelioma pleurico dx con infiltrazione del mediastino.

Emiparesi brachio-cervicale sin da pregressa ischemia cerebrale.

Alla TC torace riscontro di neoplasia pleurica a destra.

Nuovo ricovero del 21/07/2008 per biopsia pleurica transtoracica.

Esame istologico n. 2008-3634 del 14/08/2008 su biopsia pleurica transparietale: frustolo di



CORTE D'ASSISE DI NOVARA

parenchima polmonare in rapporto ad un'estremità con pleura sede di infiltrazione di neoplasia epiteliomorfa. Mesotelioma maligno epiteliomorfo.
Deceduta il 18/10/2008.

Esami cito/istologici:

Esame istologico n. 2008-3634 del 14/08/2008: CK 8-18+; Calretinina +; CK 5/6 +f; BerEP4 - ; CEA -; HBME1+; Vim +.

All'esito delle complessive indagini cliniche e strumentali, i CC.TT. del P.M. hanno concluso per una diagnosi di MESOTELIOMA PLEURICO EPITELIOIDE. MESOTELIOMA CERTO. I CC.TT. della Difesa concordano con le conclusioni cui sono pervenuti i CC.TT. del P.M., potendo confermare la valutazione pre-analitica di certezza anche in sede post-analitica in ragione della disponibilità di un set di marcatori mesoteliali ed epiteliali adeguato con risultati propri.

Ritiene la Corte, conformemente alla comune e condivisa valutazione espressa da tutti i CC.TT., che, alla luce del complessivo quadro clinico, strumentale, morfologico e immunoistochimico, il decesso di MASTROIANNI Angela sia riconducibile con certezza a mesotelioma pleurico.

Riconducibilità della malattia all'attività svolta nello stabilimento Eternit di Casale Monferrato

Vanno condivise le conclusioni cui sono giunti i CC.TT. del P.M. in ordine all'attribuibilità della patologia che condusse alla morte di MASTROIANNI Angela all'esposizione dovuta alla condizione familiare, abitativa e ambientale della predetta in Casale Monferrato, stante la ridotta distanza dell'abitazione effettiva – come da informazioni rese dal figlio della vittima nel questionario ReNam – dallo stabilimento Eternit di Casale Monferrato, che – come opportunamente segnalato dai CC.TT. del P.M. – comportava un elevatissimo aumento del rischio di mesotelioma.

L'attività produttiva svolta nei dieci anni di gestione dell'imputato ha senz'altro inciso nell'insorgenza e sviluppo della patologia mesoteliale.

Ad ulteriore conferma del collegamento eziologico della malattia tumorale con l'attività produttiva dello stabilimento Eternit di Casale Monferrato, va segnalato che, anche per l'intera durata del periodo di gestione dell'azienda da parte dell'imputato, la vittima era solita lavare



CORTE D'ASSISE DI NOVARA

gli indumenti di lavoro imbrattati di polvere di amianto sia del padre che dei figli che colà svolgevano attività lavorativa.

In tal modo, l'ignara vittima entrava in diretto contatto e respirava la polvere contenente amianto portata a casa dai propri congiunti conviventi.

A fronte di tale solido e univoco quadro ricostruttivo dell'eziologia del decesso, non risultano fonti alternative concrete, essendo quelle segnalate dai CC.TT. della Difesa generici fattori di rischio espositivo posti a centinaia di metri di distanza dal luogo di abitazione e stazionamento della vittima.

Pertanto, può concludersi che la prolungata esposizione di MASTROIANNI Angela all'emissione di polveri di amianto correlate all'attività produttiva dello stabilimento Eternit di Casale Monferrato sia stata causa determinante dell'insorgenza della patologia accertata che lo condusse al decesso.

N. 183 MENEGUZ ADELE

Principali dati storici della vittima

Nascita il: 21/7/1957. Diagnosi il: 25/8/2011. Decesso il: 10/5/2014 (a 56 anni).

Patologia: mesotelioma maligno della pleura, epiteliomorfo (istologico su biopsia e pleurectomia/decorticazione).

Storia abitativa nel comune di Casale Monferrato e limitrofi

Dal: 30/03/2009 Al: 15/01/2011, Via Dante 11. Durata: 2 anni. *Distanza dallo stabilimento: 1007 metri. Distanza dal magazzino: 1249 metri.*

Altre osservazioni

Dal questionario ReNaM:

- Attività lavorativa: dal 1976 al 1981 infermiera, dal 1981 al 2011 tecnico di laboratorio presso l'Ospedale Santo Spirito di Casale Monferrato.

- Abitazioni: la storia residenziale è più complessa di quella riportata nel certificato di residenza storico. Dal 1957 al 1970 la vittima ha abitato a Terranova, in via Maestra (distanza dallo stabilimento 7500 metri circa); si è trasferita a Casale Monferrato dal 1970 al 1979 in Salita Sant'Anna 100 (distanza dallo stabilimento 780 metri circa), dal 1979 al 2007 in strada Morano



CORTE D'ASSISE DI NOVARA

36 (distanza dallo stabilimento *2110 metri circa*), dal 2007 al 2008 in via Dante Alighieri 11; dal 2008 al 2014 si è trasferita a Ticineto in via Mameli 24/A (distanza dallo stabilimento *9980 metri circa*).

- Altre esposizioni: nella prima abitazione erano stati installati teli di recupero dalle lavorazioni Eternit, come separazione e chiusura di alcuni locali di servizio.

Il padre è stato operaio presso il reparto manufatti della Eternit dal 1957 al 1976.

Causa del decesso

Dalla storia clinica risulta quanto segue.

Ad agosto 2011 comparsa di dolore dorsale sx; persistendo la sintomatologia effettuò un controllo Rx grafico che evidenziò versamento pleurico sx; successiva comparsa di iperpiressia; sottoposta a terapia antibiotica senza risoluzione della sintomatologia.

Fu ricoverata all'Ospedale S. Spirito di Casale M. to (DH 12/8/2011)

23.08.2011 TC TORACE e ADDOME con MDC: Abbondante versamento pleurico sinistro che sottende sottili ispessimenti lineari iperdensi della pleura.... Ispessimento di aspetto micronodulare della pleura scissurale...atelettasia compressiva del lobo inferiore sinistro e base della lingua... CR Sospetta neoplasia pleurica a sinistra.

25.08.2011 BIOPSIA PLEURICA IN TORACOSCOPIA: pleura parietale diffusamente ispessita in assenza di lesioni nodulari. La superficie pleurica viscerale presenta qualche irregolarità nodulare.

ESAME CITOLOGICO del 12.08.2011 su liquido pleurico da toracentesi: tappeto di granulociti neutrofili e linfociti, in cui sono presenti elementi mesoteliali con aspetti di iperplasia papillare.

ESAME ISTOLOGICO n. 11-I-03355 del 29/08/2011: MATERIALE INVIATO: Biopsia pleura parietale sinistra DESCRIZIONE MACROSCOPICA Alcuni frammenti non orientati, GIUDIZIO DIAGNOSTICO: Mesotelioma epiteliomorfo. Associata intensa flogosi cronica riacutizzata. DIAGNOSI SINTETICA: Pleura parietale - Mesotelioma epiteliale maligno.

Eseguiva chemioterapia (CARBO+ALIMTA).

12/3/12 PET CT: L'indagine PET, limitatamente al potere risolutivo della metodica (5mm), non documenta significative anomalie di distribuzione del tracciante a carico delle regioni corporee esaminate. Conclusioni: lo studio PET risulta negativo per la presenza di malattia ad elevata attività metabolica.



CORTE D'ASSISE DI NOVARA

Risulta ricovero dal 14/5/12 al 19/5/12 presso Ospedale di Novara per pleurectomia e decorticazione polmonare sinistra associata a adenectomia ilomediastinica.

All'ESAME ISTOLOGICO (pleura parietale focalmente ispessita e lardacea); Mesotelioma maligno epiteliomorfo con prevalenti aspetti tubulo-papillari, della pleura parietale con focolai di interessamento della pleura viscerale.

19/9/12 PET CT: Il quadro PET depone per la presenza di malattia a metabolismo glucidico nelle sedi pleurica e diaframmatica descritte. Di non sicuro significato patologico le attività osservate a livello della parete toracica, comunque meritevoli di contestualizzazione.

Deceduta in data 10/5/2014.

Esami cito/istologici:

Esame istologico n. 11-I-03355 del 29/08/2011: citocheratina 8/18 +, citocheratina 5/6+, vimentina+, calretinina+, HBME1+, WT1+/-, CEA-, MOC31-, ER-.

All'esito delle complessive indagini cliniche e strumentali, i CC.TT. del P.M. hanno concluso per una diagnosi di MESOTELIOMA PLEURICO EPITELIOIDE. MESOTELIOMA CERTO. I CC.TT. della Difesa concordano con le conclusioni cui sono pervenuti i CC.TT. del P.M., potendo confermare la valutazione pre-analitica di certezza anche in sede post-analitica in ragione della disponibilità di un set di marcatori mesoteliali ed epiteliali adeguato con risultati propri.

Ritiene la Corte, conformemente alla comune e condivisa valutazione espressa da tutti i CC.TT., che, alla luce del complessivo quadro clinico, strumentale, morfologico e immunoistochimico, il decesso di MENEGUZ Adele sia riconducibile con certezza a mesotelioma pleurico.

Riconducibilità della malattia all'attività svolta nello stabilimento Eternit di Casale Monferrato

Vanno condivise le conclusioni cui sono giunti i CC.TT. del P.M. in ordine all'attribuibilità della patologia che condusse alla morte di MENEGUZ Adele all'esposizione dovuta alla condizione abitativa e ambientale della predetta in Casale Monferrato, stante la ridotta distanza delle abitazioni principali dallo stabilimento Eternit di Casale Monferrato e dal relativo magazzino, che – come opportunamente segnalato dai CC.TT. del P.M. – comportava un elevatissimo aumento del rischio di mesotelioma.



CORTE D'ASSISE DI NOVARA

L'attività produttiva svolta nei dieci anni di gestione dell'imputato ha senz'altro inciso nell'insorgenza e sviluppo della patologia mesoteliale.

Premesso che nel caso di specie va pacificamente esclusa ogni condizione di rischio espositivo correlata all'esercizio dell'attività lavorativa, per quanto riguarda le fonti di esposizione alternative segnalate dai CC.TT. della Difesa, ad eccezione di quelle situate a distanza di centinaia di metri dall'abitazione della vittima e quindi non tali da costituire fonti autosufficienti di insorgenza della malattia, si osserva quanto segue in relazione a quelle poste a distanze più prossime alle diverse abitazioni della vittima.

Per quanto riguarda l'unica fonte potenzialmente rilevante, posta a ridosso dell'abitazione di via Morano n. 36, essa consiste meramente in un garage e una tettoia realizzati nel 1973 e in un'area di battuto in buone condizioni di conservazione, come constatato in occasione del censimento effettuato dall'ARPA nel 2001.

Trattasi di fonti poco significative, viepiù in considerazione della circostanza che erano state realizzate poco prima del trasferimento in loco della vittima. Inoltre, trattandosi di materiale solido, ovvero di battuto sottostante uno strato di ghiaia, può ragionevolmente escludersi ogni effettiva possibilità di dispersione di fibre di amianto nell'ambiente.

Sono peraltro del tutto irrilevanti le segnalate fonti poste a qualche decina di metri dalla residenza di via Brenio n. 19, in quanto, di fatto, la vittima non ha mai abitato in tale alloggio, essendosi trasferita in Ticineto già dal 2008, allorché lasciava la precedente abitazione sita in via Dante Alighieri.

Pure irrilevante è la segnalata copertura in cemento amianto dell'abitazione di via Dante Alighieri, in quanto MENEGUZ Adele si tratteneva colà solo un anno (2007-2008) a soli 7 anni prima del decesso, fermo restando che non risulta documentato alcun disfacimento di tale copertura. Pertanto, l'ipotizzata esposizione derivante da tale manufatto non potrebbe avere avuto alcuna rilevanza nell'insorgenza e sviluppo della malattia.

Va altresì considerato elemento neutro la circostanza che il padre della vittima avesse lavorato quale operaio Eternit dal 1956 al 1980 (convivente dal 1957 al 1976), non risultando che la figlia avesse contatti diretti con il congiunto al rientro dal lavoro con abiti imbrattati di polvere di amianto, o che provvedesse lei stessa al loro lavaggio.

Pertanto, può concludersi che la prolungata esposizione di MENEGUZ Adele all'emissione di polveri di amianto correlate all'attività produttiva dello stabilimento Eternit di Casale



CORTE D'ASSISE DI NOVARA

Monferrato sia stata causa determinante dell'insorgenza della patologia accertata che la condusse al decesso.

N. 184 MERLO RENATO

Principali dati storici della vittima

Nascita il: 4/5/1945. Diagnosi il: 29/9/2008. Decesso il: 20/4/2013 (a 67 anni).

Patologia: mesotelioma maligno della pleura, epiteliomorfo (istologico su biopsia).

Storia abitativa nel comune di Casale Monferrato e limitrofi

Dal: 17/11/1955 Al: 12/5/1956, S. Germano Strada Alessandria 178. Durata: 6 mesi. *Distanza dallo stabilimento: 5653 metri. Distanza dal magazzino: 4474 metri.*

Dal: 12/5/1956 Al: 16/11/1958, Santa Maria del Tempio Cantone Rossi 14B. Durata: 2 anni. *Distanza dallo stabilimento: 5470 metri. Distanza dal magazzino: 3643 metri.*

Dal: 16/11/1958 Al: 07/4/1960, S. Germano Strada Alessandria 136 Durata: 2 anni. *Distanza dallo stabilimento: 3547 metri. Distanza dal magazzino: 2577 metri.*

Dal: 7/4/1960 Al: 16/7/1963, S. Germano Strada Alessandria 85. Durata: 3 anni. *Distanza dallo stabilimento: 4482 metri. Distanza dal magazzino: 3471 metri.*

Dal: 16/7/1963 Al: 6/5/1967, Corso Valentino 149. Durata: 4 anni. *Distanza dallo stabilimento: 1692 metri. Distanza dal magazzino: 677 metri.*

Altre osservazioni

Dal questionario ReNaM:

- Attività lavorativa: dal 1962 al 1972 disegnatore tecnico presso uno studio di architettura; dal 1972 al 1988 disegnatore meccanico presso la ditta Rotomec (produzione macchine da stampa e rotative); dal 1988 al 1989 disegnatore meccanico presso la ditta Bazzi (produzione macchine per la lavorazione del cemento amianto); dal 1989 al 1998 disegnatore tecnico presso la ditta Cerutti (produzione macchine da stampa e rotative).

- Abitazioni: la storia residenziale è più complessa di quella riportata nel certificato di residenza storico.

dal 1945 al 1955, prima di trasferirsi a Casale Monferrato, ha vissuto a Rosignano Monferrato, ad un indirizzo non precisato (distanza del centro dell'abitato dallo stabilimento *6820 metri*



CORTE D'ASSISE DI NOVARA

circa); a Casale Monferrato ha vissuto agli indirizzi riportati nel certificato di residenza storico (vedi sopra); lasciata Casale Monferrato in data 6/5/1967, si è trasferito a Serralunga di Crea e da lì, in data 8/11/1968 a Ponzano Monferrato, in via Duca d'Aosta; dal 20/4/1972 al 22/2/1983 ha risieduto a Pontestura, in via Roma (distanza dallo stabilimento 8210 metri); successivamente, è tornato a Ponzano Monferrato in via Giardini 9.

- Altre esposizioni: dal 1959 al 1961 ha frequentato l'oratorio presso l'Istituto Salesiani in corso Valentino, dove il cortile era stato pavimento con scarti in cemento amianto.

Ha aiutato ad installare le canne fumarie nell'abitazione di Ponzano Monferrato.

Causa del decesso

Dalla storia clinica risulta quanto segue.

Da TC torace dell'11/9/08: diffusi ispessimenti pleurici (parietali, diaframmatici, scissurali e mediastinici) più versamento pleurico a carico dell'emitorace destro.

Ricovero presso Ospedale S. Spirito di Casale M.to (20/9 – 1/10/08).

Il 26/9 esecuzione di toracosopia transpleurica con biopsie e talcaggio.

Esame istologico (n° I/6642/2008 del 13/10/08) diagnosi di mesotelioma pleurico maligno (varietà epitelioide) associato a placche pleuriche. (mesotelioma maligno "certo" o "MMA" sec. La classificazione C.E.C. Mesothelioma Panel).

Decesso in data 20/4/2013.

Esami cito/istologici:

Esame istologico (n° I/6642/2008 del 13/10/08): CK5: positivo Calretinina: positiva Podoplanina: positiva WT1: positivo EMA: positivo p53: positivo TTF1: negativo MOC31: negativo CEA: negativo BERE4: negativo CD15: negativo.

All'esito delle complessive indagini cliniche e strumentali, i CC.TT. del P.M. hanno concluso per una diagnosi di MESOTELIOMA PLEURICO EPITELIOIDE. MESOTELIOMA CERTO. I CC.TT. della Difesa concordano con le conclusioni cui sono pervenuti i CC.TT. del P.M., potendo confermare la valutazione pre-analitica di certezza anche in sede post-analitica in ragione della disponibilità di un set di marcatori mesoteliali ed epiteliali adeguato con risultati propri.



CORTE D'ASSISE DI NOVARA

Ritiene la Corte, conformemente alla comune e condivisa valutazione espressa da tutti i CC.TT., che, alla luce del complessivo quadro clinico, strumentale, morfologico e immunoistochimico, il decesso di MERLO Renato sia riconducibile con certezza a mesotelioma pleurico.

Riconducibilità della malattia all'attività svolta nello stabilimento Eternit di Casale Monferrato

Come evidenziato dai medesimi CC.TT. del P.M., la patologia da cui era affetta la vittima è riconducibile con certezza all'esposizione ad amianto subita in ambiente ricreativo e in conseguenza della residenza nella zona di Casale Monferrato.

Ha vissuto a Rosignano Monferrato, a Casale Monferrato e Pontestura 33 anni, sempre almeno 10 anni prima della diagnosi; la prima abitazione era ad una distanza che comporta un aumento del rischio di mesotelioma di circa 5 volte; le cinque abitazioni in Casale erano ad una distanza dallo stabilimento che comporta un aumento del rischio di mesotelioma di circa 10 (le prime quattro) e 20 volte (l'ultima); a Pontestura, infine, a notevole distanza dallo stabilimento e relativo magazzino.

La pavimentazione di un'area di gioco (frequentata per 2 anni) con scarti di cemento amianto costituisce un'indubbia fonte di esposizione, per la quale, tuttavia, i CC.TT. del P.M. non hanno proposto una stima di rischio.

Invero, tutte le segnalate esposizioni a rischio si sono verificate in anni antecedenti al 1976.

Pertanto, ogni esposizione induttiva della malattia deve ragionevolmente farsi risalire al periodo precedente alla gestione dell'azienda Eternit da parte dell'imputato, che pertanto va mandato assolto perché il fatto non sussiste.

N. 186 MINAZZI LUISA

Principali dati storici della vittima

Nascita il: 21/7/1952. Diagnosi il: 23/5/2006. Decesso il: 6/7/2010 (a 57 anni).

Patologia: mesotelioma maligno della pleura, sarcomatoide (istologico su biopsia e pleuro-pneumonectomia).

Storia abitativa nel comune di Casale Monferrato e limitrofi



CORTE D'ASSISE DI NOVARA

Dal: 21/7/1952 Al: 1/11/1956, Via Magnocavallo 6. Durata: 4 anni. *Distanza dallo stabilimento: 1456 metri. Distanza dal magazzino: 719 metri.*

Dal: 1/11/1956 Al: 6/7/2010, Via G.A. Morano 1. Durata: 54 anni. *Distanza dallo stabilimento: 1923 metri. Distanza dal magazzino: 1312 metri.*

Altre osservazioni

Dal questionario ReNaM:

- Attività lavorativa: dal 1973 insegnante di scuola elementare (1974 1975 all'istituto Carducci, 1975 1986 all'istituto Fratelli Cervi); dal 1986 al 2006 direttore di scuola elementare.

Altre esposizioni:

-ha convissuto con lavoratori Eternit, dal 1952 al 1960 il padre era operaio in falegnameria, mentre dal 1960 al 1970 è divenuto impiegato amministrativo; dal 1958 al 1967 la sorella era impiegata amministrativa. Gli abiti indossati sul lavoro erano puliti a casa.

-Dal 1956 al 1969 ha giocato in un giardino contaminato da amianto per la presenza di cumuli di amianto blu e grigio abbandonati in cortile.

-Il cortile antistante l'abitazione, inoltre, negli anni Sessanta era pavimentato con scarti di cemento amianto, in seguito ricoperti da asfalto.

Causa del decesso

Dalla storia clinica risulta quanto segue.

Da 3 mesi toracalgia a sinistra. Rx torace: opacità pleurica sin.

Ricovero in data 12/5/2006 per sospetto mesotelioma pleurico.

Alla TC torace e addome: ispessimenti sospetti della pleura toracica lungo la parete laterale sinistra sotto-ascellare. Si conferma la presenza di ispessimenti ad aspetto mammellonati della pleura parietale a densità disomogenea senza segni TC documentabili di sconfinamento.

Ricovero dal 17/09 al 23/09/2006 per toracotomia sinistra con asportazione nodi di mesotelioma.

Esame istologico n. I 8679/2006 del 25/09/2006 su tessuto parete toracica, pleura parietale e parenchima polmonare: mesotelioma maligno sarcomatoide, con aspetti desmoplastici, della pleura, con limitata invasione di parenchima polmonare (marcata infiltrazione infiammatoria peritumorale).



CORTE D'ASSISE DI NOVARA

Esame istologico n. 2009-951 del 3/03/2009 su tessuti molli temporo-parietale dx: lesione neoplastica a cellule fusate. Neoplasia sarcomatosa compatibile con localizzazione di mesotelioma fibroso.

Esame istologico n. 2009-3400 del 7/08/2009 su cuoio capelluto: localizzazione dermica di neoplasia poco differenziata; nonostante i risultati non univoci delle indagini immunoistochimiche si propende per localizzazione secondaria di mesotelioma, anche per la negatività di markers specifici si altre neoplasie. La lesione è presente sul margine profondo dell'escissione.

Deceduta il 6/7/2010.

Esami cito/istologici:

S100: negativo Pancitocheratina: positiva Melan A: negativa CK5/6: negativa Calretinina: negativa Actina ML: positività focale, CD34: negativa CK8718: positivo HBME1: negativa Vimentina: positiva TTF1: negativo CK7: positiva.

All'esito delle complessive indagini cliniche e strumentali, i CC.TT. del P.M. hanno concluso per una diagnosi di MESOTELIOMA PLEURICO SARCOMATOSO MESOTELIOMA CERTO.

I CC.TT. della Difesa concordano con le conclusioni cui sono pervenuti i CC.TT. del P.M., in ragione della disponibilità di numerosi e ben selezionati marcatori non mesoteliali e sulla base della storia clinica, della documentazione radiologica, della biopsia pleurica, della resezione pleurica e delle metastasi cutanee con fenotipo largamente coerente.

Ritiene la Corte, conformemente alla comune e condivisa valutazione espressa da tutti i CC.TT., che, alla luce del complessivo quadro clinico, strumentale, morfologico e immunoistochimico, il decesso di MINAZZI Luisa sia riconducibile con certezza a mesotelioma pleurico.

Riconducibilità della malattia all'attività svolta nello stabilimento Eternit di Casale Monferrato

Vanno condivise le conclusioni cui sono giunti i CC.TT. del P.M. in ordine all'attribuibilità della patologia che condusse alla morte di MINAZZI Luisa all'esposizione dovuta alla condizione abitativa e ambientale della predetta in Casale Monferrato, stante la ridotta distanza dell'abitazione dallo stabilimento Eternit di Casale Monferrato e dal relativo magazzino, che –



CORTE D'ASSISE DI NOVARA

come opportunamente segnalato dai CC.TT. del P.M. – comportava un aumento del rischio di mesotelioma di circa 20 volte.

L'attività produttiva svolta nei dieci anni di gestione dell'imputato ha senz'altro inciso nell'insorgenza e sviluppo della patologia mesoteliale.

La convivenza con il padre e la sorella costituiscono una ridotta fonte potenziale di esposizione, posto che, pur essendo lavati a casa i loro indumenti, costoro svolgevano attività impiegatizia e pertanto, presumibilmente, erano scarsamente attinti dalle polveri derivanti dal ciclo produttivo.

Peraltro, allorché il padre svolgeva attività di operaio addetto alla falegnameria, la figlia era molto piccola, per cui non vi è ragione di credere che potesse avere contatti diretti con gli abiti sporchi del padre.

Costituisce, per converso, una seria fonte di esposizione la riferita attività ludica della vittima nel cortile antistante l'abitazione di via Morano, in quanto costei, in fase preadolescenziale e fino agli inizi degli anni Sessanta, era solita giocare con materiale frammisto ad amianto.

Tuttavia, la forte esposizione ambientale, dovuta alla vicinanza della stessa abitazione allo stabilimento Eternit e al suo magazzino, conduce a ritenere che le emissioni di polveri di amianto provenienti dal ciclo produttivo abbiano influito sullo sviluppo della malattia per effetto della persistente e ininterrotta esposizione nel corso del tempo, così da determinare la morte prematura della vittima.

Pertanto, può concludersi che la prolungata esposizione di MINAZZI Luisa all'emissione di polveri di amianto correlate all'attività produttiva dello stabilimento Eternit di Casale Monferrato sia stata causa determinante dell'insorgenza della patologia accertata che la condusse al decesso.

N. 189 MONICHI NO EUGENIA

Principali dati storici della vittima

Nascita il: 28/12/1916. Diagnosi il: 17/2/2012. Decesso il: 21/8/2012 (a 95 anni).

Patologia: mesotelioma maligno della pleura, epiteliomorfo (istologico su agobiopsia).

Storia abitativa nel comune di Casale Monferrato e limitrofi



CORTE D'ASSISE DI NOVARA

Dal: 18/12/1962 Al: 16/6/2010, Frazione Roncaglia Provinciale 8. Durata: 48 anni. *Distanza dallo stabilimento: 9613 metri. Distanza dal magazzino: 8917 metri.*

Dal: 16/6/2010 Al: 17/2/2012, Via Pinelli 3. Durata: 2 anni. Distanza dallo stabilimento: 1733 metri. *Distanza dal magazzino: 873 metri.*

Altre osservazioni

Dalla cartella clinica Ospedale Santo Spirito, ricovero 5/11/2011-12/11/2011, risulta:

- Attività lavorativa: la vittima ha sempre lavorato in agricoltura.
- Abitazioni: dal certificato di residenza storico emerge che si era trasferita a Casale Monferrato nel 1962, provenendo da Rosignano Monferrato (distanza del centro dell'abitato dallo stabilimento Eternit 6830 metri circa;).

Causa del decesso

Dalla storia clinica emerge quanto segue.

Nell'autunno 2011 comparsa di dispnea da sforzo ingravescente.

Ricoverata all'Ospedale S. Spirito dal 5/11 al 12/11/2011 per versamento pleurico.

07/11/11 TORACENTESI con ESAME CITOLOGICO: presenza di elementi mesoteliali raccolti in formazioni papillari.

20/12/2011 TC TORACE: Si osserva ispessimento con discreta impregnazione contrastografica della pleura toracica di sinistra di maggiore entità in corrispondenza del segmento anteriore del lobo superiore sinistro ed a livello della scissura, che risulta inspessita, ove infiltra anche la VI costa omolaterale; il reperto è compatibile con lesione produttiva pleurica. ... Si osservano un espanso nodulare di circa 1,5 cm dall'aletta mediale del surrene di destra ed un altro di circa 1 cm del corpo del surrene di sinistra. Si osserva una lesione ipodensa di circa 2 cm diametro in corrispondenza del III segmento epatico di verosimile natura secondaria.

Il 17 febbraio 2012 eseguiva BIOPSIA PLEURICA TRANSPARIETALE SINISTRA

ESAME ISTOLOGICO n. 11-I-03355 del 17/02/2012: MATERIALE INVIATO: Biopsia pleurica transparietale sinistra DESCRIZIONE MACROSCOPICA Frustolo di cm. 1 di lunghezza. DESCRIZIONE MICROSCOPICA Minutissimo frustolo di tessuto muscolo-connettivo-adiposo caratterizzato dalla presenza di aggregati di elementi epitelior morfi atipici. GIUDIZIO DIAGNOSTICO: Mesotelioma maligno epitelior morfo. DIAGNOSI SINTETICA Parete toracica - Mesotelioma epitelioide maligno.



CORTE D'ASSISE DI NOVARA

Esami cito/istologici:

Esame istologico n. 11-I-03355 del 17/02/2012: calretinina+, CK 5/6+, WT1 +, HBME1+, CEA-, BerEp4 -.

All'esito delle complessive indagini cliniche e strumentali, i CC.TT. del P.M. hanno concluso per una diagnosi di MESOTELIOMA PLEURICO EPITELIOIDE. MESOTELIOMA CERTO. I CC.TT. della Difesa concordano con le conclusioni cui sono pervenuti i CC.TT. del P.M., potendo confermare la valutazione pre-analitica di certezza anche in sede post-analitica in ragione della disponibilità di un set di marcatori mesoteliali ed epiteliali adeguato con risultati propri, nonostante la negatività del marcatore mesoteliale CK 5/6 accertata dal c.t. Prof. Roncalli.

Ritiene la Corte, conformemente alla comune e condivisa valutazione espressa da tutti i CC.TT., che, alla luce del complessivo quadro clinico, strumentale, morfologico e immunoistochimico, il decesso di MONICHINO Eugenia sia riconducibile con certezza a mesotelioma pleurico.

Riconducibilità della malattia all'attività svolta nello stabilimento Eternit di Casale Monferrato

Secondo i CC.TT. del P.M., la patologia da cui era affetta la vittima è riconducibile con certezza all'esposizione ad amianto subita in conseguenza della residenza a Casale Monferrato, considerata la percentuale di aumento del rischio che le distanze che le diverse residenze *pro tempore* della stessa avevano con lo stabilimento Eternit e relativo magazzino (dal 1916 al 1962, per 46 anni ad una distanza che comporta un aumento del rischio di circa 5 volte; successivamente, a Casale Monferrato per 50 anni, 40 dei quali almeno 10 anni prima della diagnosi, in due abitazioni, la prima ad una distanza che comporta un aumento del rischio di mesotelioma di circa 10 volte, la seconda di 20 volte). Pertanto, gli anni di esposizione ambientale (1976-2002) avrebbero costituito un'esposizione ad alto rischio, in sé idonea a causare l'insorgenza della malattia.

Orbene, non è possibile affermare oltre a ogni ragionevole dubbio che l'insorgenza e lo sviluppo della malattia mesoteliale sia riconducibile al rischio espositivo derivante dalle emissioni di polveri di amianto della Eternit nel periodo in cui essa era gestita dall'imputato.



CORTE D'ASSISE DI NOVARA

Invero, l'unico elemento suggestivo del possibile coinvolgimento del predetto è costituito dal dato anagrafico residenziale della vittima nell'arco temporale 1962-2010 (comprensivo del decennio 1976-1986) in un'abitazione sita sulla Strada Provinciale n. 8, posta alla rilevante distanza di poco meno di 10 km dallo stabilimento Eternit e dal magazzino pertinenziale e, quindi, con una percentuale di rischio modesta.

In assenza di qualsiasi dato specifico e preciso sul vissuto della vittima (non è stato compilato neppure il questionario ReNam), non è possibile escludere che la stessa possa essere stata esposta ad altre autonome fonti di inquinamento in periodi diversi dal decennio 1976-1986.

Avendo svolto l'attività di bracciante agricola, non si può escludere che la vittima abbia frequentato la città di Casale Monferrato anche per motivi commerciali in periodi non precisati (e, pertanto, non sicuramente riferibili all'imputato), ovvero abbia avuto prolungate occasioni di esposizione nel corso della sua lunga esistenza in vita.

Peraltro, le alternative fonti di esposizione segnalate dalla Difesa neppure valgono a offrire una ricostruzione verosimile di insorgenza della malattia, in quanto quelle più vicine relative alla residenza di Rosignano si riferiscono ad installazioni successive al trasferimento della vittima, mentre quelle relative alla residenza casalese di via Pinelli sono collocabili a ridosso della diagnosi, e pertanto irrilevanti nel determinismo del decesso.

Occorre rilevare che la residenza in Strada Provinciale n. 8 non risulta oggetto di censimento dell'ARPA, per cui nulla è dato conoscere in ordine ad eventuali concorrenti fonti di esposizione.

In definitiva, la grave carenza istruttoria in ordine al vissuto della vittima finisce con svuotare di valenza probatoria presuntiva il mero non autosufficiente dato ambientale afferente alla prolungata abitazione in Casale ad una rilevante distanza dalle fonti espositive riconducibile alla Eternit nel corso della gestione dell'imputato, il quale pertanto va mandato assolto anche per tale fatto reato.

N. 190 MONTIGLIO ANNA MARIA

Principali dati storici della vittima

Nascita il: 25/5/1942. Diagnosi il: 1/7/2013. Decesso il: 28/2/2014 (a 71 anni).

Patologia: mesotelioma maligno della pleura, sarcomatoide (istologico su biopsia).



CORTE D'ASSISE DI NOVARA

Storia abitativa nel comune di Casale Monferrato e limitrofi

Dal: 1951 Al: 27/6/1960, Strada Biglionino 4. Durata: 9 anni. *Distanza dallo stabilimento: 873 metri. Distanza dal magazzino: 1035 metri.*

Dal: 27/6/1960 Al: 9/5/1965, Strada Biglionino 6 Durata: 5 anni. *Distanza dallo stabilimento: 860 metri. Distanza dal magazzino: 1051 metri.*

Dal: 09/5/1965 Al: 28/2/2014, Viale Marchino 36. Durata: 49 anni. *Distanza dallo stabilimento: 1607 metri. Distanza dal magazzino: 1018 metri.*

Altre osservazioni

La vittima non è stata intervistata.

Dal questionario ReNaM relativo al figlio:

- Attività lavorativa: dal 1966 al 1975 segretaria alla scuola media Leardi; dal 1975 al 1990 presso la scuola media Dante.
- Altre esposizioni: convivenza con il suocero, operaio della Eternit, fino al 1971 (dal libro matricola, il di lui impiego è durato dal 1953 al 1970).

Dal certificato di residenza storico:

- Abitazioni: iscritta all'anagrafe di Casale Monferrato per nascita nel 1942, pertanto residente anche dal 1942 al 1951 (non sono noti gli indirizzi).

Causa del decesso

Dalla storia clinica risulta quanto segue.

Nel giugno 2013 comparsa di dolore al rachide lombosacrale a sinistra trattato con steroidi ed analgesici; successivo episodio prelipotimico.

Per la persistenza del dolore, dispnea ingravescente e riscontro di versamento pleurico sinistro con ispessimenti pleurici in corso di definizione diagnostica è stata ricoverata presso SOC Medicina Degenza Osp S Spirito Casale Mto dal 25/06/2013 al 4/7/2013.

25/06/2013: TC torace senza e con mdc: a destra si apprezzano multipli ispessimenti pleurici, alcuni localizzati a placca, altri più estesi con aspetto nastriforme contenenti alcune millimetriche calcificazioni rotonde (...) A sinistra si apprezza abbondante versamento pleurico che si estende dalla base all'apice (...) Anche da questo lato si riconoscono ispessimenti pleurici parzialmente calcificati in parte a placca in parte ad estensione maggiore di tipo nastriforme.



CORTE D'ASSISE DI NOVARA

27/06/2013: Esame citologico n° 13-C-01878 su liquido pleurico sinistro. Giudizio diagnostico: Tappeto di emazie, linfociti, granulociti neutrofilici e mesoteli.

01/07/2013: Toracosopia per versamento pleurico recidivante sin.

Dopo preparazione di adeguato cavo pleurico sin con visualizzazione e lisi parziale di aderenze pleuriche velamentose. Si reperta pleura parietale anteriore e posteriore diffusamente ispessita e lardacea.

04/07/2013: Esame istologico n° 13-I-03650 su biopsia pleura parietale sinistra: “(...) Descrizione microscopica: Frammenti di tessuto connettivo fibroso caratterizzato da infiltrazione da parte di elementi cellulari fusati. Giudizio diagnostico: Reperto compatibile con mesotelioma sarcomatoso. Diagnosi sintetica: pleura parietale – Mesotelioma fibroso maligno”. Deceduta il 28/2/2014.

Esami cito/istologici:

Esame istologico n° 13-I-03650: CK8/18: positivo

CK5/6: positivo focale

Vimentina: positiva

Calretinina: positiva focale

HBME1: positivo focale

WT1: positivo

CEA: negativo

MOC31: negativo

IHC aggiuntiva: Desmina: negativa; S100: negativo

All'esito delle complessive indagini cliniche e strumentali, i CC.TT. del P.M. hanno concluso per una diagnosi di MESOTELIOMA PLEURICO SARCOMATOIDE. MESOTELIOMA CERTO.

I CC.TT. della Difesa concordano con le conclusioni cui sono pervenuti i CC.TT. del P.M., in ragione della negatività di numerosi e ben selezionati marcatori epiteliali e non epiteliali esperiti all'origine e dai cc.tt. del P.M., unitamente alla inequivocabile positività del marcatore mesoteliale Calretinina e WT1.



CORTE D'ASSISE DI NOVARA

Ritiene la Corte, conformemente alla comune e condivisa valutazione espressa da tutti i CC.TT., che, alla luce del complessivo quadro clinico, strumentale, morfologico e immunoistochimico, il decesso di MONTIGLIO Anna Maria sia riconducibile con certezza a mesotelioma pleurico.

Riconducibilità della malattia all'attività svolta nello stabilimento Eternit di Casale Monferrato

Vanno condivise le conclusioni cui sono giunti i CC.TT. del P.M. in ordine all'attribuibilità della patologia che condusse alla morte di MONTIGLIO Anna Maria all'esposizione dovuta alla condizione abitativa e ambientale della predetta, stante la distanza dell'abitazione dallo stabilimento Eternit di Casale Monferrato e dal magazzino pertinenziale che, durante il periodo di gestione dell'azienda da parte dell'imputato, ha comportato un aumento del rischio di mesotelioma di circa 20 volte.

Premesso che nel caso di specie va pacificamente esclusa ogni condizione di rischio espositivo correlata all'esercizio dell'attività lavorativa, per quanto concerne le fonti alternative di esposizione segnalate dai CC.TT. della Difesa, esse consistono in aree di battuto poste alla distanza di centinaia di metri dall'abitazione della vittima e quindi non tali da costituire fonti autosufficienti di insorgenza della malattia.

In particolare, ove pure si volesse considerare l'area di battuto/polverino più vicina, posta ad una distanza di ragionevole sicurezza di metri 88, occorre evidenziare che le documentate condizioni dello stato dei luoghi escludono, unite alla citata distanza, che tali sorgenti possano aver costituito causa esclusiva di insorgenza della patologia.

Parimenti di alcun rilievo è il riferito limitato periodo di convivenza di cinque anni con il suocero, non conoscendosi il periodo di lavoro di quest'ultimo, né le possibili occasioni di pericoloso contatto con polvere di cemento amianto eventualmente presente sugli abiti di lavoro dello stesso.

Dunque, può concludersi che la prolungata esposizione di MONTIGLIO Anna Maria all'emissione di polveri di amianto correlate all'attività produttiva dello stabilimento Eternit di Casale Monferrato sia stata causa determinante della patologia accertata che la condusse al decesso.



CORTE D'ASSISE DI NOVARA

N. 191 MONTIGLIO EDOARDO

Principali dati storici della vittima

Nascita il: 5/5/1964. Diagnosi il: 23/5/2013. Decesso il: 26/4/2014 (a 49 anni).

Patologia: mesotelioma maligno della pleura, epiteliomorfo (istologico su agobiopsia).

Storia abitativa nel comune di Casale Monferrato e limitrofi

Dal: 05/05/1964 Al: 26/04/2014, Via Del Carmine 13. Durata: 49 anni. *Distanza dallo stabilimento: 1163 metri. Distanza dal magazzino: 744 metri.*

Altre osservazioni

Dal questionario ReNaM:

- Attività lavorativa: dal 1991 al 1994 farmacista presso le farmacie comunali di via Guglielmo VIII, via Cardinal Massaia e via Lanza; dal 1994 al 1997 informatore medico in provincia di Alessandria; dal 1997 al 2014 farmacista presso la farmacia di via Guglielmo VIII.

- Abitazioni: la storia residenziale è più complessa di quella riportata nel certificato di residenza storico. Dal 1964 al 1983, la vittima ha abitato in via Del Carmine 13 (distanza dallo stabilimento *1160 metri circa*); dal 1983 al 1985 si è trasferita a Milano in viale Montenero e dal 1986 al 1989 a Urbino in via Pozzo Nuovo 5; dal 1990 al 1991 ha abitato a Casale Monferrato in Frazione Casale Popolo, vicino al passaggio a livello (distanza dallo stabilimento 2100 metri circa); dal 1991 al 1992 in via Saffi (distanza dallo stabilimento 1120 metri circa); dal 1993 al 1996 in viale Marchino (distanza dallo stabilimento 1350 metri circa); dal 1996 al 2011 in via del Carmine 13; dal 2011 al 2014 in via Mellana 17 (distanza dallo stabilimento 1420 metri circa).

Inoltre, dal 1964 al 2014, ha avuto un'abitazione estiva in Terruggia, via Prato 7 (distanza dallo stabilimento 5850 metri circa).

Causa del decesso

Dalla storia clinica risulta quanto segue.

Storia clinica ricavata dalla lettera oncologica del 24/4/2014.

Nel 2013 effettuò in corso di routine in quanto donatore di sangue una RX TORACE con riscontro occasionale di voluminoso ispessimento pleurico dx a placca localizzato al terzo



CORTE D'ASSISE DI NOVARA

medio della parete laterale toracica a contorni bozzoluti e concomitante oblitterazione dello sfondato costo-frenico.

23.5.2013: TC torace e addome: estesi ispessimenti pleurici coinvolgenti a tutta circonferenza la pleura mediastinica, diaframmatici e scissurale, gli ispessimenti maggiori a livello del mediastino anteriore, infiltrazione del mediastino con indissociabilità dal pericardio, infiltrazione della parete toracica, sospetta infiltrazione diaframmatici, LN ilari dx, precarenali, paratracheali inf dx (RECIST 109.6).

25.05.2013: AGOBIOPSIA PLEURICA TRANSPARIETALE DESTRA.

ESAME ISTOLOGICO N° 13-1-03090. MATERIALE INVIATO: Agobiopsia pleurica transparietale destra.

DESCRIZIONE MACROSCOPICA: due frustoli, il maggiore di cm 1.2.

DESCRIZIONE MICROSCOPICA: un frustolo è costituito da tessuto fibroadiposo con estesi stravasi ematici. L'altro frustolo corrisponde a tessuto connettivo fibroso sede di infiltrazione da parte di neoplasia costituita da cellule di aspetto epiteliomorfo.

GIUDIZIO DIAGNOSTICO: Mesotelioma epiteliomorfo, varietà solida.

DIAGNOSI SINTETICA Parete toracica - Mesotelioma epitelioide maligno.

12/11/2013 TC PET iperaccumuli a carico di tutta la pleura dx modicamente ridotti per estensione, e a carico dei LN pretracheali dx, loggia di Baretty, subcarinali.

Eseguita in seguito terapia antitumorale.

È deceduto il 26/4/2014.

Esami cito/istologici:

ESAME ISTOLOGICO N° 13-1-03090: CK8/18: positivo CK5/6: positivo Vimentina: positiva Calretinina: positiva HBME1: positivo WT1: positivo CEA: negativo MOC31: negativo.

All'esito delle complessive indagini cliniche e strumentali, i CC.TT. del P.M. hanno concluso per una diagnosi di MESOTELIOMA PLEURICO EPITELIOIDE MESOTELIOMA CERTO. I CC.TT. della Difesa concordano con le conclusioni cui sono pervenuti i CC.TT. del P.M., avendo potuto confermare la valutazione pre-analitica di certezza anche in sede post-analitica per la disponibilità di un set di marcatori mesoteliali ed epiteliali adeguato con risultati propri.



CORTE D'ASSISE DI NOVARA

Ritiene la Corte, conformemente alla comune e condivisa valutazione espressa da tutti i CC.TT., che, alla luce del complessivo quadro clinico, strumentale, morfologico e immunoistochimico, il decesso di MONTIGLIO Edoardo sia riconducibile con certezza a mesotelioma pleurico.

Riconducibilità della malattia all'attività svolta nello stabilimento Eternit di Casale Monferrato

Vanno condivise le conclusioni cui sono giunti i CC.TT. del P.M. in ordine all'attribuibilità della patologia che condusse alla morte di MONTIGLIO Edoardo all'esposizione dovuta alla condizione abitativa e ambientale del predetto (per almeno sette anni in modo quotidiano), stante la ridotta distanza dell'abitazione dallo stabilimento Eternit di Casale Monferrato e dal magazzino pertinenziale che, come correttamente evidenziato dagli stessi CC.TT., comportava un aumento del rischio di circa 20 volte.

Inoltre, come ulteriore dato a conferma della prolungata e costante esposizione alle polveri di amianto derivanti dal ciclo produttivo dello stabilimento Eternit, vi è anche lo svolgimento di attività lavorativa da parte della vittima in Casale Monferrato, indicativo di una forte permanenza anche extra - domestica sul territorio cittadino.

L'attività produttiva svolta nei dieci anni di gestione dell'imputato ha senz'altro inciso nell'insorgenza della patologia mesoteliale.

Premesso che nel caso di specie va pacificamente esclusa ogni condizione di rischio espositivo correlata all'esercizio dell'attività lavorativa, per quanto concerne le fonti alternative di esposizione segnalate dai CC.TT. della Difesa, esse consistono in aree di battuto poste alla distanza di centinaia di metri dall'abitazione della vittima e quindi non tali da costituire fonti autosufficienti di insorgenza della malattia.

Neppure può rilevare il cenno contenuto nel questionario ReNam alla saltuaria frequentazione d'estate dell'abitazione di Terruggia, ove nel cortile pertinenziale era presente cemento amianto spezzato, attesa l'assenza di specifici dati descrittivi su possibili occasioni e modalità di contatto e/o esposizione a fibre di amianto disperse nell'ambiente.

Parimenti, la presenza del tetto in eternit e di polverino nel sottotetto dell'abitazione residenziale non può costituire concreta causa di esposizione, nulla risultando in ordine all'effettiva accessibilità o a cattive condizioni di conservazione che potessero generare pericoli di dispersione di fibre di amianto.



CORTE D'ASSISE DI NOVARA

Dunque, può concludersi che la prolungata esposizione di MONTIGLIO Edoardo all'emissione di polveri di amianto correlata all'attività produttiva dello stabilimento Eternit di Casale Monferrato sia stata causa determinante dell'insorgenza della patologia accertata che lo condusse al decesso.

N. 193 MORANDO LUIGI

Principali dati storici della vittima

Nascita: 21/6/1929. Diagnosi: 21/9/2009. Decesso: 12/2/2010 (a 80 anni).

Dal: 21/3/1962 Al: 12/02/2010, Via Luparia 21. Durata: 48 anni. *Distanza dallo stabilimento: 1304 metri. Distanza dal magazzino: 617 metri.*

Altre osservazioni

Dal questionario ReNaM:

- Attività lavorativa: dal 1943 al 1950 presso la ditta VAMP (produzione di pompe diesel), come apprendista tuttofare; dal 1950 al 1982 presso la ditta SOCOM (produzione macchine da stampa e macchine utensili), con mansioni non specificate, ma ricordando di aver prodotto tra le altre cose degli scambiatori (di calore) e dei riduttori per la centrale elettronucleare di Trino; dal 1982 al 1987 presso la ditta IBL (produzione cassette in legno), come responsabile della manutenzione.

- Abitazioni: la storia residenziale è più complessa di quella riportata nel certificato di residenza storico. Dal 1929 al 1938 la vittima ha abitato a Candia Lomellina; dal 1938 al 1962 a Morano sul Po (distanza dallo stabilimento 6370 metri circa); dal 1962 al 1981 a Casale Monferrato in via Bligny 32/A (distanza dallo stabilimento 1500 metri circa), dal 1981 al 2009 in via Luparia 21.

Causa del decesso

Dalla storia clinica risulta quanto segue.

Ricovero in data 21/9/2009 con diagnosi di Mesotelioma pleurico.

TC torace del 21/9/2009: l'indagine evidenzia la presenza di neoplasia pleurica sinistra caratterizzata da estensione trans-toracica.



CORTE D'ASSISE DI NOVARA

Esame istologico n. 2009-3913 del 21/09/2009 su biopsia pleurica: frustolo di parenchima polmonare e di neoplasia a cellule fusate. Mesotelioma maligno fibroso.

Eseguiva successivamente terapia antitumorale (CT e RT).

Deceduto il 12/2/2010.

Esami cito/istologici:

Esame istologico n. 2009-3913 del 21/09/2009: CK8/18: positivo Pancitocheratina: positiva CK5/6: positività focale Calretinina: positività focale HBME1: positività focale Vimentina: positiva CEA: negativa WT1: negativo ACTINA ML: negativa S10: negativo MOC31: negativo.

All'esito delle complessive indagini cliniche e strumentali, i CC.TT. del P.M. hanno concluso per una diagnosi di MESOTELIOMA PLEURICO SARCOMATOIDE. MESOTELIOMA CERTO.

I CC.TT. della Difesa concordano con le conclusioni cui sono pervenuti i CC.TT. del P.M., valorizzando la coerente combinazione dei marcatori riscontrati, validati ed attuali, adeguati al fine di una corretta diagnosi differenziale.

Ritiene la Corte, conformemente alla comune e condivisa valutazione espressa da tutti i CC.TT., che, alla luce del complessivo quadro clinico, strumentale, morfologico e immunoistochimico, il decesso di MORANDO Luigi sia riconducibile con certezza a mesotelioma pleurico.

Riconducibilità della malattia all'attività svolta nello stabilimento Eternit di Casale Monferrato

Vanno condivise le conclusioni cui sono giunti i CC.TT. del P.M. in ordine all'attribuibilità della patologia che condusse alla morte di MORANDO Luigi all'esposizione dovuta alla condizione abitativa e ambientale del predetto, stante la ridotta distanza delle abitazioni principali dallo stabilimento Eternit di Casale Monferrato e dal magazzino pertinenziale che, come correttamente evidenziato dagli stessi CC.TT., comportava un aumento del rischio di circa 20 volte.

L'attività produttiva svolta nei dieci anni di gestione dell'imputato ha senz'altro inciso nell'insorgenza della patologia mesoteliale.



CORTE D'ASSISE DI NOVARA

Premesso che nel caso di specie va pacificamente esclusa ogni condizione di rischio espositivo correlata all'esercizio dell'attività lavorativa, per quanto concerne le fonti alternative di esposizione segnalate dai CC.TT. della Difesa, esse consistono in aree di battuto poste alla distanza di centinaia di metri dall'abitazione della vittima e quindi non tali da costituire fonti autosufficienti di insorgenza della malattia.

Parimenti, la presenza del tetto in cemento sui garage non può costituire concreta causa di esposizione, nulla risultando in ordine alle condizioni di conservazione che potessero generare pericoli di dispersione di fibre di amianto.

Quanto, infine, alla presenza di polverino nel sottotetto condominiale dell'abitazione sita in via Luparia n. 21, avente un'altezza di 5 cm, come risulta dal censimento ARPA del 2002, si trattava di materiale confinato nel predetto locale chiuso e non accessibile se non per ragione di possibile ispezione o manutenzione degli addetti ai lavori, senza alcuna concreta possibilità di contatto o inalazione da parte della vittima.

Dunque, può concludersi che la prolungata esposizione di MORANDO Luigi all'emissione di polveri di amianto correlate all'attività produttiva dello stabilimento Eternit di Casale Monferrato sia stata causa determinante dell'insorgenza della patologia accertata che lo condusse al decesso.

N. 194 MUCCIGNAT PIER LUIGI

Principali dati storici della vittima

Nascita il: 13/5/1950. Diagnosi il: 18/5/2005. Decesso il: 28/11/2013 (a 63 anni).

Patologia: mesotelioma maligno della pleura, epiteliomorfo (istologico su biopsia e decorticazione).

Storia abitativa nel comune di Casale Monferrato e limitrofi

Dal: 13/5/1950 Al: 11/11/1959, Cascina Arfuà 25, Occimiano. Durata: 9 anni. *Distanza dallo stabilimento: 10296 metri. Distanza dal magazzino: 8669 metri* (distanze calcolate dal centro dell'abitato).

Dal: 11/11/1959 Al: 25/8/1976, Strada Villabella 25, Giarole. Durata: 17 anni. *Distanza dallo stabilimento: 13070 metri. Distanza dal magazzino: 11370 metri* (distanze calcolate dal centro dell'abitato).



CORTE D'ASSISE DI NOVARA

Dal: 25/8/1976 al 28/11/2013, Via Vittorio Veneto 8, Ticineto. Durata: 37 anni. *Distanza dallo stabilimento: 10260 metri. Distanza dal magazzino: 8490 metri.*

Altre osservazioni

Dal questionario ReNaM:

- Attività lavorativa:

Dal 1963 al 1967 la vittima è stata apprendista orafo (alla fine dell'apprendistato, ha eseguito saldature poggiando il cannello su "lastre" in cartone d'amianto, ovverosia ritagli di cartone d'amianto delle dimensioni di un foglio di carta da lettere); dal 1967 al 1970 orafo presso Deambrogio e Stanglini, dove eseguiva saldature su lastre di amianto.

Dopo il servizio militare, nel 1972 ha lavorato alla Deambrogio e Stanglini con le medesime mansioni svolte in precedenza quale apprendista.

Dal 1972 al 1978 la vittima ha lavorato come verniciatore presso la ditta Metallegno di Occimiano (produzione mobili per ufficio).

Dal 1978 al 1979 ha lavorato come disegnatore presso la ditta orafa Seminara Barnero.

Dal 1979 al 1981 ha svolto mansioni di orafo presso la ditta Liparota e Due Elle Gi, eseguendo saldatura su lastre di cartone d'amianto.

Dal 1981 al 1990 ha lavorato come orafo presso la ditta Aimetti (non eseguendo saldature).

Dal 1990 al 2005, infine, ha lavorato orafo nel laboratorio di sua proprietà (eseguendo saldature senza uso di lastre di cartone d'amianto).

- Abitazioni: la storia residenziale è più complessa di quella riportata nei certificati di residenza storici. La vittima ha vissuto a Ticineto dal 1976 al 1981, in via Volta 7 (distanza dallo stabilimento 10290 metri circa); dal 1981 al 1988 in via Vittorio Veneto 95 (distanza dallo stabilimento 10600 metri circa); dal 1988 al 2005 in via Vittorio Veneto.

Causa del decesso

Dalla storia clinica emerge quanto segue.

Ricovero in Day Hospital Pneumologia dal 3/5/2005 al 26/7/2005.

Alla TAC TORACE del 11/5/2005: All'emitorace di destra si osserva abbondante versamento pleurico che ne occupa la metà inferiore. In corrispondenza del versante mediastinico la pleura è ispessita e al 3° medio e 3° inferiore si osserva la presenza di alcuni ispessimenti più delimitati



CORTE D'ASSISE DI NOVARA

di aspetto bottoniforme. La pleura circonferenziale a tratti è ispessita in maniera irregolare soprattutto in prossimità dello sfondato costofrenico. Il mediastino è di normale ampiezza. Non si osservano linfonodi di dimensioni patologiche.

18/5/05 PLEUROSCOPIA DESTRA presso l'Ospedale di Casale M.to. con riscontro di ispessimenti lardacei a livello della pleura parietale e diaframmatica.

ESAME CITOLOGICO su liquido pleurico del 27/5/05): "QUADRO CITOLOGICO SOSPETTO PER MESOTELIOMA".

ESAME ISTOLOGICO su biopsia pleurica del 27/5/05: MESOTELIOMA MALIGNO EPITELIOMORFO.

22/6/05 DECORTICAZIONE PLEURICA.

Decesso in data 28/11/2013.

Esami cito/istologici:

Esame istologico su biopsia pleurica del 27/5/05: Citocheratina 8/18 +, vimentina +, Calretinina +, HBME1 +, CEA -, BEREPA4 -.

All'esito delle complessive indagini cliniche e strumentali, i CC.TT. del P.M. hanno concluso per una diagnosi di MESOTELIOMA PLEURICO EPITELIOIDE. MESOTELIOMA CERTO. I CC.TT. della Difesa hanno ritenuto il caso esaminato classificabile solo come mesotelioma probabile, rilevando la necessità dell'esecuzione di almeno un marcatore validato ed attuale di differenziazione mesoteliale, in aggiunta a calretinina.

Ritiene la Corte, alla luce dei già esaminati criteri di valorizzazione delle metodologie di indagine medico-diagnostica, che non sia condivisibile la soggettiva opzione metodologica del c.t. della Difesa Prof. Roncalli, fondata sull'evocata necessità di un ulteriore marcatore induttivo della diagnosi differenziale, in quanto la mancata esecuzione di tale analisi aggiuntiva non vale a sovvertire le conclusioni chiare e coerenti cui sono giunti i CC.TT. del P.M., così come i sanitari che ebbero in cura la vittima.

Pertanto, si può concludere, alla luce del complessivo quadro clinico, strumentale, morfologico e immunoistochimico, che il decesso di MUCCIGNAT Pier Luigi sia riconducibile con certezza a mesotelioma pleurico.

A handwritten signature in black ink, consisting of a large, stylized initial 'M' followed by a smaller, more complex flourish.



CORTE D'ASSISE DI NOVARA

Riconducibilità della malattia all'attività svolta nello stabilimento Eternit di Casale Monferrato

Secondo i CC.TT. del P.M., la patologia letale che ha colpito MUCCIGNAT Pier Luigi è riconducibile con certezza all'esposizione ad amianto subita sul lavoro ed in conseguenza della residenza nella zona di Casale Monferrato.

La vittima ha vissuto a Occimiano, Giarole e Ticineto per 63 anni, in cinque abitazioni che erano collocate ad un'assai significativa distanza (dai 10 ai 13 km) dallo stabilimento Eternit e dal magazzino pertinenziale.

La considerevole lontananza da tali fonti di emissione di polveri di amianto pone forti dubbi sull'incisività del ruolo che l'esposizione ambientale possa avere ricoperto nel determinismo della patologia mesoteliale che condusse la vittima al decesso.

L'incerto fattore di rischio perde ancor più di significato logico-indiziario a fronte dell'accertata esposizione di tipo lavorativo, allorché MUCCIGNAT Pier Luigi esercitava l'attività di orafo per 10 anni (distribuiti in un arco temporale di 18), eseguendo operazioni di saldatura di gioielli con l'ausilio di "lastre" di amianto (costituite da ritagli di cartone d'amianto, in genere delle dimensioni di un foglio di carta da lettere, preparato dagli orafi stessi) e, dunque, a diretto, continuo e ravvicinato contatto con l'agente cancerogeno.

Per completezza della ricostruzione delle possibili cause della malattia, va evidenziato che gli stessi i CC.TT. del P.M. hanno segnalato, quale notevole fonte secondaria di inquinamento, l'area centrale di piazza Martiri della Libertà a Ticineto – paese in cui la vittima ha vissuto la maggior parte della sua esistenza in vita –, la quale era pavimentata con scarti di cemento amianto (su una superficie di circa 100 x 20 metri).

Pertanto, pur non assegnandosi specifico rilievo alle altre segnalate ipotetiche fonti di esposizione, ritiene la Corte che il descritto contesto ambientale e di vissuto della vittima porta ragionevolmente a ritenere che l'induzione e sviluppo del mesotelioma sia da ricollegare a fattori esterni all'attività produttiva svolta dall'Eternit nel decennio di gestione dell'azienda da parte dell'imputato, con conseguente proscioglimento del medesimo per insussistenza del fatto.

N. 196 NIGRELLI CRISTINA

Principali dati storici della vittima

Nascita il: 24/7/1927. Diagnosi il: 10/1/2012. Decesso il: 14/5/2013 (a 85 anni).



CORTE D'ASSISE DI NOVARA

Patologia: mesotelioma maligno della pleura, epiteliomorfo (istologico su biopsia).

Storia abitativa nel comune di Casale Monferrato e limitrofi

Dal: 24/2/1961 Al: 31/1/1966, Via Salandri 36. Durata: 5 anni. *Distanza dallo stabilimento: 1249 metri. Distanza dal magazzino: 1101 metri.*

Dal: 31/1/1966 Al: 14/12/1967, Via Ubertino da Casale 24. Durata: 1 anni. *Distanza dallo stabilimento: 1307 metri. Distanza dal magazzino: 1050 metri.*

Dal: 14/12/1967 Al: 14/5/2013, Via Piacibello 10. Durata: 46 anni. *Distanza dallo stabilimento: 1314 metri. Distanza dal magazzino: 2063 metri.*

Altre osservazioni Dal questionario ReNaM:

- Attività lavorativa: 1947-1961 lavori saltuari a Petralia Sottana come collaboratrice familiare, bambinaia, aiutante in panificio; 1963-1983 collaboratrice familiare.
- Abitazioni: dal 1927 al 1961 a Petralia Sottana (PA).

Causa del decesso

Dalla storia clinica risulta quanto segue.

Pleurite secca molti anni prima.

Ricoverata presso SOC Medicina Interna Osp S Spirito Casale Mto dal 19/2/2011 al 4/3/2011 a seguito della comparsa nei 15 giorni precedenti di dolori toracici puntori anteriori e dorsali a sinistra con dispnea lentamente ingravescente.

25/2/2011: TC torace (senza e con mdc): "A sinistra si osserva versamento pleurico in parte a componente saccata, avente uno spessore massimo alla base dell'emitorace di 6 cm che determina atelectasia compressiva del lobo inferiore e della lingula. Il versamento pleurico sottende sottili ispessimenti pleurici lineari iperdensi (3-5 mm) che coinvolgono la pleura circonferenziale, scissurale, mediastinica e diaframmatica di sospetta origine. Nel mediastino non sono presenti linfo-adenopatie".

28/02/2011: Esame citologico n° 11-C-00486 su liquido pleurico sinistro: "Giudizio diagnostico: Tappeto di emazie, linfociti, granulociti neutrofilo e mesoteli. Presenza di elementi mesoteliali con aspetti iperplastici".



CORTE D'ASSISE DI NOVARA

01/03/2011: Toracosopia per “versamento pleurico recidivante sin”: “si esplora la pleura parietale che presenta un aspetto liscio e modicamente ispessito. Si eseguono biopsie multiple. Pleura viscerale macroscopicamente normale”.

04/03/2011: Esame istologico n° 11-I-00871 su biopsia pleura parietale sinistra: “Descrizione microscopica: Frammenti di placca fibrosa sede di flogosi cronica aspecifica e rivestiti da mesotelio con le caratteristiche dell’iperplasia papillare. Giudizio diagnostico: Iperplasia papillare del mesotelio. Diagnosi sintetica: pleura parietale – iperplasia mesoteliale”.

Nuovo ricovero 4/4/2011 al 9/4/2011 per comparsa di astenia ingravescente, con riscontro di “versamento pleurico recidivante a sinistra, trombocitemia essenziale in terapia citostatica, cedimenti vertebrali multipli su base osteoporomalacica”.

19/04/2011: Esame istologico n° 11-I-01479 su biopsia pleura parietale sinistra: “Descrizione microscopica: Frustolo di tessuto fibroadiposo caratterizzato dalla presenza di infiltrato flogistico cronico e fibroblasti attivati, con presenza di elementi mesoteliali fusati disposti parallelamente alla superficie, di verosimile natura reattiva. Giudizio diagnostico: Quadro di flogosi cronica aspecifica con iperplasia mesoteliale. Diagnosi sintetica: pleura parietale. Assenza di localizzazioni neoplastiche.

Graduale peggioramento delle condizioni generali ed il versamento pleurico sinistro recidivante con nuovo ricovero dal 10/1/2012 al 30/1/2012.

13/01/2012: Esame istologico n° 12-I-00081 su biopsia pleura parietale sinistra: “Giudizio diagnostico: Mesotelioma epiteliomorfo tubulo papillare. Diagnosi sintetica: pleura parietale – Mesotelioma epitelioidale maligno”.

Deceduta il 14/5/2013.

Esami cito/istologici:

Esame istologico n° 12-I-00081: CK8/18: positivo CK5/6: positivo Vimentina: positivo Calretinina: positivo HBME1: positivo WT1: positivo CEA: negativo BERE4: negativo.

All’esito delle complessive indagini cliniche e strumentali, i CC.TT. del P.M. hanno concluso per una diagnosi di MESOTELIOMA PLEURICO EPITELIOIDE. MESOTELIOMA CERTO. I CC.TT. della Difesa concordano con le conclusioni a cui sono pervenuti i CC.TT. del P.M., avendo potuto confermare la valutazione pre-analitica di certezza anche in sede post-analitica



CORTE D'ASSISE DI NOVARA

in ragione della disponibilità di un set di marcatori mesoteliali ed epiteliali adeguato con risultati propri.

Ritiene la Corte, conformemente alla comune e condivisa valutazione espressa da tutti i CC.TT., che, alla luce del complessivo quadro clinico, strumentale, morfologico e immunoistochimico, il decesso di sia riconducibile con certezza a mesotelioma pleurico.

Riconducibilità della malattia all'attività svolta nello stabilimento Eternit di Casale Monferrato

Vanno condivise le conclusioni cui sono giunti i CC.TT. del P.M. in ordine all'attribuibilità della patologia che condusse alla morte di NIGRELLI Cristina all'esposizione dovuta alla condizione abitativa e ambientale della predetta, stante la ridotta distanza dell'abitazione sia dallo stabilimento Eternit di Casale Monferrato, sia dal magazzino pertinenziale che – come correttamente segnalato dagli stessi CC.TT. del P.M. – comportava un aumento del rischio di mesotelioma di circa 20 volte.

L'attività produttiva svolta nei dieci anni di gestione dell'imputato ha senz'altro inciso nell'insorgenza della patologia mesoteliale.

Premesso che nel caso di specie va pacificamente esclusa ogni condizione di rischio espositivo correlata all'esercizio dell'attività lavorativa, per quanto concerne le fonti alternative di esposizione segnalate dai CC.TT. della Difesa, esse consistono in aree di battuto poste alla distanza di centinaia di metri dall'abitazione della vittima e quindi non tali da costituire fonti autosufficienti di insorgenza della malattia.

Neppure costituisce un serio fattore di rischio alternativo il generico segnalato tetto in eternit nell'abitazione di via Piacibello, bonificato nel 2004, in quanto nulla si conosce sulle condizioni di conservazione del manufatto e, pertanto, della concreta possibilità di dispersione di fibre di amianto in ambiente accessibile alla vittima.

Dunque, può concludersi che la prolungata esposizione di NIGRELLI Cristina all'emissione di polveri di amianto correlate all'attività produttiva dello stabilimento Eternit di Casale Monferrato sia stata causa determinante dell'insorgenza della patologia accertata che la condusse al decesso.

N. 200 PADOVANI MIRELLA



CORTE D'ASSISE DI NOVARA

Principali dati storici della vittima

Nascita il: 3/9/1936. Diagnosi: 10/10/2011. Decesso il: 26/7/2012.

Patologia: mesotelioma maligno sarcomatoide della pleura.

Storia abitativa

Dal: 1951 Al: 14/9/1959 a Casale Monferrato, Via Luparia 8. Durata del periodo: 8 anni.

Distanza dallo stabilimento: 1326 metri Distanza dal magazzino: 589 metri.

Dal: 14/09/1959 Al: 18/10/1960 a Casale Monferrato, Viale Giolitti 1. Durata del periodo: 1 anni. *Distanza dallo stabilimento: 1844 metri Distanza dal magazzino: 1187 metri.*

Dal: 18/10/1960 Al: 13/12/1967 a Casale Monferrato, Frazione San Germano Strada Terruggia 3. Durata del periodo: 7 anni. *Distanza dallo stabilimento: 4262 metri Distanza dal magazzino: 3345 metri.*

Asti dal 13/12/1967 al 21/08/1968.

Dal: 21/8/1968 Al: 1/4/1985 a Casale Monferrato, Frazione San Germano, Strada Terruggia 3. Durata del periodo: 17 anni. *Distanza dallo stabilimento: 4262 metri Distanza dal magazzino: 3345 metri.*

Dal: 1/4/1985 Al: 26/07/2012 a Casale Monferrato, Frazione San Germano, Strada Terruggia 5. Durata del periodo: 27 anni. *Distanza dallo stabilimento: 4274 metri Distanza dal magazzino: 3363 metri.*

Altre osservazioni

Dal questionario ReNaM risulta:

- Residenza a Casale Monferrato in via Pagliano dalla nascita sino al 1958.
- Presenza di cemento amianto spezzato nel giardino dell'abitazione di strada Terruggia 3, occupata dal 1958 al 1968.
- Attività lavorativa come sarta, apprendista prima del matrimonio e poi attività svolta in casa dal 1958 (anno del matrimonio).
- Il marito (Botto Remo) aveva lavorato alla Eternit come autista ("...portava il polverino nei cortili della città..."). Il periodo lavorativo del marito non è specificato, ma risale alla fine anni '50 e anni '60. La convivenza tra i coniugi ha è durata dal 1958 al 2005.
- La sorella, con cui aveva convissuto dal 1936 al 1958, era operaia Eternit, reparto tubi (assunta nel 1954) ed era affetta da asbestosi.



CORTE D'ASSISE DI NOVARA

Causa del decesso

Dalla storia clinica risulta quanto segue.

Nell' agosto 2011 comparsa di sintomatologia dolorosa all' emitorace destro per cui effettuò: 29/9/2011 TC TORACE: Diffusi ispessimenti pleurici con importante impregnazione contrastografica a carico della pleura viscerale destra. Ispessimenti pleurici calcifici a sinistra senza significativa impregnazione contrastografica.

10/10/11 esecuzione di PRESE BIOPTICHE SOTTO GUIDA TC.

ESAME ISTOLOGICO su biopsia pleurica destra (n° 11/I/03929 - referto del 14/10/2011): "Neoplasia sarcomatosa; pur in presenza di un quadro immunohistochimico solo parzialmente orientativo per MESOTELIOMA fibroso Diagnosi: pleura parietale – neoplasia maligna sarcomatosa".

Deceduta il 26/7/2012.

Esami cito/istologici:

CK8/18: positivo, CK5/6: negativo, Vimentina: positiva, Calretinina: negativa.

IHC aggiuntiva: Desmina: negativa, S100: negativo.

All'esito delle complessive indagini cliniche e strumentali, i cc.tt. del P.M. hanno concluso per una diagnosi di MESOTELIOMA PLEURICO SARCOMATOIDE. MESOTELIOMA CERTO.

I CC.TT. della Difesa hanno ritenuto il caso esaminato classificabile solo come mesotelioma POSSIBILE, evidenziando la complessità dell'interpretazione del caso a causa della scarsa qualità del materiale di *routine* e dell'iconografia statica dei marcatori aggiuntivi.

Il c.t. Prof. Roncalli, rilevando specifiche criticità in ordine ai risultati di alcuni marcatori, ha lamentato poi la mancanza di marcatori critici quali TTF1, CD34 e della prova molecolare (per escludere che si trattasse di sarcoma sinoviale).

Ritiene la Corte, alla luce dei già esaminati criteri di valorizzazione delle metodologie di indagine medico-diagnostica, che i limitati profili di dubbio sulla diagnosi di mesotelioma prospettati dai CC.TT. della Difesa non valgono a sovvertire il condivisibile giudizio positivo espresso in termini di certezza nelle conclusioni formulate a suo tempo dai sanitari e convalidate



CORTE D'ASSISE DI NOVARA

dai CC.TT. del P.M., anche sulla scorta degli ulteriori convergenti riscontri immunoistochimici che hanno permesso di confermare e chiarire la diagnosi differenziale con altre forme tumorali. Pertanto, si può concludere, alla luce del complessivo quadro clinico, strumentale, morfologico e immunoistochimico, che il decesso di PADOVANI Mirella sia riconducibile con certezza a mesotelioma pleurico sarcomatoide.

Riconducibilità della malattia all'attività svolta nello stabilimento Eternit di Casale Monferrato

Vanno condivise le conclusioni cui sono giunti i CC.TT. del P.M. in ordine all'attribuibilità della patologia che condusse alla morte di PADOVANI Mirella all'esposizione dovuta alla condizione ambientale, abitativa e familiare della predetta.

La vittima, infatti, ha vissuto per tutto il corso della sua esistenza in vita a Casale Monferrato in abitazioni poste a diverse distanze dallo stabilimento Eternit e dal magazzino pertinenziale e che comportavano un differente aumento del rischio di mesotelioma.

In particolare, come segnalato dai CC.TT. del P.M., la distanza della residenza mantenuta dalla vittima nel prolungato periodo di tempo dal 1960 al 2012 dallo stabilimento e dal magazzino ha comportato un aumento del rischio di mesotelioma di circa 11 volte.

L'attività produttiva svolta nei dieci anni di gestione dell'imputato ha senz'altro inciso nell'insorgenza e/o sviluppo della patologia mesoteliale.

La segnalata convivenza con familiari che in taluni periodi (precedenti alla gestione dell'azienda da parte dell'imputato) hanno lavorato per la Eternit costituisce un significativo fattore di rischio espositivo, sia pure non certamente esclusivo in mancanza di dati circostanziali precisi sul tipo di esposizione cui la vittima è stata sottoposta (reali condizioni igieniche dei parenti al rientro a casa, o possibili contatti personali con indumenti lavorativi da parte della vittima).

Escludendosi, nel caso di specie, ogni condizione di rischio espositivo correlata all'esercizio dell'attività lavorativa, per quanto concerne le fonti alternative di esposizione segnalate dai CC.TT. della Difesa, esse consistono per lo più in aree di battuto poste alla distanza di centinaia di metri dall'abitazione della vittima e quindi non tali da costituire fonti autosufficienti di insorgenza della malattia.

In particolare, l'area di battuto posta a distanza di 66 metri dall'abitazione di via Pagliano, non conoscendosi l'anno di installazione, non è possibile considerarla come concreto fattore di



CORTE D'ASSISE DI NOVARA

rischio, atteso che la vittima si trasferiva da quell'alloggio già nel 1958, di talché non può escludersi che solo successivamente vi sia stata la posa del materiale.

Inoltre, il mero riferimento alla pavimentazione del locale accessorio adiacente all'abitazione di Strada Terruggia n. 3 non pare costituire un fattore di serio rischio espositivo in assenza di elementi dimostrativi di degrado, cattiva manutenzione e disfacimento tali da ingenerare dispersione ambientale di fibre di amianto.

Pertanto, deve ritenersi che la prolungata esposizione ambientale cui è stata sottoposta la vittima nel corso del periodo 1976-1986 abbia contribuito allo sviluppo della malattia.

N. 201 PATRUCCO GIUSEPPINA

Principali dati storici della vittima

Nascita il: 29/1/1939. Decesso il: 11/5/2010. Diagnosi: 22/7/2009.

Patologia: mesotelioma maligno sarcomatoide della pleura.

Storia abitativa

Dal: 1951 (dal 1939, secondo il questionario ReNaM; iscritta all'anagrafe di Casale Monferrato per nascita) Al: 19/7/1968, Casale Monferrato Regione Orti 63. Durata del periodo: 17 anni.

Distanza dallo stabilimento: 2514 metri. Distanza dal magazzino: 1375 metri.

Dal: 19/7/1968 Al: 28/4/1971, Casale Monferrato, Via Celoria 36. Durata del periodo: 3 anni.

Distanza dallo stabilimento: 969 metri. Distanza dal magazzino: 947 metri.

Dal: 28/4/1971 Al: 14/10/1980, Casale Monferrato Via Gonzaga 4. Durata del periodo: 9 anni.

Distanza dallo stabilimento: 1874 metri. Distanza dal magazzino: 560 metri.

63 Dal: 14/10/1980 Al: 11/5/2010, Casale Monferrato Regione Orti. Durata del periodo: 30 anni. *Distanza dallo stabilimento: 2514 metri. Distanza dal magazzino: 1375 metri.*

L'abitazione di Regione Orti 63 era adiacente a un portico (100 mq) con tetto in eternit, costruito dal marito negli anni '80.

Storia lavorativa

La vittima ha svolto attività di coadiuvante azienda agricola fino al 1963, dopodiché è stata casalinga.

Esposizione familiare o domestica



CORTE D'ASSISE DI NOVARA

Il marito, Cantele Francesco, morto per asbestosi e tumore polmonare, ha lavorato presso lo stabilimento Eternit di Casale Monferrato dal 1963 (anno del matrimonio, assunzione avvenuta nel 1950) al 1978. Patrucco svolgeva le attività di pulizia degli indumenti di lavoro.

Causa del decesso

Dalla storia clinica risulta quanto segue.

Nel giugno 2009, a seguito della comparsa di dispnea e tosse, riscontro di versamento pleurico dx. Ricovero presso Osp. Casale M. e in data 15/07/2009 TC Torace da cui “retrazione emitorace dx a cui si associa falda di versamento....sottili ispessimenti pleurici lineari iperdensi a livello della pleura mediastinica, della parete toracica circonferenziale, diaframmatica e scissurale...reperti sospetti per patologia pleurica dx in accrescimento”.

Durante la degenza eseguita biopsia pleurica e toracentesi.

Esame istologico del 22/7/2009: “mesotelioma maligno bifasico”.

Esami cito/istologici:

Esame istologico del 22/07/2009: CK8/18: positivo; CEA: negativo; Calretinina: positività focale; HBME1: negativo; BERE4: negativo; Vimentina: positiva.

IHC aggiuntiva: Desmina: negativo; S100: negativo; WT1: negativo; CD34: negativo.

All’esito delle complessive indagini cliniche e strumentali, i cc.tt. del P.M. hanno concluso validando la diagnosi di MESOTELIOMA PLEURICO SARCOMATOIDE. MESOTELIOMA CERTO.

Il c.t. della Difesa Prof. Roncalli non ha analizzato il caso in ragione dell’indisponibilità dei campioni e dei marcatori eseguiti in origine e successivamente dai CC.TT. del P.M..

In particolare, il C.T. della Difesa ha rilevato che la documentazione a disposizione ha consentito di esprimere unicamente una valutazione pre-analitica di probabilità, risultando la positività solo focale del marcatore mesoteliale eseguito (Carletinina).

Inoltre, il predetto C.T. ha evidenziato, al fine di pervenire ad una corretta diagnosi differenziale, l’opportunità di studiare ulteriori marcatori e il riarrangiamento molecolare X:18. Ritiene la Corte, alla luce dei già esaminati criteri di valorizzazione delle metodologie di indagine medico-diagnostica, che i profili di dubbio sulla diagnosi di mesotelioma prospettati dai CC.TT. della Difesa, motivati anche dalla limitata attività di indagine in proprio, non



CORTE D'ASSISE DI NOVARA

valgono a sovvertire il condivisibile giudizio positivo espresso in termini di certezza nelle conclusioni formulate a suo tempo dai sanitari e convalidate dai CC.TT. del P.M., anche sulla scorta di ulteriori convergenti riscontri analitici derivanti dall'indagine di altri marcatori (i cui risultati si sono rivelati negativi) utili ai fini della diagnosi differenziale con altre forme tumorali.

Pertanto, si può concludere, alla luce del complessivo quadro clinico, strumentale, morfologico e immunoistochimico, che il decesso di PATRUCCO Giuseppina sia riconducibile con certezza a mesotelioma pleurico.

Riconducibilità della malattia all'attività svolta nello stabilimento Eternit di Casale Monferrato

Vanno condivise le conclusioni cui sono giunti i CC.TT. del P.M. in ordine all'attribuibilità della patologia che condusse alla morte di PATRUCCO Giuseppina all'esposizione dovuta alla condizione abitativa, ambientale e familiare della predetta, stante la ridotta distanza delle abitazioni principali sia dallo stabilimento Eternit di Casale Monferrato, sia dal magazzino pertinenziale che – come correttamente segnalato dai CC.TT. del P.M. – comportava un aumento del rischio di mesotelioma di circa 20 volte.

L'attività produttiva svolta nei dieci anni di gestione dell'imputato ha senz'altro inciso nell'insorgenza della patologia mesoteliale.

Ulteriore fattore di rischio espositivo deriva dall'abituale lavaggio quotidiano degli indumenti di lavoro del marito (poi deceduto per asbestosi e tumore polmonare) che, svolgendo attività di operaio presso la Eternit dal 1963 al 1978 (e, pertanto, anche in periodo riconducibile all'imputato per gli ultimi due anni), portava a casa gli abiti di lavoro imbrattati di polvere di amianto.

Per converso, l'installazione del tetto in eternit nel cortile dell'abitazione di via Gonzaga non può costituire una fonte sicura di esposizione, in mancanza di notizie afferenti alle condizioni di conservazione e quindi di possibile dispersione di fibre di amianto nell'ambiente circostante. Neppure potrebbe rilevare come fonte alternativa di inquinamento d'amianto il polverino collocato nel sottotetto di un'abitazione posta a 24 metri di distanza dalla residenza di via Celoria n. 36, non conoscendosi le condizioni di conservazione nel limitato periodo di tre anni (1968-1971) di residenza della vittima nel predetto alloggio di via Celoria, nulla rilevando le condizioni di degrado constatate in occasione del censimento effettuato quasi 45 anni dopo.



CORTE D'ASSISE DI NOVARA

In ogni caso, la mancata conoscenza dell'anno di installazione del polverino e la mancata accessibilità al sottotetto da parte della vittima svuota di ogni potenziale rischio tale potenziale fonte.

Rimangono, invece, ininfluenti le altre segnalate fonti di rischio stanti le significative distanze delle stesse dalle abitazioni *pro tempore* della vittima.

Dunque, può concludersi che la prolungata esposizione di PATRUCCO Giuseppina all'emissione di polveri di amianto correlata all'attività produttiva dello stabilimento Eternit di Casale Monferrato sia stata causa determinante dell'insorgenza della patologia accertata che la condusse al decesso.

N. 204 PENACCA DAVIDE

Principali dati storici della vittima

Nascita il: 14/1/1960. Decesso il: 28/8/2013. Diagnosi 2/12/2011.

Patologia: mesotelioma maligno bifasico della pleura.

Storia abitativa

Dal: 14/1/1960 Al: 10/10/1962 Casale Monferrato, Via Lanza. Durata del periodo: 2 anni.

Distanza dallo stabilimento: 1410 metri Distanza dal magazzino: 1136 metri.

Dal: 10/10/1962 Al: 09/2/1971 Casale Monferrato, Via Cardinal Massaia 31. Durata del periodo: 9 anni. *Distanza dallo stabilimento: 2291 metri Distanza dal magazzino: 730 metri.*

Dal: 9/2/1971 Al: 13/11/1987 Casale Monferrato, Frazione San Germano, Strada Alessandria 1. Durata del periodo: 16 anni. *Distanza dallo stabilimento: 2548 metri Distanza dal magazzino: 1399 metri.*

Dal: 13/11/1987 Al: 28/11/1994 Casale Monferrato, Via Rosselli 25E. Durata del periodo: 7 anni. *Distanza dallo stabilimento: 1637 metri Distanza dal magazzino: 964 metri.*

Dal: 23/1/1997 Al: 19/6/2007 Casale Monferrato, Via Paleologi 31. Durata del periodo: 10 anni. *Distanza dallo stabilimento: 1461 metri Distanza dal magazzino: 995 metri.*

Dal: 19/6/2007 Al: 9/3/2011 Casale Monferrato, Via Rosselli 25E. Durata del periodo: 4 anni. *Distanza dallo stabilimento: 1637 metri Distanza dal magazzino: 964 metri.*

Dal: 9/3/2011 Al: 28/8/2013 Casale Monferrato, Piazzale Duca D'Aosta 3. Durata del periodo: 2 anni. *Distanza dallo stabilimento: 2374 metri Distanza dal magazzino: 947 metri.*



CORTE D'ASSISE DI NOVARA

Storia lavorativa: non si dispone di informazioni. Al momento del ricovero è stata indicata la professione di 'rappresentante di commercio'.

Causa del decesso

Dalla storia clinica emerge quanto segue.

In data 21/11/2011 Ricovero c/o Ospedale di Casale M. per versamento pleurico dx, dimesso in data 06/12/2011 con diagnosi di: Mesotelioma pleurico bifasico maligno dx.

29/11/2011 TC TORACE da cui "versamento pleurico avente uno spessore massimo alla base di 4,5 cm che sottende la presenza di sottili ispessimenti lineari iperdensi (3-5 mm) della pleura parietale posteriore al III inferiore dell'emitorace e della pleura di rivestimento emidiaframmatico, di significato sospetto per lesione in accrescimento. Gli ispessimenti pleurici coinvolgono anche la pleura scissurale e mediastinica, specie anteriore. Il diaframma è improntato, tale reperto è sospetto per infiltrazione del muscolo senza segni di diffusione transdiaframmatica di malattia. Bande atelectasiche pleuro-adesive si riconoscono in corrispondenza della base della piramide del lobo inferiore di destra. Si riconoscono i segni della broncopneumopatia cronica a carattere enfisematoso a prevalente distribuzione lobare superiore".

02/12/2011 TORACOSCOPIA DESTRA presso Ospedale di Casale M.to. In corso di esame:" ... la pleura parietale con molta difficoltà per la presenza di numerose aderenze. La pleura appare liscia e diffusamente ispessita con qualche placca biancastra calcifica. Pleura viscerale apparentemente indenne..."

Da ESAME ISTOLOGICO (n° 11-1 -04827 - referto del 06/12/2011) diagnosi di mesotelioma bifasico (50% epiteliomorfo nel materiale in esame)".

Esami cito/istologici:

Esame istologico (n° 11-1 -04827 - referto del 06/12/2011) Da ESAME ISTOLOGICO (n° 11-1 -04827 - referto del 06/12/2011): CK8/18: positiva CK5/6: positiva Vimentina: positività focale Calretinina: positiva HBME1: positivo WT1: positivo CEA: negativo MOC31: positività focale ER: negativo.

Marcatori aggiuntivi: CD15 (Leu M1) negativo.



CORTE D'ASSISE DI NOVARA

All'esito delle complessive indagini cliniche e strumentali, i CC.TT. del P.M. hanno concluso validando MESOTELIOMA PLEURICO BIFASICO. MESOTELIOMA CERTO (A).

I CC.TT. della Difesa concordano con le conclusioni cui sono pervenuti i CC.TT. del P.M., rilevando la disponibilità di un numero di marcatori mesoteliali ed epiteliali adeguato con risultati propri.

Ritiene la Corte, conformemente alla comune e condivisa valutazione espressa da tutti i cc.tt., che, alla luce del complessivo quadro clinico, strumentale, morfologico e immunoistochimico, il decesso di PENACCA Davide sia riconducibile con certezza a mesotelioma pleurico.

Riconducibilità della malattia all'attività svolta nello stabilimento Eternit di Casale Monferrato

Vanno condivise le conclusioni cui sono giunti i CC.TT. del P.M. in ordine all'attribuibilità della patologia che condusse alla morte di PENACCA Davide all'esposizione dovuta alla condizione abitativa e ambientale del predetto, stante la ridotta distanza delle abitazioni principali sia dallo stabilimento Eternit di Casale Monferrato, sia dal magazzino pertinenziale che – come correttamente segnalato dai CC.TT. del P.M. – comportava un aumento del rischio di mesotelioma di circa 21 volte.

L'attività produttiva svolta nei dieci anni di gestione dell'imputato ha senz'altro inciso nell'insorgenza della patologia mesoteliale.

Premesso che nel caso di specie va pacificamente esclusa ogni condizione di rischio espositivo correlata all'esercizio dell'attività lavorativa, per quanto concerne le fonti alternative di esposizione segnalate dai CC.TT. della Difesa, esse consistono in aree di battuto poste alla distanza di centinaia di metri dall'abitazione *pro tempore* della vittima e quindi non tali da costituire fonti autosufficienti di insorgenza della malattia.

Anche per quanto riguarda la presenza di polverino nell'immobile condominiale posto a 35 metri di distanza dall'abitazione residenziale di via Cardinal Massaia n. 31, in sede di censimento ARPA del 2005 si è constatato che si tratta di locale accessibile tramite botola e conservato in buone condizioni di protezione, di talché il rischio di dispersione del polverino nell'ambiente esterno è praticamente inesistente.



CORTE D'ASSISE DI NOVARA

Del resto, essendo stato realizzato il condominio nel 1963 con copertura in cemento amianto, è ragionevole ritenere che nel periodo (fino al 1971) nel quale la vittima ha abitato *in loco* le condizioni di conservazione e manutenzione fossero assolutamente ottimali.

Dunque, può concludersi che la prolungata esposizione di PENACCA Davide all'emissione di polveri di amianto correlate all'attività produttiva dello stabilimento Eternit di Casale Monferrato sia stata causa determinante dell'insorgenza della patologia accertata che lo condusse al decesso.

N. 207 PIATTI MARIO

Principali dati storici della vittima

Nascita il: 1/11/1929. Decesso il: 19/4/2013. Diagnosi 9/10/2012.

Patologia: mesotelioma bifasico maligno della pleura.

Storia abitativa

Dal 1929 al 1957, Casale Monferrato, dapprima in via Saletta (*distanza dallo stabilimento 1150 metri circa*), poi in altro indirizzo non precisato, indicato come 'vicino alla stazione' (*distanza dalla stazione dallo stabilimento 1940 metri circa*).

Dal 1957 al 1958, Ozzano Monferrato, Via Santa Maria. Distanza dallo stabilimento: *circa 6000 metri*.

Dal: 17/12/1960 (secondo il questionario ReNaM dal 1958) Al: 19/04/2013, Ozzano Monferrato, Via Bianco 5. *Distanza dallo stabilimento: 5798 metri Distanza dal magazzino: 6934 metri*.

Storia lavorativa

La moglie ha riferito che dal 1949 al 1989 la vittima ha lavorato per la ditta COMET (che produceva impianti per il gas metano ed era localizzata ad Oltreponte), con mansione non precisata. Costei, inoltre, ha riferito che forse era presente amianto in 'sala macchine'.

Esposizione familiare

Il padre - dal 1929 al 1957 - ha lavorato come facchino per lo stabilimento Eternit di Casale Monferrato.



CORTE D'ASSISE DI NOVARA

Causa del decesso

Dalla storia clinica risulta quanto segue.

A seguito della comparsa di dispnea RX torace e riscontro di versamento pleurico sinistro. Ricovero dal 1/10/2012 al 17/10/2012 presso DH Pneumologia Osp S Spirito Casale Mto.

In anamnesi: ipertensione arteriosa, diabete tipo 2.

Esame citologico del 1/10/2012 da cui: "Tappeto di emazie, linfociti, granulociti neutrofili e mesoteli. Presenza di elementi mesoteliali raccolti in formazioni papillari"

04/10/2012: TC torace (senza e con mdc), TC addome sup (senza e con mdc) Diagnostica per Immagini Osp S Spirito Casale M.to): "(...) Si riconosce abbondante versamento pleurico a sinistra che determina atelectasia compressiva del polmone all'ilo. Il versamento pleurico sottende la presenza di sottili ispessimenti lineari, iperdensi, che coinvolgono diffusamente la pleura circonferenziale, diaframmatica, scissurale e mediastinica. Gli ispessimenti pleurici più significativi si localizzano a livello del versante mediastinico (spessore 3-5 mm) con alcune strie iperdense determinanti velatura della cellularità adiposa nel mediastino anteriore. Ispessimento patologico si riconosce inoltre al terzo superiore dell'emitorace lungo l'ascellare media avente uno spessore di 1,7 cm. Determinante osteolisi dell'arco della terza costa. Indeterminatezza del profilo emidiaframmatico di sinistra, improntato, tale reperto è sospetto per infiltrazione del muscolo senza segni macroscopici di diffusione transdiaframmatica di malattia. SI riconoscono bilateralmente ispessimenti pleurici a componente fibrocalcifica di aspetto a placca, come da esposizione all'asbesto (...) Conclusione: sospetta neoplasia pleurica sin con segni di estensione alla parete toracica, al mediastino, osteolisi costale, infiltrazione del diaframma".

09/10/2012: Toracosopia: "Dopo preparazione di adeguato cavo pleurico sinistro si visualizza la pleura parietale che appare diffusamente ispessita con nodularità biancastre e calcifiche alcune di grosse dimensioni. Pleura viscerale apparentemente indenne. Si eseguono biopsie multiple (...)" Esame istologico su biopsia pleura parietale sinistra del 9/10/2012: "...Diagnosi sintetica: pleura parietale – Mesotelioma bifasico maligno".

Ricovero del 17/10/2012: "Mesotelioma pleurico sinistro bifasico".

Il 24/10/2012 è stato valutato presso UOA Oncologia dello stesso Ospedale per definire il trattamento chemioterapico iniziato nel mese di novembre.



CORTE D'ASSISE DI NOVARA

Esame istologico su biopsia pleura parietale sinistra del 9/10/2012: "...Diagnosi sintetica: pleura parietale – Mesotelioma bifasico maligno".

Ricovero del 17/10/2012: "Mesotelioma pleurico sinistro bifasico".

Il 24/10/2012 è stato valutato presso UOA Oncologia dello stesso Ospedale per definire il trattamento chemioterapico iniziato nel mese di novembre.

Esami cito/istologici:

Esame istologico su biopsia pleura parietale sinistra del 9/10/2012: CK 8/18 +; CK 5/6 +f; Vimentina +; Calretinina +f; HBME1 +f; WT1+; CEA-; BEREPA4-.

All'esito delle complessive indagini cliniche e strumentali, i CC.TT. del P.M. hanno concluso validando la diagnosi di MESOTELIOMA PLEURICO BIFASICO. MESOTELIOMA CERTO.

I CC.TT. della Difesa concordano con le conclusioni cui sono pervenuti i CC.TT. del P.M., anche in ragione della presenza di un set di marcatori validati ed attuali in numero congruo.

Ritiene la Corte, conformemente alla comune e condivisa valutazione espressa da tutti i CC.TT., che, alla luce del complessivo quadro clinico, strumentale, morfologico e immunoistochimico, il decesso di PIATTI Marco sia riconducibile con certezza a mesotelioma pleurico.

Riconducibilità della malattia all'attività svolta nello stabilimento Eternit di Casale Monferrato

Come evidenziato dagli stessi CC.TT. del P.M., risultano agli atti esposizioni certe di tipo familiare ed ambientale, queste ultime correlate alla prolungata residenza della vittima nel centro di Casale Monferrato tra il 1929 ed il 1957 (periodo precedente al decennio riferito all'imputato) ad una distanza dallo stabilimento Eternit e dal relativo magazzino che, come segnalato dai predetti CC.TT., comporta un aumento del rischio di mesotelioma di circa 20 volte.

La moglie della vittima ha altresì riferito, nel questionario ReNam, un serio potenziale rischio espositivo del marito a causa della di lui attività lavorativa quale operaio addetto alla realizzazione di impianti di gas metano, stante la presenza di amianto in sala macchine.

In tale contesto espositivo, persuasivo dell'insorgenza e sviluppo del mesotelioma, riveste scarso significato il rischio correlabile alla residenza in Ozzano Monferrato da parte della



CORTE D'ASSISE DI NOVARA

vittima nel periodo 1976-1986 (riconducibile all'imputato), ad un'apprezzabile distanza di circa 6 km dallo stabilimento Eternit di Casale Monferrato.

Invero, alla luce degli elementi istruttori acquisiti, le richiamate concrete fonti di grave rischio espositivo (ambientali, familiari e lavorative) sono idonee a fornire una ragionevole e credibile giustificazione autosufficiente dell'insorgenza e sviluppo della malattia, senza che possa affermarsi oltre ogni ragionevole dubbio l'interferenza di cause imputabili all'imputato, il quale pertanto va mandato assolto perché il fatto non sussiste.

N. 212 PUSCEDDU INES

Principali dati storici della vittima

Nascita il: 25/1/1930 Decesso il: 17/1/2011. Diagnosi 15/4/2010.

Patologia: mesotelioma maligno epiteliomorfo della pleura.

Storia abitativa

Dal 1930 al 1956 ad Arbus (CA).

Dal 1956 al 1959 a Genova.

Dal 1959 al 1961 a Parigi.

Dal 1961 al 1965 a Casale Monferrato, Via XX settembre 82 o 88, *ad una distanza di circa 300 m dallo stabilimento.*

Dal 1965 al 1981 a Casale Monferrato, Via Mameli 23. *Distanza 1380 metri dallo stabilimento.*

Dal 1981 al 1990 e dal 1990 al 1994 a Casale Monferrato, Via Lanza 52. *Distanza 1220 m dallo stabilimento.*

Dal 1994 al 2003 a Casale Monferrato, Via Mellana 17. *Distanza 1440 metri da stabilimento.*

Si rileva la presenza di uno sgabuzzino in cemento amianto sul terrazzo nell'abitazione.

Dal: 2003 Al: 17/01/2011 a Casale Monferrato, Via Balbo 33. *Distanza dallo stabilimento: 1278 metri. Distanza dal magazzino: 840 metri.*

Storia lavorativa

1956-1959: collaboratrice familiare;

1959-1977: casalinga;

1977-1993: collaboratrice familiare.



CORTE D'ASSISE DI NOVARA

Causa del decesso

Dalla storia clinica risulta quanto segue.

In data 6/4/2010 TC torace da cui "...A sinistra si documenta retrazione dell'emitorace sostenuta da ispessimenti pleurici patologici che interessano la pleura mediastinica, la pleura della parete toracica circonferenziale, la pleura diaframmatica e in modo particolarmente evidente la pleura della pala scissurale inferiore dove si evidenzia tessuto patologico delle dimensioni massime di 6 cm. Bilateralmente non si documenta versamento pleurico. Sempre a sinistra si osserva inoltre notevole ispessimento dei tessuti interstiziali associato ad aspetto del parenchima polmonare " a vetro smerigliato ", in rapporto ad interstiziopatia cronica sovrapposta. A livello del parenchima polmonare destro non sono evidenti addensamenti né lesioni focali. In corrispondenza del tessuto adiposo del mediastino anteriore, della riflessione aortica e della finestra aorto polmonare sono riconoscibili linfadenopatie delle dimensioni massime di 2 cm. Piccoli noduli pleurici patologici infiltrano il tessuto adiposo del mediastino. Tessuto sempre verosimilmente pleurico patologico a partenza dalla pleura mediastinica interessa la regione ilare sinistra dove circonda, riducendone il calibro, il bronco principale e i bronchi lobari e segmentari..... Nel complesso i reperti TC dell'esame odierno sono sospetti per la presenza di patologia pleurica in accrescimento a sinistra, piuttosto che solo per interstiziopatia cronica comunque sovrapposta. Necessario approfondimento bioptico".

ESAME ISTOLOGICO NR.-2010 1649 Del-15/04/2010: MESOTELIOMA MALIGNO EPITELIOMORFO.

Esami cito/istologici:

ESAME ISTOLOGICO NR.-2010 1649 Del-15/04/2010: CK5/6: positivo CEA: negativo MOC31: negativo Vimentina: positivo HBME1: positivo Calretinina: positivo WT1: positivo.

All'esito delle complessive indagini cliniche e strumentali, i CC.TT. del P.M. hanno concluso validando la diagnosi di MESOTELIOMA PLEURICO EPITELIOIDE. MESOTELIOMA CERTO.

I CC.TT. della Difesa concordano con le conclusioni cui sono pervenuti i CC.TT. del P.M., potendo confermare la valutazione pre-analitica di certezza anche in sede post-analitica anche



CORTE D'ASSISE DI NOVARA

in ragione della disponibilità di un set di marcatori mesoteliali ed epiteliali adeguato e con risultati propri.

Ritiene la Corte, conformemente alla comune e condivisa valutazione espressa da tutti i CC.TT., che, alla luce del complessivo quadro clinico, strumentale, morfologico e immunoistochimico, il decesso di PUSCEDDU Ines sia riconducibile con certezza a mesotelioma pleurico.

Riconducibilità della malattia all'attività svolta nello stabilimento Eternit di Casale Monferrato

Vanno condivise le conclusioni cui sono giunti i CC.TT. del P.M. in ordine all'attribuibilità della patologia che condusse alla morte di PUSCEDDU Ines all'esposizione dovuta alla condizione abitativa e ambientale della predetta, stante la ridotta distanza delle abitazioni principali dallo stabilimento Eternit di Casale Monferrato che – come correttamente evidenziato dagli stessi CC.TT. – comportava un aumento del rischio di mesotelioma di circa 22 volte.

L'attività produttiva svolta nei dieci anni di gestione dell'imputato ha senz'altro inciso nell'insorgenza della patologia mesoteliale.

Premesso che nel caso di specie va pacificamente esclusa ogni condizione di rischio espositivo correlata all'esercizio dell'attività lavorativa, per quanto concerne le fonti alternative di esposizione segnalate dai CC.TT. della Difesa, esse consistono in aree di battuto poste alla distanza di centinaia di metri dall'abitazione della vittima e, quindi, non tali da costituire fonti autosufficienti di insorgenza della malattia.

Anche per quanto concerne la segnalata presenza di polverino in un sottotetto dell'immobile condominiale posto a 44 metri di distanza dall'abitazione di via Mellana n. 17, non è possibile ritenere che si tratti di un fattore idoneo di per sé a cagionare la malattia mesoteliale, stante la non accessibilità della vittima nel predetto locale chiuso e le buone condizioni di conservazione constatate in occasione del censimento ARPA del 2003.

Dunque, può concludersi che la prolungata esposizione di PUSCEDDU Ines all'emissione di polveri di amianto correlate all'attività produttiva dello stabilimento Eternit di Casale Monferrato sia stata causa determinante dell'insorgenza della patologia accertata che lo condusse al decesso.

N. 214 RAMEZZANA GIANPIERO



CORTE D'ASSISE DI NOVARA

Principali dati storici della vittima

Nascita il: 16/4/1951. Diagnosi: 2/11/2011. Decesso il: 25/2/2013.

Patologia: mesotelioma maligno epiteliomorfo della pleura.

Storia abitativa

Dal: 16/4/1951 Al: 28/2/1966 a Casale Monferrato, Via Cerrano 27. *Distanza dallo stabilimento: 687 metri Distanza dal magazzino: 1252 metri.*

Dal: 28/2/1966 Al: 11/10/1983 a Casale Monferrato, Via Saffi 39. *Distanza dallo stabilimento: 1275 metri Distanza dal magazzino: 1011 metri.*

Dal 11/10/1983 al 13/11/1989 Verrua Savoia.

Dal: 13/11/1989 Al: 28/8/2006 a Casale Monferrato, Via Rotondino 60. *Distanza dallo stabilimento: 562 metri Distanza dal magazzino: 1345 metri.*

Dal: 28/8/2006 Al: 25/2/2013 a Casale Monferrato, Corso Indipendenza 20C. *Distanza dallo stabilimento: 1478 metri Distanza dal magazzino: 438 metri.*

Storia lavorativa

Dalla cartella clinica: ex operaio elettricista.

Causa del decesso

Dalla storia clinica emerge quanto segue.

APR: Progresso IMA. Asportazione polipi nasali nel 2001

In data 19 ottobre 2011 accesso in DEA a seguito di recente insorgenza di astenia e malessere generale. Riscontro di esteso versamento pleurico destro ricovero.

19/10/11: TORACENTESI con estrazione di 600 cc di liquido siero-ematico.

26/10/11 TC TORACE: a destra presenza di estesi ispessimenti della pleura di aspetto mammelloni forme, coinvolgenti pleura parietale, mediastinica, diaframmatica e scissurale; diaframma con profili sfumati, come da infiltrazione: Infiltrazione della parete toracica. Atelectasia compressiva del lobo inferiore, del lobo medio e della base del lobo superiore
2/11/11 TORACOSCOPIA.: Visualizzate numerose nodulazioni di varie dimensioni e consistenza molliccia.

ESAME ISTOLOGICO su biopsia pleurica destra (n° 11/I/04293 - referto del 4/11/11) posta diagnosi di mesotelioma maligno epiteliomorfo. Reazioni immunoistochimiche: Citocheratina



CORTE D'ASSISE DI NOVARA

8/18: + Citocheratina 5/6: + Vimentina: + Calretinina: + Ac antimesotelio (HBME1): + WT1 (Wilm's Tumour Protein): + CEA: -Ag epiteliale (MOC31): -ER (recettore estrogeno): -Dopo chemioterapia, nuovo ESAME ISTOLOGICO (I-3192/2012 effettuato il 24.04.2012 su pleura parietale con esito: Mesotelioma pleurico maligno varietà epitelioide certo o MM "A"
Decesso in data 25/2/2013.

Esami cito/istologici:

Casale: CK8/18: positivo CK5/6: positivo Vimentina: positiva Calretinina: positiva HBME1: positivo WT1: positivo CEA: negativo MOC31: positivo ER: negativo Alessandria: CEA: negativo BEREPA4: negativo WT1: positivo CK5: positivo HBME1: positivo Calretinina: positivo.

All'esito delle complessive indagini cliniche e strumentali, i CC.TT. del P.M. hanno concluso validando la diagnosi di MESOTELIOMA PLEURICO EPITELIOIDE. MESOTELIOMA CERTO.

I CC.TT. della Difesa concordano con le conclusioni cui sono pervenuti i CC.TT. del P.M., potendo confermare la valutazione pre-analitica di certezza anche in sede post-analitica anche in ragione della disponibilità di un set di marcatori mesoteliali ed epiteliali adeguato e con risultati propri.

Ritiene la Corte, conformemente alla comune e condivisa valutazione espressa da tutti i CC.TT., che, alla luce del complessivo quadro clinico, strumentale, morfologico e immunoistochimico, il decesso di RAMEZZANA Gianpiero sia riconducibile con certezza a mesotelioma pleurico.

Riconducibilità della malattia all'attività svolta nello stabilimento Eternit di Casale Monferrato

Vanno condivise le conclusioni cui sono giunti i CC.TT. del P.M. in ordine all'attribuibilità della patologia che condusse alla morte di RAMEZZANA Gianpiero all'esposizione dovuta alla condizione abitativa e ambientale del predetto, stante la ridotta distanza delle abitazioni principali dallo stabilimento Eternit di Casale Monferrato che – come correttamente evidenziato dagli stessi CC.TT. – comportava un aumento del rischio di mesotelioma di almeno 22 volte. L'attività produttiva svolta nei dieci anni di gestione dell'imputato ha senz'altro inciso nell'insorgenza della patologia mesoteliale.



CORTE D'ASSISE DI NOVARA

Premesso che nel caso di specie va pacificamente esclusa ogni condizione di rischio espositivo correlata all'esercizio dell'attività lavorativa, per quanto concerne le fonti alternative di esposizione segnalate dai CC.TT. della Difesa, esse consistono in aree di battuto poste alla distanza di centinaia di metri dall'abitazione della vittima e quindi non tali da costituire fonti autosufficienti di insorgenza della malattia.

In particolare, per quanto riguarda le aree di battuto poste a più ridotta distanza (da 55 a 78 metri) rispettivamente dalle ultime due abitazioni residenziali della vittima, non è possibile ritenere che abbiano rivestito un ruolo causale nel determinismo della malattia mesoteliale, trattandosi di aree confinate di cortile interno, non accessibile alla vittima e, pertanto, pressoché inidonee a rappresentare un rischio espositivo.

Dunque, può concludersi che la prolungata esposizione di RAMEZZANA Gianpiero all'emissione di polveri di amianto correlate all'attività produttiva dello stabilimento Eternit di Casale Monferrato sia stata causa determinante dell'insorgenza della patologia accertata che lo condusse al decesso.

N. 216 REGUZZONI WARMONDO

Principali dati storici della vittima

Nascita il: 6/10/1921. Diagnosi 10/9/2009. Decesso il: 16/3/2009.

Patologia: mesotelioma maligno epiteliomorfo della pleura.

Storia abitativa

1921 – 1935 a Domodossola

Dal 1935 ad anno non precisato a Casale Monferrato, Piazza Tavallini. *Distanza dallo stabilimento: 1100 m.*

Da anno non precisato al 1958 a Casale Monferrato, Corso Indipendenza. *Distanza dallo stabilimento e dal magazzino: circa 100 m (sul passaggio dei mezzi di trasporto).*

Da 1958 a 2003 a Casale Monferrato, Via Vigliani. *Distanza dallo stabilimento: circa 800 m.*

Dal: 2003 Al: 16/03/2009 a Casale Monferrato, Via Colombo 1. *Distanza dallo stabilimento: 1330 metri Distanza dal magazzino: 629 metri*

Altre esposizioni



CORTE D'ASSISE DI NOVARA

1958 – 1999: cemento amianto spezzato in circa 400 mq di cortile dell'abitazione e rampa di accesso ai garage.

Storia lavorativa

1945 – 1946: Esercito servizio di leva (Scuola Ufficiali).

1946 – 1962: chimico presso il cementificio Via Oggero (lavoro in laboratorio). Lavorava anche in altri cementifici di Casale Monferrato (Palli, Marchino, Barbero; quest'ultimo era contiguo allo stabilimento Eternit).

1962 – 1967: rappresentante presso la Ceramica Pozzi, ove si occupava dei materiali refrattari.

1967 – 1986: rappresentante presso la ditta Sirma, ove si occupava dei materiali refrattari.

Causa del decesso

Dalla storia clinica risulta quanto segue.

Ricovero 22/1/2009 presso OSPEDALE "S. Spirito" — CASALE MONFERRATO per versamento pleurico dx; diagnosi di dimissione Mesotelioma pleurico, BPCO.

Biopsia pleurica del 22-1-2009: Materiale non diagnostico.

TAC torace Data Referto: 04/02/2009 da cui: "... a destra si apprezza retrazione dell'emittoace con associata abbondante falda di versamento pleurico che alla base raggiunge spessore massimo di 14 cm, cui si associa falda di pneumotorace anteriore dello spessore massimo di 3 cm, in esiti di recente toracentesi. Tali reperti sono sostenuti dalla presenza di patologici ispessimenti pleurici lineari iperdensi che coinvolgono la pleura della parete toracica circonferenziale, la pleura mediastinica, scissurale e diaframmatica, con spessore massimo a livello della parete toracica laterale di 1 cm e in sede diaframmatica di 1,5 cm. Tali ispessimenti a livello della parete toracica circonferenziale appaiono tenacemente adesi alle strutture della parete toracica, con presenza di segni di infiltrazione delle strutture muscolari a livello di alcuni spazi intercostali, in assenza fenomeni di osteolisi costale. Omolateralmente concomita atelettasia del lobo inferiore e del lobo medio e non si evidenziano lesioni focali del parenchima polmonare ventilato. A livello dell'emittoace sinistro non si documentano alterazioni pleuro-parenchimali in atto.....I reperti pleurici descritti a destra sono attribuibili alla presenza di patologia pleurica in accrescimento".

Esame istologico nr 2009 579 del 10/02/2009 di biopsia pleurica da cui "MESOTELIOMA MALIGNO EPITELIOMORFO"



CORTE D'ASSISE DI NOVARA

Decesso in data 16/3/2009.

Esami cito/istologici:

Esame istologico nr 2009 579 del 10/02/2009: CK5/6: positivo CEA: negativo Vimentina: positiva BERP4: negativo HBME1: positivo Calretinina: positiva.

All'esito delle complessive indagini cliniche e strumentali, i CC.TT. del P.M. hanno concluso validando la diagnosi di MESOTELIOMA PLEURICO EPITELIOIDE. MESOTELIOMA CERTO.

I CC.TT. della Difesa concordano con le conclusioni cui sono pervenuti i CC.TT. del P.M., potendo confermare la valutazione pre-analitica di certezza anche in sede post-analitica anche in ragione della disponibilità di un set di marcatori mesoteliali ed epiteliali adeguato e con risultati propri.

Ritiene la Corte, conformemente alla comune e condivisa valutazione espressa da tutti i CC.TT., che, alla luce del complessivo quadro clinico, strumentale, morfologico e immunoistochimico, il decesso di REGUZZONI Warmondo sia riconducibile con certezza a mesotelioma pleurico.

Riconducibilità della malattia all'attività svolta nello stabilimento Eternit di Casale Monferrato

Vanno condivise le conclusioni cui sono giunti i CC.TT. del P.M. in ordine all'attribuibilità della patologia che condusse alla morte di REGUZZONI Warmondo all'esposizione dovuta alla condizione abitativa e ambientale del predetto, stante la ridotta distanza delle abitazioni principali dallo stabilimento Eternit di Casale Monferrato che – come correttamente evidenziato dagli stessi CC.TT. – comportava un aumento del rischio di mesotelioma di almeno 22 volte.

L'attività produttiva svolta nei dieci anni di gestione dell'imputato ha senz'altro inciso nell'insorgenza e sviluppo della patologia mesoteliale.

Premesso che nel caso di specie va pacificamente esclusa ogni condizione di rischio espositivo correlata all'esercizio dell'attività lavorativa, per quanto concerne le fonti alternative di esposizione segnalate dai CC.TT. della Difesa, esse consistono in aree di battuto poste alla distanza di centinaia di metri dall'abitazione della vittima e quindi non tali da costituire fonti autosufficienti di insorgenza della malattia.



CORTE D'ASSISE DI NOVARA

In particolare, quanto alla segnalata presenza di polverino nel sottotetto dell'abitazione posta a 34 metri, nonché del battuto nel cortile della diocesi posto a 74 metri di distanza dalla residenza della vittima in Piazza Tavallini, non è possibile ritenere che vi sia stata alcuna incidenza nell'insorgenza della malattia, atteso che già nel 1945 la vittima si trasferiva altrove, senza che risulti la presenza di tali fonti in epoca antecedente.

Analoghe considerazioni valgono quanto all'area di battuto posta a 80 metri di distanza dalla residenza di Corso Indipendenza, presso la quale la vittima dimorava fino al 1958.

Con riferimento alla presenza di battuto nel cortile e nella rampa di accesso al garage di pertinenza dell'abitazione di via Vigliani n. 30, le scarse e generiche indicazioni contenute nel questionario ReNaM delle cattive condizioni di conservazione e della frantumazione non consentono di stabilire esattamente quando abbia avuto inizio tale processo di deterioramento del battuto, con concreto rischio di dispersione ambientale di fibre di amianto.

Sicché, tenuto anche conto della mancanza di dati analitici quantitativi e qualitativi sulla presenza di amianto nel materiale installato, non può affermarsi che l'insorgenza e lo sviluppo del mesotelioma sia dovuto esclusivamente a tale fonte che, al più, potrebbe aver concorso all'evento (si noti che la stessa dichiarante segnalava nel questionario ReNam la presenza di "molta polvere" sul terrazzo di tale abitazione, a riscontro del forte impatto inquinante dell'emissione di fibre di amianto proveniente dal ciclo produttivo della Eternit, il cui stabilimento era ubicato a soli 800 m).

Dunque, può concludersi che la prolungata esposizione di RAGUZZONI Warmondo all'emissione di polveri di amianto correlate all'attività produttiva dello stabilimento Eternit di Casale Monferrato sia stata causa determinante dell'insorgenza della patologia accertata che lo condusse al decesso.

n. 217 ROSSI DONATELLA

Principali dati storici della vittima

Nascita il: 1/3/1958. Diagnosi 6/12/2011. Decesso il: 1/3/2014.

Patologia: mesotelioma maligno bifasico della pleura.

Storia abitativa



CORTE D'ASSISE DI NOVARA

Dal: 1/3/1958 Al: 1991 a Casale Monferrato, Cantone Chiesa 178. *Distanza dallo stabilimento: 2800 metri circa.* La vittima ha riferito cemento amianto spezzato nella pavimentazione del cortile dell'abitazione.

Dal 1991 al 1998 a Morano Po. *Distanza dallo stabilimento circa 6500 metri.*

Dal 1998 fino a data imprecisata a Sala Monferrato, Via Matteotti 29. *Distanza dallo stabilimento circa 9000 metri.*

Da data imprecisata al 2014 a Ozzano Monferrato, via D'Annunzio 20. *Distanza dallo stabilimento circa 6000 metri.*

Storia lavorativa

1973 – 1983: commessa in un supermercato a Casale Monferrato, vicino ad Hotel Candiani (distanza 1650 metri da stabilimento Eternit);

1983 – 1991: commessa in un supermercato a Morano Po;

1991 – 1998: gestrice di una trattoria a Morano Po.

Altre esposizioni

La madre (Falabrino Ernestina) della vittima è stata operaia Eternit dal 1958 al 1964.

Causa del decesso

Nel novembre 2011 ricovero presso Ospedale di Casale M.to in relazione alla comparsa di versamento pleurico sinistro.

29/11/2011 TC torace: voluminosa neoformazione della parete toracica antero-superiore sinistra infiltrante la parete toracica. Diffuso ispessimento pleura circonferenziale, diaframmatica e scissurale. Versamento pleurico sinistro con atelectasia secondaria del lobo inferiore. Al lobo medio presenza di due micronodularità di 5 mm. Presenza di alcune opacità nodulari sub pleuriche a livello del segmento latero-basale e postero-basale del lobo inferiore destro.

29/11/11 BIOPSIA PLEURICA SOTTO GUIDA TC. ESAME ISTOLOGICO su biopsia pleurica del 29.11.2011 (es n° 11/I/ 04760 – referto del 13/12/11) con giudizio diagnostico: “quadro sospetto, ma non diagnostico, per lesione proliferativa mesoteliale”. Reazioni immunoistochimiche Panheratina + CK19+ Vimentina + Calretinina +



CORTE D'ASSISE DI NOVARA

6/12/11 TORACOSCOPIA SINISTRA con visualizzazione di pleura parietale diffusamente ispessita e irregolare con placche e noduli sparsi.

ESAME ISTOLOGICO (es n° 11/I/04877 – referto del 13/12/11) con diagnosi di mesotelioma maligno bifasico (50% epiteliomorfo nel campione in esame).

Deceduta a Casale M.to in data 1/3/2014.

Esami cito/istologici:

Agobiopsia: CK19: positivo Pancitocheratina: positivo Vimentina: positiva Calretinina: positiva Biopsia toracoscopica: CK8/18: positivo CK5/6: positività focale Calretinina: positiva HBME1: positivo WTE1: positivo CEA: negativo BERP4: negativo TTF1: negativo CK7: positivo ER: negativo CK19: positivo.

All'esito delle complessive indagini cliniche e strumentali, i CC.TT. del P.M. hanno concluso validando la diagnosi di MESOTELIOMA PLEURICO BIFASICO. MESOTELIOMA CERTO.

I CC.TT. della Difesa concordano con le conclusioni cui sono pervenuti i CC.TT. del P.M., potendo rivalutare in termini di certezza post-analitica l'iniziale giudizio di probabilità formulato in sede pre-analitica.

Ritiene la Corte, conformemente alla comune e condivisa valutazione espressa da tutti i CC.TT., che, alla luce del complessivo quadro clinico, strumentale, morfologico e immunoistochimico, il decesso di ROSSI Donatella sia riconducibile con certezza a mesotelioma pleurico.

Riconducibilità della malattia all'attività svolta nello stabilimento Eternit di Casale Monferrato

Vanno condivise le conclusioni cui sono giunti i CC.TT. del P.M. in ordine all'attribuibilità della patologia che condusse alla morte di ROSSI Donatella all'esposizione dovuta alla condizione abitativa e ambientale della predetta, stante la ridotta distanza delle abitazioni principali dallo stabilimento Eternit di Casale Monferrato che – come correttamente evidenziato dagli stessi CC.TT. – comportava un aumento del rischio di mesotelioma di 11 volte.

Il dato relativo allo svolgimento per dieci anni (dal 1973 al 1983) dell'attività lavorativa di commessa in supermercato posto alla breve distanza di 1600 metri dallo stabilimento Eternit di



CORTE D'ASSISE DI NOVARA

Casale Monferrato conferma la prolungata presenza in zona vicina alla fonte di inquinamento ambientale attribuibile all'imputato dal 1976 in poi.

Sicché, l'attività produttiva svolta nei dieci anni di gestione dell'imputato ha senz'altro inciso nell'insorgenza e sviluppo della patologia mesoteliale.

Premesso che nel caso di specie va pacificamente esclusa ogni condizione di rischio espositivo derivante direttamente dall'esercizio dell'attività lavorativa, per quanto concerne le fonti alternative di esposizione segnalate dai CC.TT. della Difesa, esse consistono in aree di battuto poste alla distanza di centinaia di metri dall'abitazione della vittima e quindi non tali da costituire fonti autosufficienti di insorgenza della malattia.

Va ragionevolmente escluso qualsiasi concreto rischio di esposizione familiare in quanto l'attività svolta dalla mamma presso lo stabilimento Eternit fino all'anno 1964 non può costituire un fattore di possibile inalazione di fibre di amianto stante la giovanissima età della vittima fino a quel tempo (massimo anni 6), atteso che nulla risulta in ordine a pericolosi contatti con la mamma allorché tornava dal lavoro, e dovendosi in ogni caso escludere che gli indumenti di costei potessero essere lavati dalla figlia.

Rimane del tutto generica la segnalata presenza di cemento amianto spezzato nel cortile dell'abitazione di Cantone Chiesa n. 178, poiché nulla risulta sulle modalità di installazione e conservazione del materiale in guisa da desumere il concreto rischio di dispersione di fibre di amianto.

Dunque, può concludersi che la prolungata esposizione di ROSSI Donatella all'emissione di polveri di amianto correlate all'attività produttiva dello stabilimento Eternit di Casale Monferrato sia stata causa determinante dell'insorgenza della patologia accertata che la condusse al decesso.

N. 225 SCARRONE MARIO

Principali dati storici della vittima

Nascita il: 6/12/1929. Decesso il: 9/7/2009. Diagnosi 6/5/2008.

Patologia: mesotelioma maligno epiteliomorfo della pleura.

Storia abitativa

A handwritten signature in black ink, consisting of a stylized 'A' shape above a circular flourish.



CORTE D'ASSISE DI NOVARA

Dal: 1929 Al: 10/1/1968 a Casale Monferrato, Frazione San Germano, Strada Alessandria 120.

Distanza dallo stabilimento: 3542 metri Distanza dal magazzino: 2574 metri.

Dal questionario risulta che la residenza dal 1961 al 1966 è stata in via Garibaldi a Casale Monferrato. *Distanza dallo stabilimento circa 800 metri.*

Dal: 10/1/1968 Al: 9/7/2009 a Casale Monferrato, Via Radice 1. *Distanza dallo stabilimento: 1931 metri Distanza dal magazzino: 1039 metri.*

Storia Lavorativa

1940 - 1959: agricoltore in azienda di famiglia;

1959 -1995: gestore di attività di commercio di articoli per la casa in via Garibaldi a Casale Monferrato (vendita e consegna).

Non risultano esposizioni di tipo familiare o domestico.

Causa del decesso

Dalla storia clinica risulta quanto segue.

23.04.2008: rx torace 2p che evidenziava versamento pleurico; presso ospedale di Casale Monferrato eseguiva toracentesi con pleuroscopie e biopsie con materiale non dirimente (manca documentazione).

23.04.2008: VAT diagnostica + pleurodesi con talco c/o Ospedale Maggiore Della Carità di Novara: diagnosi di mesotelioma maligno epitelioide.

Esami cito/istologici:

Esame istologico (I 4874) del 6.5.2008 eseguito presso l'Ospedale Maggiore della Carità di Novara: Calretinina: positività focale CK5/66: positiva CK7: positivo CK20: negativo Vimentina: positività focale.

IHC aggiuntiva (Dr. Betta): MOC31: negativo; CEA: negativo.

All'esito delle complessive indagini cliniche e strumentali, i CC.TT. del P.M. hanno concluso validando la diagnosi di MESOTELIOMA PLEURICO EPITELIOIDE. MESOTELIOMA CERTO.



CORTE D'ASSISE DI NOVARA

I cc.tt. di P.C. Prof. Papotti e Dott. Barbieri concordano con le conclusioni cui sono pervenuti i CC.TT. del P.M..

I CC.TT. della Difesa, invece, pur nulla obiettando sull'intrinseca correttezza dell'indagine analitica e diagnostica effettuata dagli altri CC.TT. di parte e dai sanitari che ebbero in cura la vittima, hanno ritenuto il caso classificabile solamente come possibile, non riuscendo a confermare la propria valutazione pre-analitica di probabilità in ragione dell'indisponibilità al riesame dei marcatori eseguiti in origine e successivamente dai CC.TT. del P.M. ed evidenziando, altresì, l'opportunità di ulteriori indagini ai fini integrativi (TTF1, Carletina). Ritiene la Corte, alla luce dei già esaminati criteri di valorizzazione delle metodologie di indagine medico-diagnostica, che le riserve prospettate dai CC.TT. della Difesa non possono scalfire la ragionevole certezza delle conclusioni formulate sia dai sanitari che ebbero in cura la vittima, che dai CC.TT. del P.M..

In particolare, il mancato riesame da parte del c.t. della Difesa Prof. Roncalli dell'analisi immunoistochimica non può incidere sulla pregnanza scientifica e probatoria del predetto esame diagnostico, viepiù ove considerato unitamente agli altri esami effettuati. Conseguentemente, si ritiene allo stesso modo non condivisibile il rilievo concernente la necessità, a fine puramente confermativo, di eseguire ulteriori marcatori rispetto all'analisi istologica in origine effettuata presso l'Ospedale Maggiore della Carità di Novara e successivamente integrata dal Dott. Betta così da offrire un quadro diagnostico ancor più completo.

Si può concludere, alla luce di tutti i dati clinici, strumentali, morfologici e immunoistochimici, che il decesso di SCARRONE Mario sia riconducibile con certezza a mesotelioma pleurico.

Riconducibilità della malattia all'attività svolta nello stabilimento Eternit di Casale Monferrato

Vanno condivise le conclusioni cui sono giunti i cc.tt. del P.M. in ordine all'attribuibilità della patologia che condusse alla morte di SCARRONE Mario all'esposizione dovuta alla condizione abitativa e ambientale della predetta, stante la ridotta distanza delle abitazioni principali dallo stabilimento Eternit di Casale Monferrato che – come correttamente evidenziato dagli stessi cc.tt. – comportava un aumento del rischio di mesotelioma di almeno 21 volte.